



*Dipartimento per le politiche europee*

*Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*



**Relazione Annuale**  
**Annual Report**

---

(ai sensi dell'art. 54, Legge 24 dicembre 2012, n. 234)

**2016**



*Dipartimento per le politiche europee*  
*Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*



**2016**

**REDAZIONE a cura della  
SEGRETERIA TECNICA DEL COLAF**

Ten. Col. Ugo Liberatore

Lgt. Antonio Pantè

Mar. A. Angelo Zedde

Mar. A. Augusto Segnalini

Mar. A. Vincenzo Branchi

**REALIZZAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE**

Mar. A. Augusto Segnalini, Brig. C. Fabio di Ceglie



La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea rappresenta una condizione indispensabile per il più ampio, sostanziale ed equo sviluppo dell'economia.

I "fondi europei" devono essere considerati primo e fondamentale volano degli investimenti, soprattutto in ambito locale, a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

Tuttavia, per poter dispiegare appieno le loro intrinseche potenzialità, le così dette "provvidenze comunitarie" devono essere correttamente impiegate e, quindi, in parallelo, occorre predisporre meccanismi volti alla più rapida e tempestiva individuazione e "rettifica" di eventuali casi di cattivo o improprio utilizzo.

La lotta alle frodi che, è bene ricordare, spetta *in primis* agli Stati membri (nell'ambito della c.d. "gestione concorrente" che copre circa l'80% del budget europeo) non può, comunque, prescindere anche da un approccio proattivo e coordinato da parte di tutti gli Attori competenti a livello europeo, soprattutto in considerazione del crescente carattere "transnazionale" dei fenomeni illeciti.

A tal riguardo, purtroppo, le attività poste in essere proprio a livello europeo continuano a presentare aspetti di sostanziale difformità, spesso conseguenza di una perdurante e differente sensibilità sul tema "antifrode" da parte degli Stati membri, criticità peraltro facilmente evincibile, ancora una volta, dal recente rapporto annuale 2016 dell'Ufficio europeo Lotta Antifrode.

In questo complesso e variegato scenario l'Italia risulta, invece, il Paese che ha maggiormente ed efficacemente perseguito i fenomeni di frode ai danni del budget europeo, avendo fatto registrare, nel periodo 2009-2016, il più alto numero di "decisioni giudiziarie adottate", con un c.d. "indictment rate" (63%) ben più elevato della media UE (44%).

La Relazione annuale COLAF, che mi pregio di presentare, ha il compito di illustrare al Parlamento nazionale tutte le misure adottate nel 2016, i risultati conseguiti nonché, in termini più generali, le linee strategiche d'azione a tutela del budget dell'Unione europea che il nostro Paese perseguirà in futuro e che saranno particolarmente rivolte alla prevenzione dei fenomeni illeciti senza trascurare, tuttavia, le ulteriori (e fondamentali) fasi dell'intero ciclo anti-frode, ovvero quelle del contrasto e del recupero dei fondi indebitamente erogati.

Proprio in termini di risultati conseguiti possiamo affermare, con grande orgoglio, di aver raggiunto, nell'anno 2016, un risultato storico in termini di abbattimento del c.d. "tasso d'errore" nell'utilizzo, in particolare, dei fondi strutturali, con un decremento pari a - **61,39%** nonché, in termini assoluti, pari ad oltre - 183 milioni di euro rispetto alla precedente annualità (2015).

Ma non ci siamo fermati ai soli "confini domestici", avendo promosso, a livello europeo, una specifica ed innovativa progettualità, con il supporto di ben 15 Paesi *partners*, volta a stimolare la Commissione ad elaborare nuove basi normative che rendano finalmente possibile la così detta "*mutua assistenza amministrativa*" nel settore dei fondi strutturali tra gli Uffici antifrode dei vari Stati membri, progettualità che è stata molto apprezzata e, più di recente, finanche oggetto di espressa citazione nel principale documento, in materia antifrode, licenziato annualmente dal Parlamento europeo.

Ringrazio in merito, a fattor comune, tutte le Amministrazioni nazionali che partecipano, con propri Delegati, al COLAF e, in particolare, il Nucleo della Guardia di Finanza presso la PCM per la fondamentale azione propulsiva e di coordinamento svolta in qualità di "segreteria tecnica".

Sono certo che gli importanti traguardi raggiunti costituiranno ulteriore stimolo per nuove ed ancor più ambiziose sfide con l'unico scopo di concorrere, in modo leale e costruttivo, alla migliore tutela degli interessi economico-finanziari comuni.

**On. Sandro Gozi**

*Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

The protection of the financial interests of the European Union is an indispensable condition for a broader, substantial and equitable development of the economy.

"European funds" must be considered the first and most important force multiplier for investments, especially at a local level, for the benefit of businesses and citizens.

However, in order to fully exploit their intrinsic potential, these "Community provisions" must be properly employed and, therefore, in parallel, mechanisms should be set up for the quick and timely identification and "rectification" of any case of improper or malicious use.

It should be remembered that the fight against fraud is primarily the responsibility of the Member States (within the "shared management" which covers about 80% of the European budget). All relevant actors at European level must necessarily have a proactive and coordinated approach towards this fight, especially in view of the growing "transnational" nature of illicit actions.

In this regard, unfortunately, the activities already carried out at European level continue to have substantial disparities, often resulting from a persistent different perception of the "anti-fraud" topic by the Member States. For that matter, this critical situation is easily understandable, once again, from the recent 2016 annual report of the European Anti-Fraud Office.

In this complex and varied scenario, Italy is the country that has greatly and most effectively fought fraud against the European budget, having recorded the highest number of "judicial decisions taken", with an "indictment rate" much higher (63%) than the EU average (44%).

The COLAF annual report, which I have the honour to introduce, illustrates to the national Parliament all the measures adopted in 2016, the results achieved and, in more general terms, the strategic lines of action taken to protect the European Union budget, that our country will pursue in the future. These actions will be particularly geared to the prevention of illicit phenomena without neglecting, however, the further (and fundamental) steps of the entire anti-fraud cycle, namely those of the hindering and recovering of funds unduly distributed.

In terms of results achieved, we can say with great pride that, in 2016, we have achieved a historic result in terms of reduction of the so-called "error rate" in the use of structural funds, in particular a decrease of -61.39% and, in absolute terms, more than -183 million euros compared to the previous year (2015).

But we did not limit our action within "domestic boundaries". At European level, we promoted a specific and innovative project, with the support of 15 partner countries, aimed at encouraging the Commission to develop a new legislative basis that would eventually finally allow a proper "mutual administrative assistance" in the area of structural funds between the anti-fraud offices of different Member States. This idea was much appreciated and, more recently, even the subject of an express reference in the main document annually published by the European Parliament on anti-fraud matters.

I would like to thank all the national administrations involved, with their own delegates, in the COLAF and, in particular, the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza at the Presidency of the Council of Ministers for the fundamental strong and coordinating action carried out as "technical secretariat".

I am sure that these important achievements will be a further stimulus for new and even more ambitious challenges with the sole aim of competing fairly and constructively for the best protection of the communal economic and financial interests.

**On. Sandro Gozi**

*State Secretary at the Presidency of the Council of Ministers*

# SOMMARIO

## CONTENTS

### PARTE PRIMA

- 6** **IL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA (CO.L.A.F.)**  
*COMMITTEE FOR COMBATING FRAUD IN THE EUROPEAN UNION*
- 7** **ATTIVITÀ DEL COMITATO NELL'ANNO 2016**  
*COMMITTEE ACTIVITY IN 2016*
  - ATTIVITÀ SVOLTA IN SEDE EUROPEA**  
*ACTIVITY PERFORMED IN EUROPE*
- 14** **ATTIVITÀ SVOLTA IN SEDE DOMESTICA**  
*ACTIVITY PERFORMED ON NATIONAL LEVEL*
- 33** **LINEE FUTURE DI ATTIVITÀ DEL COMITATO**  
*FUTURE LINES OF THE COMMITTEE' ACTIVITY*

### PARTE SECONDA

- 36** **ANALISI STATISTICA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ E FRODE**  
*STATISTICAL ANALYSIS OF CASES OF IRREGULARITY AND FRAUD*
- 36** **PREMESSA**  
*INTRODUCTION*
- 36** **NOTA METODOLOGICA**  
*METHODOLOGICAL NOTE*
- 47** **LIVELLO EUROPEO**  
*EUROPEAN LEVEL*
- 50** **LIVELLO NAZIONALE**  
*NATIONAL LEVEL*
  - 50** **Fondi Strutturali | Structural Funds**
  - 65** **Politica Agricola Comune (PAC) | Common Agricultural Policy (CAP)**

### PARTE TERZA

- 77** **CONTRIBUTI DELLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AL COLAF**  
*CONTRIBUTIONS FROM THE ADMINISTRATIONS PARTECIPATING IN THE COLAF*
- 78** **CORTE DEI CONTI**
- 80** **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**  
*MINISTRY OF INFRASTRUCTURE AND TRANSPORT*
- 81** **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
*MINISTRY OF EDUCATION, UNIVERSITY AND RESEARCH*
- 82** **GUARDIA DI FINANZA**
- 84** **AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE**  
*TERRITORIAL COHESION AGENCY*
- 86** **AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**  
*CUSTOMS AND MONOPOLIES AGENCY*



# PARTE PRIMA

## COMMITTEE FOR COMBATING FRAUD IN THE EUROPEAN UNION<sup>1</sup>

The Committee is the Governing Body responsible for the preparation and development of the national strategy on the theme of the fight against Irregularities/Fraud to the detriment of the budget of the European Union.

Implemented with law of 1992<sup>2</sup>, the Committee has been redefined, in composition and tasks, with Decree of the President of the Republic of 14 May 2007, no. 91<sup>3</sup> and, the latest, with Law of 24 December 2012, no. 234<sup>4</sup>, and renamed and definitively inserted into the organizational chart of the Presidency of the Council of Ministers - Department for European Policies.

The Committee, by force of law<sup>5</sup>, has been assigned functions of consultation and coordination of all the national and regional Administrations that perform activities in the fight against fraud and irregularities in these sectors: business, common agricultural policy and structural funds.

In addition, the Committee has the specific task of:

- monitoring the flow of all communications of Irregularities/Frauds that Italy sends to OLAF (which concern - specifically - the sums unduly paid and those recovered);
- planning the annual Questionnaire pursuant to art. 325 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU), as well as any other document inherent to the specific "anti-fraud" theme, whose compiling is required by the European Institutions;
- participating in competent European round table work groups on the theme of the anti-fraud fight (Co.Co.L.A.F.) of the Committee and the Anti-Fraud Group (A.F.G.) of the European Council.

Representatives at the highest levels of all the Administrations concerned with the management of European Funds, as well control activities, take part in the Committee.

## IL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA (CO.L.A.F.)<sup>1</sup>

Il Comitato è l'Organo di Governo preposto alla elaborazione ed allo sviluppo della strategia nazionale sul tema della lotta alle Irregolarità e alle Frodi in danno del Bilancio dell'Unione europea.

Istituito con legge del 1992<sup>2</sup>, il Comitato è stato ridefinito nella composizione e nei compiti con il D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91<sup>3</sup> e, da ultimo, con legge 24 dicembre 2012, n. 234<sup>4</sup>, è stato rinominato ed inserito definitivamente nella pianta organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee.

Al Comitato, in forza di legge<sup>5</sup>, sono state attribuite funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le Amministrazioni nazionali e regionali che svolgono attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

Inoltre, il Comitato ha lo specifico compito di:

- monitorare il flusso di tutte le comunicazioni di Irregolarità/Frodi che l'Italia invia all'OLAF (per quanto concerne - in particolare - le somme indebitamente erogate e quelle recuperate);
- predisporre il Questionario annuale ex art 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nonché ogni altro documento inerente la peculiare tematica "antifrode", la cui compilazione sia richiesta dalle Istituzioni europee;
- partecipare ai competenti tavoli di lavoro europei sul tema della lotta antifrode, ovvero al Comitato europeo lotta antifrode (Co.Co.L.A.F.) della Commissione ed al Gruppo Anti Frode (G.A.F.) del Consiglio dell'Unione.

Fanno parte del Comitato i rappresentanti, ai massimi livelli, di tutte le Amministrazioni deputate alla gestione dei Fondi europei, nonché alle attività di controllo.



1 Hereafter called "Committee" or "COLAF".

2 Art. 76, paragraph 2, law of 19 February 1992, no. 142.

3 Art. 3, paragraphs 1 and 2.

4 Art. 54, paragraph 1.

5 Art. 3, D.P.R. of 14 May 2007, no. 91.

1 Di seguito denominato "Comitato" o "COLAF".

2 Art. 76, comma 2, legge 19 febbraio 1992, n. 142.

3 Art. 3, commi 1 e 2.

4 Art. 54, comma 1.

5 Art. 3, D.P.R. 14 maggio 2007, n. 91.



Il Comitato si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea<sup>6</sup> operante presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da personale del Dipartimento stesso. La Segreteria tecnica è coordinata da un Ufficiale Superiore del predetto Nucleo.

Per espressa previsione normativa, il Comitato non comporta alcun onere economico a carico del bilancio nazionale, neanche derivante dal suo funzionamento.

Inoltre, in ossequio al disposto dell'art. 3, par. 4, del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Comitato ha assunto la qualifica di "Servizio centrale di coordinamento antifrode" (c.d. "Anti Fraud Coordination Service - AFCOS") ed è quindi deputato a facilitare un'effettiva cooperazione e lo scambio di informazioni, incluse quelle di natura operativa, con l'Ufficio europeo Lotta Antifrode - OLAF.

## ATTIVITÀ DEL COMITATO NELL'ANNO 2016

Le attività del Comitato sono state orientate, in primis, sulla base:

- ✓ delle linee future d'attività previste nella propria Relazione annuale al Parlamento - anno 2015;
- ✓ del proprio "Regolamento di funzionamento";
- ✓ dei contenuti del "Rapporto al Parlamento ed al Consiglio Europeo - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea - Lotta contro le frodi" - anno 2015 della Commissione europea;
- ✓ delle indicazioni inserite nella Risoluzione adottata dal Parlamento europeo sul "Rapporto TIF" - anno 2014 .

## ATTIVITÀ SVOLTA IN SEDE EUROPEA

In relazione ai peculiari compiti di coordinamento dell'azione antifrode italiana, il Comitato partecipa proattivamente ai lavori delle Istituzioni europee di settore, nonché collabora fattivamente con gli omologhi organismi degli altri Stati membri attraverso:

- ✓ l'elaborazione di specifiche proposte che possano contribuire alla migliore predisposizione di una valida strategia antifrode da parte della Commissione europea, soprattutto al fine di omogeneizzare - secondo le previsioni dell'art. 325 TFUE - le azioni svolte dalla Commissione stessa e dagli Stati membri a tutela del budget dell'Unione;
- ✓ la partecipazione, per il tramite di propri delegati di volta in volta designati, alle riunioni del "Gruppo Antifrode del Consiglio"<sup>7</sup> (GAF) e del "Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode"<sup>8</sup> (Co.Co.L.A.F.) della Commissione e dei relativi sottogruppi di lavoro
- ✓ l'organizzazione di training, visite studio, incontri bilaterali con le competenti strutture antifrode di altri Paesi membri, volti al rafforzamento della collaborazione ed allo scambio di esperienze operative e di "best practices".

6 Di seguito denominato "Nucleo della Guardia di Finanza".

7 Il Gruppo Antifrode costituisce uno degli Organi preparatori del Consiglio, inserito nell'ambito del settore "Economia e Finanza". Cura la fase di predisposizione tecnica dei progetti normativi europei (Regolamenti, Direttive, ecc.) nel settore antifrode, per la successiva discussione ed approvazione da parte del Consiglio europeo e del Parlamento europeo.

8 Il Comitato, istituito con Decisione della Commissione del 23 febbraio 1994 ha sede a Bruxelles, presso la Commissione europea. Ne sono membri i Delegati antifrode di tutti i Paesi dell'Unione. Nel consesso vengono discussi i risultati ottenuti e le strategie antifrode da adottare, a fattor comune, in tutti i Paesi dell'Unione. Di norma vengono svolte una riunione plenaria annuale ed altre quattro di specifici "sottogruppi": "Prevenzione delle frodi"; "AFCOS"; "Comunicazione ed analisi delle frodi e irregolarità"; "Rete Comunicatori antifrode dell'OLAF - OAFCN"

The Committee makes use of a Technical Secretary composed of personnel of the Guardia di Finanza (Italian finance police) for the suppression of frauds against the European Union<sup>6</sup>, working at the Department for European Policies of the Presidency of the Council of Ministers, and of personnel of the same Department. The Technical Secretary is coordinated by the Senior Officer of the aforementioned Italian Financial Police.

For express legislative provision, the Committee shall not involve any economic burden on the national budget, even deriving from its operation.

In addition, regarding the provisions of art. 3, par. 4 of the recent Regulation (EU, EURATOM) no. 883/2013 of the European Parliament and the Council of 11 September 2013 relative to investigations performed by OLAF, the Committee has assumed the qualification of Anti-Fraud Central Coordination Service (so-called "Anti Fraud Coordination Service - AFCOS").

## COMMITTEE ACTIVITY IN 2016

The activities of the Committee have been oriented, in primis, on the basis:

- ✓ of future business lines on the our Annual Report of the Parliament - year 2015,
- ✓ in its "Operating Regulations";
- ✓ the "Report to the Parliament and the European Council - Protection of the European Union's financial interests - Fight against fraud" - 2015 of the European Commission;
- ✓ the Resolution of the European Parliament on the "PIF Report" - 2014 .

## ACTIVITY PERFORMED IN EUROPE

In relation to the specific coordination tasks of Italian anti-fraud action, the Committee pro-actively participates in works of the European institutions of the sector, as well as actively collaborates with the homologous bodies of the other Member States through:

- ✓ the elaboration of specific proposals that can contribute to the best arrangement of a valid anti-fraud strategy by the European Commission, especially with the goal of homogenising - according to the provisions of art. 325 TFEU - the actions performed by said Commission and by the Member States to protect the budget of the Union;
- ✓ the participation, through its delegates, who are designated time by time, to the meetings of the "Anti-fraud Group of the Council (AFG)" and the "Advisory Committee for the Coordination of Fraud Prevention" (Co.Co.L.A.F.)<sup>8</sup> of the European Commission and of its work subgroups;
- ✓ Organisation of training, study visits, bilateral meetings with the competent anti-fraud structures of other Member States, aimed at reinforcing the collaboration and exchange of work experiences and "best practices".

6 Hereafter called "Italian Financial Police"

7 The Anti-Fraud Group constitutes one of the preparatory Bodies of the Council, inserted into the "Economy and Finance" context. It takes care of the technical preparation phase of European regulation projects (Regulations, Directives, etc.) in the anti-fraud sector, for the following discussion and approval by the European Council and European Parliament.

8 The Committee, implemented by Commission Decision of 23 February 1994, is based in Brussels, at the European Commission. The members are the Anti-fraud Delegates of all countries of the EU. During the assembly the results obtained and the anti-fraud strategies to adopt, a common factor, in all the countries of the EU are discussed. There is usually an annual plenary meeting, and another four specific "subgroups": "Fraud prevention"; "AFCOS"; "Communication and analysis of frauds and irregularities"; "Anti-fraud communicators' network of OLAF - OAFCN".

For already consolidated procedures, the themes that are the discussion topics during the sessions of AFG Co.Co.L.A.F., and various work subgroups are examined by the Committee, either previously with the aim of defining the common Italian position, or subsequently for illustrating and reducing the decisions made in these meetings.

✓ **Approval of specific documents.**

In the context of its coordinating plenary meetings, the Committee has discussed and approved the texts of:

- "Questionnaire according to art. 325 TFEU" - year 2015, that the Commission sent to the Member States to be completed in order to verify the main actions (at the regulatory, organisational, operative levels etc.) implemented for the protection of the financial interests of the European Union;
- "Follow up" of the recommendations for 2014, drafted by the European Commission to the Member States, following the "PIF" Report;
- "AFCOS Questionnaire", in order to obtain information from the Commission on the structure, legal sources, prerogatives and the functioning of Anti-Fraud Coordination Services (AFCOSs) established in each Member State.

✓ **Proactive participation in the work of the "Council's Anti-Fraud Group" (AFG).**

Specifically in 2016, under the Presidency of the Kingdom of Netherlands (1st semester) and the Republic of Slovakia (2nd semester), work sessions took place on the following dates:

- 10 March;
- 21 April;
- 6 June;
- 5 September.

The following are the most important articles discussed:

- Motion to modify the Council Regulation (EU, EURATOM) No. 883/2013, with regard to the Secretariat of the Supervisory Committee (SC) to the European Anti-Fraud Office (OLAF).

The ratio of the motion is to separate the management of the Secretariat of the Supervisory Committee from that of OLAF and avoid possible conflicts of interest connected with the fact that the Secretariat and its members are organically placed under the authority of the Director General of OLAF itself.<sup>9</sup>

- OLAF Supervisory Committee report - Year 2015

The Supervisory Committee report should be more oriented to the analysis of the quality of investigations conducted by OLAF and, therefore, to the associated performance. On the contrary, the situation described in the report focuses on the most critical issues encountered regarding cooperation between the Supervisory Committee and OLAF<sup>10</sup>.

- European Commission report on the Protection of EU financial interests - Year 2015 (known as the "PIF report").

At the meeting of the Working Group on Combating Fraud of 5 September 2016, the Commission presented the Annual report on the protection of the financial interests of the European Union - Year 2014, written in cooperation with the Member States, in accordance with Article 325 of the Treaty on the functioning of the European Union (TFEU).

<sup>9</sup> On this subject the COLAF delegation, while supporting the motion, expressed reservations about the wording of the article relating to the confidentiality of information, in particular due to the lack of a legal safeguard clause. Likewise, we asked to change the norm in the part related to the obligation of secrecy by members of the SC, proposing that it be kept even after the end of their term. Both Italian motions were incorporated into the document released by the Presidency.

<sup>10</sup> A particular mention is made regarding the impossibility of accessing all of OLAF's investigation files, the different perception of the role of the SC, the not full implementation (by OLAF) of all recommendations of the SC, the definition of the Investigation Policy Priorities (IPP).

Per prassi ormai consolidata, le tematiche oggetto di discussione nelle sedute del GAF, del Co.Co.L.A.F. e dei vari sottogruppi di lavoro vengono esaminate dal Comitato sia preventivamente ai fini della definizione della posizione unitaria italiana, sia successivamente per l'illustrazione e la demoltiplicazione delle decisioni prese in tali consessi.

✓ **Approvazione di specifici documenti.**

Nell'ambito delle proprie riunioni plenarie di coordinamento il Comitato ha discusso ed approvato i testi del:

- "Questionario ex art. 325 TFUE" - anno 2015, che la Commissione ha inviato per la compilazione agli Stati membri, al fine di verificare le principali azioni (a livello normativo, organizzativo, operativo, ecc.) poste in essere a tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea;
- "Follow-up" delle raccomandazioni per l'anno 2014, formulate dalla Commissione europea agli Stati membri, a seguito della Relazione "TIF";
- "Questionario sugli AFCOS", volto ad acquisite informazioni, da parte della Commissione, circa la struttura, le fonti normative, le prerogative ed il funzionamento degli AFCOS istituiti presso ogni Stato membro.

✓ **Partecipazione proattiva ai lavori del "Gruppo Antifrode del Consiglio" (GAF).**

In particolare, nell'anno 2016, sotto le Presidenze del Regno dei Paesi Bassi (1° semestre) e della Repubblica di Slovacchia (2° semestre) sono state svolte sessioni di lavoro nelle seguenti date:

- 10 marzo;
- 21 aprile;
- 6 giugno;
- 5 settembre.

Di seguito gli argomenti di maggiore rilevanza discussi:

- Proposta di modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013, per quanto riguarda il segretariato del Comitato di Sorveglianza (CdS) dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

La ratio della modifica è quella di separare la gestione del segretariato del Comitato di Sorveglianza da quella dell'Olaf ed evitare possibili conflitti d'interesse legati al fatto che il segretariato ed i suoi membri sono posti organicamente alle dipendenze del Direttore Generale dell'Olaf medesimo.<sup>9</sup>

- Rapporto del Comitato di Sorveglianza dell'OLAF - anno 2015.

Il rapporto del Comitato di Sorveglianza dovrebbe essere più decisamente orientato all'analisi della qualità delle indagini svolte dall'OLAF e, quindi, alle connesse performances. A differenza, il quadro di situazione descritto nel rapporto privilegia maggiormente le criticità riscontrate in ordine ai rapporti di collaborazione tra lo stesso Comitato di Sorveglianza e l'OLAF.<sup>10</sup>

- Relazione della Commissione europea sulla Tutela degli interessi finanziari dell'UE - anno 2015 (c.d. "Relazione TIF").

Nella riunione GAF del 5 settembre 2016 la Commissione ha presentato la Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - anno 2014, redatta in collaborazione con gli Stati membri a norma dell'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

<sup>9</sup> Sull'argomento la delegazione COLAF, pur sostenendo la proposta, ha espresso riserve sulla formulazione dell'articolo relativo alla riservatezza delle informazioni, in particolare alla totale assenza di una clausola di salvaguardia legale. Parimenti, è stato chiesto di modificare la norma nella parte relativa all'obbligo del segreto da parte dei membri del CdS, prevedendo che lo stesso permanga anche dopo la fine del loro mandato. Entrambe le richieste italiane sono state recepite nel documento licenziato dalla Presidenza di turno.

<sup>10</sup> Particolare menzione viene fatta in ordine all'impossibilità d'accedere a tutti i fascicoli d'indagine dell'OLAF, alla diversa percezione del ruolo del CdS, alla non piena attuazione di tutte le raccomandazioni del CdS (da parte dell'Olaf), alla definizione degli IPP (criteri per l'individuazione delle priorità investigative)..

Nel documento, oltre alla consueta attenzione posta sugli aspetti statistici connessi al numero delle irregolarità e delle frodi (suddivise per settore) comunicate dai vari Paesi, l'Olaf ha riportato i ccdd "case studies" generati dalle esperienze operative delle Amministrazioni nazionali.

Le raccomandazioni più importanti contenute nella Relazione ed indirizzate agli Stati Membri riguardano:

- ❖ la necessità che gli stessi mantengano la massima attenzione non solo sul rispetto dei vincoli di bilancio ma anche, con una più attenta attività di vigilanza e controllo, sulla tutela degli interessi finanziari UE;
- ❖ l'esigenza di migliorare sia il livello qualitativo dei controlli, teso ad affinare la capacità di individuare le frodi, che il flusso informativo e di rendicontazione verso l'OLAF, utile per una più puntuale redazione della Relazione TIF
- ❖ l'obbiettivo di implementare l'utilizzo di sistemi nazionali informatizzati per l'analisi del rischio complementari a quelli della Commissione (Arachne, IMS, etc.), in considerazione del numero sempre crescente di beneficiari dei finanziamenti UE.

Giova evidenziare che, dal contenuto della Relazione, emerge che l'Italia<sup>11</sup>, essendo tra quei Paesi che meglio performano in termini di lotta antifrode, si colloca al primo posto per il cd "fraud detection rate", su un intervallo temporale 2008/2015. Di converso, la Commissione ha stigmatizzato il basso "detection rate" di Francia, Lituania e Spagna, per quanto riguarda i fondi di coesione, nonché di Austria, Finlandia e Regno Unito, per il settore agricoltura.

In the document, in addition to the usual focus on statistical aspects related to the number of irregularities and incidents of fraud (divided by sector) provided by the various countries, OLAF has reported the so-called "case studies" generated from operational experiences of national administrations.

The most important recommendations contained in the report and addressed to Member States concern the following:

- ❖ the need for the Member States to maintain the utmost attention not only to budgetary constraints but also, with more careful supervision and control, to the protection of financial interests;
- ❖ the need to improve both the quality of controls aimed at honing the ability to detect fraud, and the flow of information and reporting to OLAF, useful for a more precise writing of the PIF report;
- ❖ the aim to implement the use of computerized systems for risk analysis complementary to those of the Commission (Arachne, IMS, etc.), in view of the increasing number of beneficiaries of EU funding.

It should be stressed that, according to the report, Italy<sup>11</sup> - being among those countries performing better in terms of fraud detection - is first for the so called "fraud detection rate", on a time frame 2008/2015. On the other hand, the Commission has stigmatized the low "detection rate" of France, Lithuania and Spain, for cohesion funds, as well as Austria, Finland and United Kingdom, for agriculture.



✓ **Partecipazione proattiva ai lavori del "Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode" (Co.Co.L.A.F.).**

Il Comitato segue i lavori del "Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode - Co.Co.L.A.F." e dei vari sottogruppi di lavoro, così come previsto dall'art. 5 del proprio Regolamento di funzionamento.

✓ **Proactive participation in works of the "Advisory Committee for the Coordination of Fraud Prevention" (Co.Co.L.A.F.) of the European Commission.**

The Committee follows the works of the "Advisory Committee for the Coordination of Fraud Prevention - Co.Co.L.A.F." of the European Commission. and of various work subgroups, as provided by art. 5 of the Operating Regulation.

<sup>11</sup> Da evidenziare, ancora una volta, la positiva valutazione riservata all'Italia riferita, in particolare:  
- alla totale ed efficace implementazione delle raccomandazioni antifrode della Commissione;  
- alla completezza ed accuratezza delle risposte fornite al Questionario sul tema delle cinque misure principali in tema di protezione degli interessi finanziari dell'UE;  
- allo sviluppo di nuovi sistemi informatici integrati (cc.dd. "IT-Tools") finalizzati alla lotta alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'U.E. quali, in particolare, il "Sistema Informativo Anti-Frode - SIAF" della Guardia di Finanza.

<sup>11</sup> It should be highlighted, once again, the positive evaluation given to Italy, regarding in particular:  
- the complete and effective implementation of the recommendations of the Commission's anti-fraud strategy;  
- completeness and accuracy of the answers to the questionnaire concerning the five main measures regarding the protection of EU financial interests;  
- the development of new integrated computer systems (so called "IT-tools") aimed at combating fraud affecting the financial interests of the EU, and particularly the "SIAF - Sistema Informativo Anti-Frode" (Anti-Fraud Information System) of the Italian Guardia di Finanza.

In detail, in 2016, the Committee participated in the following work sessions through its delegates:

- 21 April and 1 December (Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities Group);
- 24 May ("plenary" meeting);
- 27 October ("AFCOS Group");
- 10 November ("Fraud Prevention Group").

The following are the most important articles under discussion:

• **"Pif" report - year 2016 of the EU Commission**

One of the main objectives of the activities performed in the context of the Co.Co.L.A.F. is the sharing of the Annual Report to the Council and European Parliament on the "Protection of the European Union's financial interests - the fight against fraud" (PIF) between the European Commission and the Member States.

Regarding the phenomena of irregularity/fraud, and for the previously indicated reasons, the latest PIF Reports show positions that are sometimes quite different among the Member States.

To correct these asymmetries, the European Commission has often highlighted the need to draft common strategies, adapt to further reinforcing the cooperation for the protection of the European Union's financial interests.

In this scenario, the national Committee has always had a proactive approach to the subjects under discussion in the Co.Co.L.A.F. sessions and of its work subgroups and technical roundtables.

The main target is to share with the European Institutions and the Member States the particular anti-fraud know how that the national Administrations, and especially the police forces, whose activities are often considered, at the European level, true "best practices".

It's no coincidence, in fact, that the European Commission has often shown clear appreciation towards the Committee, highlighting the significant contribution that Italy continues to ensure in the anti-fraud sector, resulting among those countries that, having an efficient strategy, prosecute - effectively - the highest number of illicit phenomena that damage the European funds.

Accordingly, in the PIF report 2016, the Commission saw fit to mention Italy among the anti-fraud "case studies", publishing, in particular, a major investigation conducted by the Guardia di Finanza in the area of cohesion policy in an area particularly susceptible to infiltration by organized crime.

• **Questionnaire pursuant to art. 325 - Year 2016**

For the year 2016, the Commission asked the Member States, through the Questionnaire under Art. 325 TFEU, to disclose the possible drafting of a "national anti-fraud strategy" (NAFS), and indicating the areas of its practical application. The same document, as for well-established practices, includes a series of questions about the three most important measures, in the legislative, administrative, organizational and/or operational sectors, adopted for the protection of the EU budget.

Confirming the proactive approach of the Committee, also for 2016, Italy was among the countries that:

- ❖ took the opportunity to report all (three) anti-fraud measures required;
- ❖ adopted a "national anti-fraud strategy" (NAFS) which reflects across all sectors of European funds. That provision, while for most Member States is an absolutely new thing, for Italy is a "national" legislative requirement so much so that, starting from the year 2013, the "national anti-fraud strategy" is contained in a document formally presented by COLAF to the Italian Parliament, on an annual basis.

Nel dettaglio, nell'anno 2016 il Comitato ha partecipato attraverso propri delegati seguenti sessioni di lavoro:

- 21 aprile e 1° dicembre ("Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities Group");
- 24 maggio (riunione "plenaria");
- 27 ottobre ("AFCOS Group").
- 10 novembre ("Fraud Prevention Group");

Di seguito gli argomenti di maggiore rilevanza in discussione:

• **Relazione "TIF" - Anno 2016 della Commissione Ue**

Uno degli obiettivi primari delle attività svolte nell'ambito delle sessioni del Co.Co.L.A.F. è la condivisione tra Commissione europea e Stati membri della Relazione annuale al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta alla frode" (TIF).

In merito ai fenomeni di irregolarità/frode, nelle ultime Relazioni TIF si rilevano posizioni a volte anche molto differenti tra gli Stati membri.

Per correggere queste asimmetrie la Commissione europea ha più volte evidenziato la necessità di disegnare strategie comuni, idonee a rafforzare maggiormente la cooperazione per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

In questo scenario, il Comitato nazionale ha da sempre un approccio proattivo verso le tematiche in discussione nelle sessioni del Co.Co.L.A.F. e dei relativi sottogruppi di lavoro e tavoli tecnici.

L'obiettivo primario è quello di condividere con le Istituzioni europee e gli Stati membri il peculiare know how antifrode in possesso delle Amministrazioni nazionali e, in particolare, delle forze di polizia le cui attività sono spesso considerate, a livello europeo, vere e proprie "best practices".

Non a caso, infatti, la Commissione europea ha più volte manifestato deciso apprezzamento nei confronti del Comitato, evidenziando il significativo contributo che l'Italia continua ad assicurare nel settore della lotta antifrode, risultando tra quei Paesi che, in possesso di una efficiente strategia, perseguono - efficacemente - il maggior numero di fenomeni illeciti a danno dei fondi europei.

In tal senso, nella Relazione TIF - anno 2016, la Commissione: ha ritenuto di menzionare l'Italia tra i "case studies" antifrode, pubblicando, in particolare, un'importante attività investigativa svolta dalla Guardia di Finanza nel settore della politica di coesione su un territorio particolarmente sensibile ad infiltrazioni di criminalità organizzata.

• **Questionario ex Art.325 - Anno 2016**

Per l'anno 2016, la Commissione ha chiesto ai Paesi membri, attraverso il Questionario ex art. 325 TFUE, di rendere nota l'eventuale elaborazione di una propria "strategia nazionale antifrode" (NAFS) e in quali settori trova questa pratica applicazione. Lo stesso documento, come per prassi oramai consolidata, contempla una serie di domande concernenti le tre misure più importanti, nel settore legislativo, amministrativo, organizzativo od operativo, adottate a tutela del Bilancio dell'Unione Europea.

A conferma dell'approccio proattivo del Comitato, anche per il 2016, l'Italia è risultata tra i Paesi che:

- ❖ hanno colto l'opportunità di segnalare tutte le (tre) misure antifrode richieste;
- ❖ hanno adottato una "strategia nazionale antifrode" (NAFS) che, trasversalmente, riverbera su tutti i settori dei fondi europei. Tale previsione, se per la maggior parte dei Paesi membri è una novità in senso assoluto, per l'Italia rappresenta un obbligo legislativo "nazionale" tant'è che, a far data dall'anno 2013, la "strategia nazionale antifrode" è inserita in un documento formalmente presentato dal COLAF, al Parlamento nazionale, con cadenza annuale.

• **“Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode” - linee guida**

Nell'ambito delle riunioni del “Fraud Prevention Group” del Co.Co.L.A.F. è stato approvato il documento “Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode”.

Il documento rappresenta l'esito finale dell'omonimo Gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea ed alla cui stesura ha preso parte anche il Comitato attraverso propri delegati.

La concreta partecipazione del Comitato ai lavori è testimoniata dalla citazione, da parte della Commissione, come best practice ed unico esempio nel suo genere, del progetto nazionale legato alla realizzazione di un “Database Nazionale Anti-Frode”, quale Strumento Informatico per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Le linee guida rappresentano un'importante contributo ed una valida base di lavoro a favore di tutti quei Paesi che non sono ancora in possesso di proprie “NAFS” (National Anti-Fraud Strategies) o che intendano migliorarle.

• **“Early Detection and Exclusion System - Edes”**

Come noto, a seguito dell'approvazione del Reg. 1929/2015 e l'adozione da parte della Commissione europea dei relativi atti delegati, a decorrere dall'1/1/2017, è prevista l'implementazione della banca dati EDES attraverso la connessione con il sistema IMS dell'OLAF, per mezzo del quale tutte le Autorità degli Stati membri già comunicano alla Commissione Eu/OLAF le irregolarità/frodi rilevate nella gestione concorrente dei fondi UE.

In merito, i Paesi che come l'Italia effettuano molti controlli nei finanziamenti europei e quindi, a valle, più segnalazioni di Irregolarità/Frodi rispetto ad altri Stati, potrebbero avere un maggior numero di operatori economici passibili di esclusione dalla Commissione dalle procedure di appalto centralizzate.

Sul punto la posizione italiana, già formalizzata nell'ambito della riunione COREPER del 9 dicembre 2015<sup>12</sup>, è stata discussa, su proposta dal Comitato, in una riunione bilaterale<sup>13</sup> ad hoc con la Commissione europea che, nel mostrare particolare interesse sulle motivazioni addotte dalla delegazione italiana, ha stabilito che la tematica EDES - IMS costituirà specifico punto di analisi all'interno del gruppo di lavoro CoColaf deputato alla stesura delle “linee guida” ai fini della corretta implementazione della banca dati IMS.

• **Linee guida sull'implementazione della banca dati centrale IMS (Irregularities Management System)**

Nell'ambito del Gruppo “Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities”, l'OLAF ha rappresentato un quadro di permanente disomogeneità dei dati contenuti in IMS derivante dalle perduranti e notevoli differenze di implementazione da parte degli Stati membri.

Pertanto, al fine di stimolare ulteriormente l'omogeneizzazione del flusso informativo ed avendo riguardo alle esperienze avute nelle precedenti programmazioni, la Commissione ha istituito un Gruppo di lavoro ad hoc<sup>14</sup> che ha il compito di predisporre delle cc.dd. “linee guida” per la corretta implementazione del sistema IMS, formato dai soggetti designati dalle competenti articolazioni dell'OLAF nonché da esperti (volontari) degli Stati membri.

• **“Guidelines on national anti-fraud strategies”.**

In the context of the meetings of the “Fraud Prevention Group” of COCOLAF, the document “Guidelines on national anti-fraud strategies” was approved.

The document represents the final outcome of the relative Working Group established by the European Commission, and which was also attended to by the Committee through its delegates.

The actual involvement of the Committee in that work is demonstrated by the Commission's citation as best practice, the only example of its kind, of the Italian project linked to the creation of a “National Anti-Fraud Database”, as an IT-tool to prevent fraud affecting the financial interests of the European Union.

The guidelines represent an important contribution and a good starting point for all those countries that are not yet in possession of their own “NAFS” (National Anti-Fraud Strategies) or that are wishing to improve them.

• **“EDES - Early Detection and Exclusion System”**

As we know, following the approval of the Reg. 1929/2015 and the adoption by the Commission of its delegated acts, from 1/1/2017 an EDES database is to be implemented thanks to the connection with the OLAF's IMS system. Through this system, all Member States' authorities already communicate to the EU/OLAF Commission the irregularities/fraud detected in the shared management of EU funds.

In this respect, countries like Italy that are carrying out many controls on European funding and, consequently, more reports of irregularities/fraud compared to other States, might have a greater number of economic operators subject to exclusion by the Commission from centralized procurement procedures.

In this regard, the Italian position, already formalized within the COREPER meeting of 9 December 2015<sup>12</sup>, was discussed, as proposed by the Committee, in an ad hoc bilateral<sup>13</sup> meeting with the European Commission. The Commission, showing particular interest to the reasons given by the Italian delegation, determined that the EDES-IMS issue will constitute specific point of analysis within the COCOLAF Working Group in charge of writing the guidelines for the proper implementation of the IMS database.

• **Guidelines for the implementation of the IMS (Irregularities Management System) central database**

Within the “Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities” Group, OLAF described a framework of permanent heterogeneity in the data contained in the IMS, as a consequence of the continuing and considerable implementation differences existing among the Member States. Accordingly, in order to further stimulate the uniformity of the flow of information, and taking into account the experiences in previous programming, the Commission has set up an ad hoc Working Group<sup>14</sup> whose task is to prepare the “guidelines” for the proper implementation of the IMS system. Such Group should be formed by persons designated by the relevant OLAF branches and by experts (volunteers) of the Member States.

12 Nel cui ambito fu richiesto l'inserimento a verbale di una specifica dichiarazione evidenziando, tra l'altro, che “.....l'utilizzo inappropriato dei dati contenuti in IMS, per le particolari finalità di EDES, potrebbe generare disparità di trattamento tra gli operatori economici dei diversi Stati membri e questo potrebbe portare a potenziali situazioni di contenzioso legale. L'Italia ritiene, pertanto, che l'attuazione dell'art. 143 comma 4 Regolamento delegato della Commissione del 30/10/2015 deve essere subordinata alla previa definizione, in accordo tra Commissione europea e Stati membri, di appropriate “specifiche tecniche” concernenti l'utilizzo del database “IMS”, per le particolari finalità del sistema “EDES”.

13 tenutasi a Bruxelles il 16 luglio 2016

14 working group “General Guidelines on National Anti-fraud Strategies”

12 In this context, Italy asked to include in the meeting minutes a specific declaration reporting, among other things, that: “... inappropriate use of the data contained in the IMS, for the particular purposes of EDES, could create inequality of treatment among economic operators of different Member States and this could lead to potential situations involving litigation. Italy, therefore, maintains that the implementation of Art. 143 paragraph 4 of the Commission delegated regulation of 30/10/2015 should be conditional to the prior definition, in agreement between the European Commission and the Member States, of appropriate “technical specifications” relating to the use of the IMS database, for the particular purpose of the EDES system”.

13 Held in Brussels on 16 July 2016.

14 General Guidelines on National Anti-fraud Strategies” Working Group.

The Committee participates in the working table with its delegates.

The Guidelines, which are still being drafted, intersect with the EDES (Early detection and Exclusion System) problems, because of which an annex has been added to the text, following a specific proposal from COLAF. The annex contains more precise indications regarding the use of IMS data for the purposes of the exclusion of economic operators from public contracts.

In addition, the Committee asked:

- ❖ to provide for more technical instructions so as to standardize, as much as possible, at European level, the use of IMS data for EDES purposes, as well as to avoid unequal treatment of economic operators and, therefore, potential situations of legal dispute;
- ❖ to introduce, as a mandatory step, the fact that the Commission (and, in General, all centralized contracting entities) necessarily "hear" the competent national authorities on a single case of irregularity/fraud entered in IMS, before proceeding to the exclusion of the operator.

✓ **Participation in the "Network of Communicators" (OAFCN) of OLAF.**

The participation in the Anti-fraud Communicators Network, called O.A.F.C.no. (Anti-fraud Communicator's Network), is an important moment of collaboration with the European Institutions.

As noted, one of the most important objectives of the Network is that to inform European citizens about the activities performed by OLAF, and its Partners in the Member States, for the protection of the EU's financial interests, as well as that to provide the public with information relating to the fight against fraud, and to ensure a permanent dialogue among the external communication units of OLAF and its national peers.

In this context, the Committee, through its representatives, attended the 26th meeting of the Anti-Fraud Communicators' Network, which took place in Brussels on 14 and 15 April 2016.

Among the topics discussed, "Developing an effective communication strategy", whose target is the younger population, deserves a special mention.

In this regard, the Committee's delegation proposed a precise target group (pre-university and university students) sensitive to the issue of the fundamental principles of the European Union, and proposed an information campaign, to be spread out through the mass media and in particular by means of new channels for sharing, i.e. the social networks.

✓ **Appreciation and dissemination in Europe of the Italian "anti-fraud model".**

In its annual reports on the protection of EU financial interests, the Commission has repeatedly highlighted the importance of the efforts of those Member States - Italy, above all - with high performances in the fight against fraud.

Il Comitato partecipa al tavolo di lavoro con propri delegati.

Le Guidelines, ancora in fase di stesura, si intersecano con la problematica EDES (Early detection and Exclusion System) per cui, è stato inserito, dietro specifica proposta del COLAF, un annesso recante più puntuali indicazioni in ordine all'utilizzo dei dati IMS ai fini dell'esclusione degli operatori economici dagli appalti pubblici centralizzati.

Inoltre, è stato chiesto dal Comitato:

- ❖ di prevedere ulteriori specifiche tecniche idonee ad uniformare, il più possibile, a livello europeo, l'utilizzo dei dati IMS ai fini EDES, nonché a scongiurare disparità di trattamento degli operatori economici e, quindi, potenziali situazioni di contenzioso legale;
- ❖ di introdurre, quale step obbligatorio, il fatto che la Commissione (e, in generale, tutte le stazioni appaltanti centralizzate) debba obbligatoriamente "sentire" l'Autorità nazionale competente sul singolo caso di irregolarità/frode inserito in IMS, prima di procedere all'esclusione dell'operatore economico.



✓ **Partecipazione alla "Rete dei Comunicatori" (OAFCN) dell'OLAF.**

La partecipazione alla Rete dei Comunicatori Antifrode, denominata O.A.F.C.N. (Antifraud Communicator's Network), costituisce un importante momento di collaborazione con le Istituzioni europee.

Come noto, la Rete ha tra i suoi obiettivi quello di informare i cittadini europei sulle attività condotte dall'OLAF e dai suoi Partners negli Stati membri a tutela degli interessi finanziari dell'U.E., nonché quello di fornire al pubblico informazioni relative alla lotta contro la frode e di assicurare un dialogo permanente tra le unità di comunicazione esterna dell'OLAF ed i suoi omologhi nazionali.

In tale ambito il Comitato, attraverso propri rappresentanti, ha partecipato al 26° meeting dei componenti la Rete che si è svolto a Bruxelles il 14 e 15 aprile 2016.

Tra i temi discussi, merita particolare menzione "Lo sviluppo di una strategia di comunicazione efficace", il cui target è la fascia di popolazione più giovane.

Sul punto, la delegazione del Comitato ha proposto un target preciso di popolazione (pre-universitaria e universitaria) sensibile alla tematica dei principi fondamentali dell'Unione europea e ha proposto una campagna di informazione, da diffondere anche attraverso i mass media ma, in particolare, per mezzo dei nuovi canali di condivisione, i cc.dd. social network.

✓ **Valorizzazione e diffusione, a livello europeo, del "modello antifrode" italiano.**

Nei propri Rapporti annuali sulla Tutela degli interessi finanziari dell'UE, la Commissione ha più volte evidenziato quanto siano importanti gli sforzi di quegli Stati membri - tra cui spicca l'Italia - che hanno alte performances nella lotta antifrode.

Le linee strategiche adottate dal Comitato nazionale per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE prevedono la condivisione con gli altri Stati membri del peculiare ed efficace modello antifrode italiano che può rappresentare, a pieno titolo, un utile volano per l'implementazione e la omogeneizzazione, in Europa, delle attività antifrode.

Non a caso, con sempre maggiore frequenza, il Comitato è stato destinatario negli ultimi anni di numerose richieste di partenariato e collaborazione da parte di Autorità estere, proprio ai fini dello scambio di esperienze e buone pratiche sulla tematica della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

In tal senso nel 2016:

- a seguito di specifica richiesta del neo istituito Servizio di Coordinamento Antifrode (AFCOS) ellenico, è stato organizzato a Roma, dal 7 all'11 febbraio p.v., un "training formativo" per dirigenti e funzionari AFCOS della Repubblica di Grecia



La formazione si è sviluppata attraverso specifiche "visite studio", oltre che alla sede del Comitato, presso le Amministrazioni nazionali maggiormente impegnate sul lato della gestione dei fondi e dei controlli antifrode;

- su invito dell'AFCOS della Repubblica di Serbia, rappresentanti del COLAF hanno partecipato al Workshop on the Strengthening of Cooperation with the Serbian Anti-Fraud Coordination Service, organizzato dall'Agenzia TAIEX della Commissione europea, che si è tenuto a Belgrado il 25 febbraio, per illustrare il peculiare modello antifrode italiano.

La Serbia è in procinto di iniziare i negoziati con l'Unione europea, ed ha tra gli obiettivi principali quello d'istituire un "AFCOS" che, in ipotesi, potrebbe ispirarsi al modello italiano mutuandone gli elementi più significativi sia in termini di struttura che più prettamente "operativi";

Il 26 ottobre 2016, la collaborazione tra il Comitato e la Repubblica di Serbia ha trovato un ulteriore momento di sviluppo attraverso un incontro di approfondimento - sul peculiare modello italiano di contrasto al crimine organizzato e alla corruzione - svolto con giornalisti del canale televisivo pubblico serbo - RTS.



The strategic guidelines adopted by the National Committee to fight fraud against the EU provide for sharing with other Member States the particular and effective Italian anti-fraud model, which can represent, in its own right, a useful force for deployment and uniformity of all anti-fraud activities in Europe.

Not surprisingly, with increasing frequency, the Committee in recent years has been the recipient of numerous requests for partnership and cooperation from foreign authorities, precisely with a view to exchanging experience and good practice on the issue of protection of EU financial interests.

To that effect, in 2016:

- following a specific request from the newly established Anti-Fraud Coordinating Service (AFCOS) of the Republic of Greece, a "training seminar" was organized in Rome from 7 to 11 February, for AFCOS managers and officials.

The training has developed through specific "study visits" to national bodies more engaged in funds management and anti-fraud checks, as well as to the headquarters of the Committee.

- Following an invitation from the AFCOS of the Republic of Serbia, representatives of the COLAF participated in a Workshop on the Strengthening of Cooperation with the Serbian Anti-Fraud Coordination Service, organized by the European Commission's TAIEX Agency. The workshop, held in Belgrade on 25 February, illustrated the peculiarity of the Italian anti-fraud system.

Serbia is about to start negotiations with the European Union, and it has, among its main objectives, one to establish an "AFCOS" that could hypothetically be inspired by the Italian model, adopting its most significant elements, both at structural and "operational" levels.

On 26 October 2016, the collaboration between the Committee and the Republic of Serbia went a step forward through a meeting held in order to analyse more deeply the specific Italian models used to fight organized crime and corruption. The meeting was organized with the journalists of the Serbian public television channel RTS.

- Following a request from the Government Office for European policy development and cohesion of the Republic of Romania - received through the General direction of the neighbourhood policy and enlargement negotiations of the European Commission, "DG NEAR" - a "study visit" was held in Rome, from 12 to 14 April 2016, regarding «Detecting and investigating Fraud Affecting Cohesion Fund and European Regional Development Fund» in favour of the Romanian Anti-Fraud Coordination Office delegates (Fight Against Fraud Department - "DLAF", with the competent national authorities responsible for the prevention and combating of fraud in European funds.

In that regard, we should highlight the fundamental contribution of the relevant Italian authorities and, in particular: the Court of Auditors; the Ministry of Justice; the Ministry of Economy and Finance - General Inspectorate for the financial relations with the European Union; the Ministry for Agricultural, Food and Forestry Policies; the Agency for Territorial Cohesion; the Guardia di Finanza General Command and the Carabinieri Command for Agricultural and Food Policies.

#### ACTIVITY PERFORMED ON NATIONAL LEVEL

The Annual Report to the Italian Parliament was presented on 19 October, 2016, as established by art. 54 of Law of 24 December 2012, no. 234.

The Report, referring to the objectives and consequent actions performed in 2015 and, in general, to the national strategic anti-fraud planning as well as the analysis of the statistical data, was prepared by the Technical Secretary of the Committee, with the indispensable collaboration of all of the Administrations represented herein.

The document has allowed, among other things, to:

- ✓ fully exploit the efforts made by all the competent national Administrations for the protection of the EU's financial interests;
- ✓ definitively consecrate the principle, according to which "a high number of identified frauds is mainly a symptom of an effective counteraction", so that Italy assumed a new role in the European context, as the country with the highest vigilance, most regulatory instruments, and highest number of resources and the most outstanding investigative professionalism, fighting international financial crime, and thus obtaining particular and wide media coverage;
- ✓ define some specific and important lines of action, such as:
  - **In Europe**
    - ❖ the elaboration of new projects that can further stimulate the Commission in formulating regulatory proposals that allow the "mutual administrative assistance" between the Member States in a currently "uncovered" sector, namely that of structural funds;
    - ❖ the strengthening of the commitment of the Committee in the context of all competent European anti-fraud forums will be further reinforced at an increasing regulatory level (Anti-Fraud Group of the Council) as much, specifically, in the context of the "Technical work groups" that, for practices established in the past two years, are initiated annually within the Co.Co.L.A.F. Of the European Commission;
    - ❖ the prosecution of the partnership activities aimed at the sharing and exchange of operative experiences and best practice with all the countries that make requests for collaboration with COLAF, with special attention to the partners of the countries in the so-called pre-adhesion phase;
    - ❖ the prosecution of the data updating activities relative to the irregularities and frauds and lying in the "IMS" data bank will continue, in order to close, in agreement with the competent Directorates General of the EU Commission, past cases without further and burdensome negative impacts on the national Budget.

- su richiesta dell'Ufficio del Governo per lo sviluppo e la coesione politica europea della Repubblica di Romania, pervenuta per il tramite della Direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione europea - "DG NEAR", si è svolta a Roma, dal 12 al 14 aprile del 2016, una "visita studio" sul tema «Detecting and Investigating Fraud Affecting Cohesion Fund and European Regional Development Fund», a favore di delegati dell'Ufficio di coordinamento antifrode rumeno (Fight Against Fraud Department - "DLAF"), con le competenti Autorità nazionali preposte alla prevenzione ed al contrasto delle frodi nei fondi europei.

Al riguardo, si segnala il fondamentale supporto fornito, nelle predette attività, dalle competenti Autorità nazionali e, in particolare, della Corte dei Conti, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea, del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dall' Agenzia per la Coesione Territoriale, dal Comando Generale della Guardia di Finanza e dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.

#### ATTIVITÀ SVOLTA IN SEDE DOMESTICA

Il 19 ottobre 2016 è stata presentata la Relazione annuale al Parlamento italiano, così come stabilito dall'art. 54 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione, riferita agli obiettivi e le conseguenti azioni svolte nel 2015 e, in generale, alla pianificazione strategica antifrode nazionale nonché all'analisi dei dati statistici, è stata elaborata dalla Segreteria tecnica del Comitato con l'indispensabile collaborazione di tutte le Amministrazioni ivi rappresentate.

Il documento ha consentito, tra l'altro, di:

- ✓ valorizzare appieno gli sforzi compiuti da tutte le competenti Amministrazioni nazionali per la tutela degli interessi finanziari dell'U.E.;
- ✓ consacrare, definitivamente, il principio secondo cui "un elevato numero di frodi accertate costituisce innanzitutto sintomo di un'efficace azione di contrasto", con ciò facendo assumere all'Italia un nuovo ruolo in ambito europeo, quale Paese che con maggior vigore, maggiori strumenti normativi, maggior numero di mezzi e più spiccata professionalità investigativa, combatte la criminalità finanziaria internazionale ottenendo, in tal senso, particolare ed ampio risalto mediatico;
- ✓ delineare alcune specifiche ed importanti linee future d'azione, quali:
  - **"livello europeo"**
    - ❖ l'elaborazione di nuove progettualità che possano ulteriormente stimolare la Commissione europea a presentare proposte normative che rendano possibile la Mutua assistenza amministrativa tra Stati membri in settori attualmente scoperti come quello dei Fondi strutturali;
    - ❖ il rafforzamento dell'impegno del Comitato nell'ambito di tutti i competenti consessi antifrode europei tanto a livello ascendente normativo (Gruppo Anti-Frode del Consiglio) quanto, in particolare, nell'ambito dei "Gruppi tecnici di lavoro" che, ormai per prassi consolidata nell'ultimo biennio, sono istituiti annualmente in seno al Co.Co.L.A.F. della Commissione europea;
    - ❖ la prosecuzione delle attività di partenariato volte alla condivisione e allo scambio di esperienze operative e buone prassi con tutti quei Paesi che avvanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF con particolare attenzione ai partners dei Paesi in c.d. fase di pre-adesione;
    - ❖ la prosecuzione delle attività di aggiornamento dei dati relativi alle irregolarità e frodi e giacenti nella banca dati "IMS", al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni Generali della Commissione UE, i casi più risalenti nel tempo senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul Budget nazionale;



• **“livello domestico”**

- ❖ l'avvio di un tavolo di confronto e approfondimento finalizzato alla realizzazione di uno specifico strumento informatico unico e condiviso, ovvero una piattaforma integrata di tutti i dati disponibili, pertinenti o comunque connessi ai finanziamenti europei, la cui elaborazione possa consentire di sviluppare i cc.dd. “indici di rischio” antifrode;
- ❖ la costante attività formativa rivolta alle Autorità che gestiscono fondi europei, per la circolazione delle più frequenti casistiche di irregolarità/frode e dei connessi “modus operandi”, ma anche di tutte le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee;
- ❖ la prosecuzione dell'azione del “Gruppo di lavoro” finalizzato all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 e delle connesse “note esplicative” (di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato) anche tenendo in debito conto il novellato normativo europeo sul tema dell'“Early detection and exclusion system - EDES”.



**Implementazione della Banca dati “IMS”.**

“I.M.S.” (Irregularities Management System) è un'applicazione dedicata, operante sul Web, che, a partire dal mese di settembre 2010, consente agli Stati membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea, in aderenza agli obblighi previsti dai Regolamenti di settore.

Il flusso è garantito attraverso tre canali di comunicazione curati, *ratione materiae*, per i settori:

- ✓ **“Fondi strutturali”**, dal Nucleo della Guardia di Finanza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche europee;
- ✓ **“Politica Agricola Comune”**, dal Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- ✓ **“Restituzione alle esportazioni”**, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> L'Agenzia cura, altresì, il particolare flusso di comunicazioni riferite alle c.d. “Risorse Proprie” attraverso l'ulteriore canale informatico denominato “OWNRES - WEB”.

• **Domestically**

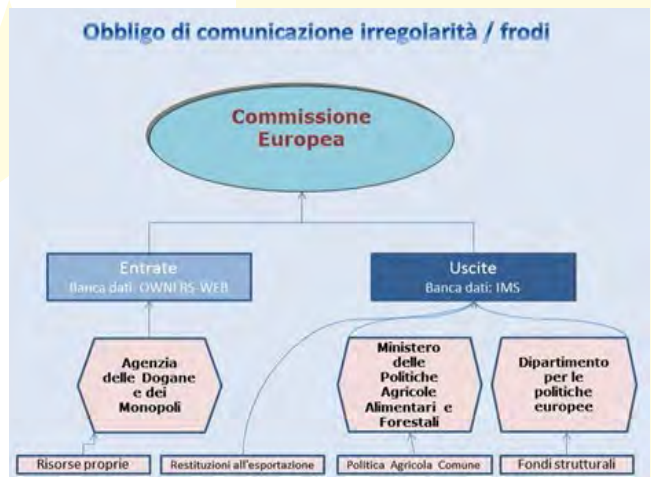
- ❖ the constitution of a specific “Work Group” aimed at the practical creation of a “national anti-fraud platform”, unique and integrated between all the competent Administrations who, through suitable indicators, may allow identifying possible elements of weakness for the prevention of illicit phenomena;
- ❖ the constant training activity directed at the Authorities that manage European funds, for the circulation of the most frequent cases of irregularity/fraud and the connected “modus operandi”, but also of all the best national and European control methodologies;
- ❖ the prosecution of the action aimed at the analysis and study of possible elements of weakness in the communication flow with the European Anti-Fraud Office (OLAF) of the data relating to the cases of irregularity/fraud, for the eventual consequent review of the Inter-ministerial Circular of 12/10/2007 and the connective “explanatory notes” (pursuant to Resolution no. 13 of 7/7/2008 of the Committee) also taking into account the revised European regulation on the subject of “Early detection and exclusion system - EDES”.

**Implementation of the “IMS” Data bank**

“I.M.S.” (Irregularities Management System) is a dedicated application, operating on the Web, that, from September 2010, has allowed the Member States to draft and present irregularity reports (communications) to the European Anti-Fraud Office (OLAF) of the European Commission, in adherence to the obligations provided by specific Regulations.

The flow is guaranteed through three communication channels, *ratione materiae*, for these sectors:

- ✓ “Structural funds”, from the Guardia di Finanza (Italian Finance Police) that operates through the Presidency of the Council of Ministers - Department for European Policies;
- ✓ “Common Agricultural Policy”, from the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies;
- ✓ “Export refunds”, from the Customs and Monopoly Agency<sup>15</sup>.



<sup>15</sup> The Agency also manages the specific flow of communications referring to the so-called “Own Resources” through the further electronic channel called “OWNRES WEB”.

Specifically, the system provides access and electronic completion, on a quarterly basis, of appropriate reporting forms, organised in logical information sections, that include various fields in which to select or input the relevant data of the communication (among which, for example, can be found: Fund identification, irregularity type, amounts, ongoing criminal, administrative and recovery proceedings, sanctions as well as any comments).

The "IMS" system works through a balanced framework of operators regulated on different access levels, according to their skills, or rather:

- ✓ *Creator*, in phase of data insertion into the reporting form (by qualified functionaries of the Management and/or Certification Authority);
- ✓ *Sub-manager*, in the first control and validation phase of the form (managed by the competent "Office heads" of the Management and/or Certification Authority);
- ✓ *Manager*, in the final validation phase and sending the form to OLAF, (managed by, *ratione materiae*, the Presidency of the Council of Ministers, of the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies and the Customs and Monopoly Agency).

Other people who have requested access credentials to the "IMS" system as "observers"<sup>16</sup> (ex. Court of Auditors) have, in addition, been authorised for their institutional purposes.

All the interested actors work in constant and immediate sharing of data.

In this context, taking advantage of the opportunities offered by "IMS", the Committee has established a precise and extended network of references of all of the competent local and central Administrations, aimed at the maximum facilitation of the exchange of information and best "practices" and, therefore, the correct and timely set of reporting procedures, also through the resolution, in real time, of any problems and/or weaknesses.

The state counts 282 enabled users on the national territory.

In 2016, the Committee provided support to the operators in all cases of system implementation, as well as for the connected help requests from the central and/or local Administrations.

### Updating activities and closing of irregularity/fraud cases referring to programming which date back further in the past.

"Updating" activities of the more dated programs proceeded in 2016, in the context of EAGGF/Orientation Section, in agreement with the European Commission - DG Agri, that led to the definitive closing of a further 31 cases, which allowed the avoidance of harmful consequences to the national budget for a total equal to approximately € 4,5 million.

Nello specifico, il sistema prevede l'accesso e la compilazione telematica, su base trimestrale, di apposite schede di segnalazione organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio, l'identificazione del Fondo, della tipologia irregolarità, degli importi, delle procedure penali, amministrative e di recupero in corso, delle sanzioni nonché eventuali commenti).

Il sistema "IMS" opera attraverso un bilanciato quadro di operatori regolato su diversi livelli di accesso a seconda delle competenze, ovvero:

- ✓ *Creator*, nella fase di inserimento dei dati nella scheda di segnalazione (a cura dei funzionari addetti delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Sub-manager*, nella fase di primo controllo e validazione della scheda (a cura dei competenti "Capi ufficio" delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Manager*, nella fase di validazione finale ed invio della scheda all'OLAF (a cura, *ratione materiae*, della PCM, del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Sono stati, inoltre, abilitati ulteriori soggetti che hanno richiesto le credenziali per accedere al sistema "IMS" con la funzione di "osservatore"<sup>16</sup> (es. Corte dei Conti) per proprie finalità istituzionali.

Tutti gli attori interessati operano in costante ed immediata condivisione dei dati.



In tale ambito, cogliendo le opportunità offerte da "IMS", il Comitato ha costituito una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori "pratiche" e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

Allo stato risultano abilitati n. 282 utenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2016 il Comitato ha fornito supporto agli operatori in tutti i casi di implementazione del sistema nonché per le connesse richieste di assistenza da parte delle Amministrazioni centrali e/o locali.

### Attività di aggiornamento e chiusura dei casi di irregolarità/frode riferiti alle programmazioni più risalenti nel tempo.

È proseguita nell'anno 2016 l'attività di "parifica" delle programmazioni più datate in ambito settore FEOGA/Sezione Orientamento in accordo con la Commissione europea - DG Agri, che ha portato alla definitiva chiusura di ulteriori 31 casi con ciò consentendo di evitare conseguenze pregiudizievoli per il bilancio nazionale per un importo pari a 4,5 milioni di euro circa.

<sup>16</sup> The "Observer" function allows the user access to the system in read-only mode, without the possibility of modification and/or implementation of data.

<sup>16</sup> La funzione di "Osservatore" consente all'utente l'accesso al sistema esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica e/o implementazione dei dati.

Il Comitato, unitamente al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha coordinato l'attività di chiusura dei casi per la maggior parte in carico alle amministrazioni regionali anche attraverso l'organizzazione di specifiche riunioni di staff per formare la posizione nazionale da discutere innanzi ai competenti uffici della Commissione europea - DG Agricoltura, nell'ambito delle riunioni tenutesi a Bruxelles l'11 gennaio ed il 23 maggio 2016.

Ulteriori attività di parifica in atto attengono alle programmazioni 1989/1993 e 1994/1999 per i settori FSE (Fondo Sociale Europeo) e FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

✓ **RICONCILIAZIONE NEL SETTORE "FONDO SOCIALE EUROPEO – FSE"**

La DG Occupazione, affari sociali e inclusione della CE ha proseguito il lavoro di analisi sul Fondo Sociale Europeo, relativamente alle programmazioni 1989-1993 e 1994-1999, che riguarda numerose segnalazioni di irregolarità/frode comunicate pro tempore dall'Italia e non ancora chiuse.

In merito, il Comitato, ha, da subito, avviato pertinenti contatti con la Commissione nonché con tutte le competenti Autorità nazionali per dare immediato riscontro ed aggiornamento delle predette segnalazioni di Irregolarità, al fine di evitare possibili conseguenze economiche pregiudizievoli sul budget nazionale.

L'importo totale oggetto di indagine ammonta ad oltre 30 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno 2016, il Comitato ha svolto vari incontri con le Autorità interessate e molteplici contatti sono avvenuti per le vie brevi al fine di riconciliare e definire in maniera positiva le segnalazioni in argomento.

Allo stato, i casi:

- già **chiusi** (definiti), in accordo con la Commissione, sono n. 88 per un importo coinvolto pari a **€ 10.320.742;**

The Committee, together with the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies, has coordinated the closing of cases, for the most part charged to the regional administrations, also through the organisation of specific staff meetings to define the national position to discuss with the competent offices of the European Commission - DG Agriculture, in the context of the meeting held in Brussels on 11 January and 23 May 2016.

Further equalisation activities in process comply with the 1989-1993 and 1994/1999 programming for ESF sectors (European Social Fund) and the ERDF (European Regional Development Fund).

✓ **Reconciliation in the "European Social Fund – Fse" sector**

The DG Occupation, social affairs and inclusion of the EC has continued the analysis work on the European Social Fund, relative to the 1989-1993 and 1994-1999 programming, which regards several reports of irregularity/fraud pro tempore from Italy, and not yet closed.

In this regard, the Committee has, since the beginning, initiated pertinent contacts with the Commission, as well as with all the competent national Authorities in order to provide an immediate response and update of the aforementioned reports of Irregularities, in order to avoid possible harmful economic consequences on the national budget.

The total cost subject to the investigation amounts to over € 30 million.

Over the course of 2016, the Committee held several meetings with the Authorities concerned, and the many contacts have been made informally, in order to positively reconcile and define the reports in question.

Currently, the cases:

- already **closed**, in accordance with the Commission, are 88, for a value equal to **€ 10.320.742;**

**CASI chiusi /Already closed**

Autorità	94-99		89-93		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	Nr. Casi	Importo	
ABRUZZO			1	145.773	145.773
CALABRIA	3	353.402			353.402
CAMPANIA	2	414.263			414.263
EMILIA ROMAGNA	2	66.286			66.286
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	29.837	2	23.944	53.781
LAZIO	5	674.354	1	402.554	1.076.908
LIGURIA	3	51.090			51.090
LOMBARDIA	12	301.487	7	172.743	474.230
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	13	669.238	9	1.320.186	1.989.424
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	3	171.131			171.131
PIEMONTE	6	208.219			208.219
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	35.588			35.588
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	4	46.940			46.940
PUGLIA	3	537.452			537.452
SICILIA	2	4.625.830			4.625.830
TOSCANA	1	13.181			13.181
UMBRIA	3	32.764	2	10.347	43.111
VENETO	2	14.134			14.134
<b>TOTALI</b>	<b>66</b>	<b>8.232.014</b>	<b>22</b>	<b>2.075.547</b>	<b>10.320.742</b>

- “**closable**”, for which closing requests have been made to the Commission, are 44, for a value equal to € 4.123.122.

CASI CHIUDIBILI   Closable					
Autorità	94-99		89-93		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	Nr. Casi	Importo	
ABRUZZO			6	147.352	147.352
FRIULI VENEZIA GIULIA			6	719.969	719.969
LAZIO			1	25.176	25.176
LIGURIA	4	133.825			133.825
LOMBARDIA	4	909.817			909.817
MARCHE			1	83.862	83.862
MINISTERO AFFARI ESTERI	2	274.733			274.733
Ministero del Lavoro			7	409.504	409.504
PIEMONTE			1	100.598	100.598
TOSCANA	1	16.797			16.797
UMBRIA	1	92.226	1	18.843	111.069
VENETO	9	1.190.420			1.190.420
<b>TOTALI</b>	<b>21</b>	<b>2.617.818</b>	<b>23</b>	<b>1.505.304</b>	<b>4.123.122</b>

On the contrary, the still “**open**” cases, for which recovery actions are in process, are 52, for a value equal to € 19.998.223.

Al contrario, i casi ancora “**aperti**” per i quali vi sono procedure di recupero tuttora in corso, sono n. 52 per un importo coinvolto pari a € 19.998.223.

CASI APERTI   Open cases					
Autorità	94-99		89-93		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	Nr. Casi	Importo	
Ministero del Lavoro	6	6.260.663	4	8.225.410	14.486.073
CALABRIA	8	750.552			750.552
CAMPANIA	1	34.860			34.860
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	112.962	1	43.614	156.576
LAZIO			3	87.814	87.814
LIGURIA			1	75.488	75.488
LOMBARDIA			1	36.152	36.152
MOLISE	2	503.379	3	122.150	625.529
SICILIA	17	3.246.336	3	498.844	3.745.180
<b>TOTALI</b>	<b>36</b>	<b>10.908.752</b>	<b>16</b>	<b>9.089.472</b>	<b>19.998.223</b>

✓ “EUROPEAN FUND OF REGIONAL DEVELOPMENT RECONCILIATION - EFRD”

The Directorate-General for Unitarian Regional Community Policy of the Union has continued the analysis work on the European Fund for Regional Development (EFRD), relative to the 1989-1993 and 1994-1999 programmings, which regards over 140 reports of irregularity/fraud, made pro tempore from Italy, and not yet closed.

The total amount under investigation comes to approximately € 36.5 million.

The Committee has taken part in pertinent and specific work round tables promoted by the Agency for Territorial Cohesion (ERDF Leader Authority), stimulating so the presence of all the interested European and national Authorities and, as IMS system manager, has constantly monitored all the reports under discussion, providing specific support to the Administrations in difficulty.

✓ RICONCILIAZIONE “FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - FESR”

La Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria dell’Unione ha proseguito il lavoro di analisi sul Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), relativamente alle programmazioni 1989-1993 e 1994-1999, che riguarda oltre 140 segnalazioni di irregolarità/frode effettuate pro tempore dall’Italia e non ancora chiuse.

L’importo totale oggetto di indagine ammonta a circa 36,5 milioni di Euro.

Il Comitato ha preso parte a pertinenti e specifici tavoli di lavoro promossi unitamente all’Agenzia per la Coesione territoriale (Autorità Capo-fila Fesr), con ciò stimolando la presenza di tutte le Autorità europee e nazionali interessate e, in qualità di Manager del sistema IMS, ha costantemente monitorato tutte le segnalazioni in argomento fornendo specifico supporto alle Amministrazioni in difficoltà.

Allo stato i casi:

- già **chiusi** (definiti), in accordo con la Commissione, sono n. 54 per un importo coinvolto pari a € **13.021.081**;

Currently the cases:

- already **closed**, in accordance with the Commission, are 54, for a value equal to € **13.021.081**;

CASI chiusi /Already closed			
Autorità	94-99		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	
ABRUZZO	2	70.193	70.193
BASILICATA	2	561.332	561.332
CALABRIA	1	5.314.830	5.314.830
CAMPANIA	8	1.813.045	1.813.045
EMILIA ROMAGNA	3	102.089	102.089
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	151.948	151.948
LAZIO	4	27.473	27.473
LIGURIA	1	123.478	123.478
MARCHE	2	12.709	12.709
Ministero delle Infrastrutture	2	236.622	236.622
Ministero Sviluppo Economico	5	905.030	905.030
Ministero Università e Ricerca	1	2.291	2.291
PIEMONTE	2	82.427	82.427
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	24.583	24.583
PUGLIA	7	3.251.618	3.251.618
SARDEGNA	1	6.430	6.430
SICILIA	3	307.989	307.989
TOSCANA	3	10.380	10.380
VENETO	2	16.613	16.613
<b>TOTALI</b>	<b>54</b>	<b>13.021.081</b>	<b>13.021.081</b>

- “**chiudibili**”, per i quali sono state avanzate richieste di chiusura alla Commissione, sono n. 39 per un importo coinvolto pari a € **12.723.417**;

- “**closable**”, for which closing requests have been made to the Commission, are 39, for a value equal to € **12.723.417**.

CASI CHIUDIBILI   Closable					
Autorità	94-99		89-93		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	Nr. Casi	Importo	
ABRUZZO			1	319.449	319.449
CALABRIA	3	7.163.583			7.163.583
CAMPANIA	5	1.061.959			1.061.959
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	100.232			100.232
LAZIO	16	1.114.343	1	57.478	1.171.821
LIGURIA	1	158.409			158.409
LOMBARDIA	1	67.702			67.702
MARCHE			1	194.556	194.556
Ministero delle Politiche Agricole			1	21.361	21.361
Ministero Sviluppo Economico	2	507.794			507.794
SARDEGNA	1	1.174.309			1.174.309
SICILIA	2	79.473			79.473
TOSCANA	2	687.145			687.145
VENETO	1	15.623			15.623
<b>TOTALI</b>	<b>35</b>	<b>12.130.573</b>	<b>4</b>	<b>592.844</b>	<b>12.723.417</b>

On the contrary, the still “open” cases, for which recovery actions are in process, are 49, for a value equal to € 10.241.598.

Invece, i casi ancora “aperti”, per i quali vi sono procedure di recupero tuttora in corso, sono n. 49 per un importo coinvolto pari a € 10.241.598.

CASI APERTI   Open cases					
Autorità	94-99		89-93		Totale complessivo
	Nr. Casi	Importo	Nr. Casi	Importo	
CAMPANIA	23	3.207.691			3.207.691
LIGURIA	2	25.462			25.462
Ministero Sviluppo Economico	2	447.570			447.570
PUGLIA	11	3.758.478	2	463.549	4.222.027
SARDEGNA			1	1.000.893	1.000.893
SICILIA	6	1.251.858			1.251.858
UMBRIA	1	47.527			47.527
VENETO	1	38.569			38.569
<b>TOTALI</b>	<b>46</b>	<b>8.777.155</b>	<b>3</b>	<b>1.464.442</b>	<b>10.241.598</b>

#### Training, support and information activity at a central and local level.

One of the key elements of the lines of action of the Committee is represented by the need to stimulate, to the maximum level, the activities aimed at the prevention of fraud and irregularities.

Preventing irregularities, as well as frauds, requires, first of all, an effort of constant training and support of the personnel of the Public Administrations expert in the management and control of the European provisions, as well as the movement of the most frequent cases of error, criminal methodologies, but also good control practices.

The Committee has moved in this direction in the latest years, and with greater attention, also in 2016, going to discuss the issues with all of the concerned Administrations, both local and central, through intense training and support activity.

Specifically, concerning the functioning and implementation of the “IMS” system (Irregularities Management System) conceived by the European Commission to monitor the cases of irregularity/fraud discovered by the Member States, the Committee performed the second “plenary formative training”, in December 2016 at the headquarters of the Department for European Policies, which was open to all the Ministries, Regions and Provinces interested in the specific subject, and aimed at illustrating all of the main new features of the “IMS - 5.0” system, as well as discussing the problems discovered and the correct procedures to adopt.

In addition, the Committee has continued with its informative action on irregularities and frauds in European funds, through the proactive participation in specific events, also managing the publication of the results on the website of the Presidency of the Council - Department for European Policies.

#### Attività di formazione, supporto ed informazione a livello centrale e locale.

Uno degli elementi chiave delle linee d’azione del Comitato è rappresentato dalla necessità di stimolare, al massimo, le attività volte alla prevenzione delle frodi e delle irregolarità.

Prevenire le irregolarità quanto le frodi comporta innanzitutto un’opera di costante formazione e supporto del personale delle Pubbliche amministrazioni competenti nella gestione e nel controllo delle provvidenze europee, nonché di circolazione delle casistiche più frequenti di errore, delle metodologie criminali ma anche delle buone prassi di controllo.

In questa direzione si è mosso il Comitato negli ultimi anni, e con sempre maggior attenzione, anche nel 2016 andando a confrontarsi presso tutte le Amministrazioni interessate, sia locali che centrali, tramite un’intensa attività di formazione e supporto.

In particolare, per quanto concerne il funzionamento e la implementazione del sistema “IMS” (Irregularities Management System) ideato dalla Commissione europea per il monitoraggio dei casi di irregolarità/frode scoperti dagli Stati membri, il Comitato ha svolto nel mese di dicembre 2016, presso la sede del Dipartimento per le politiche europee, il terzo “training formativo plenario” aperto a tutti i Ministeri, Regioni e Province interessati alla specifica tematica e finalizzato ad illustrare tutte le principali novità del sistema “IMS - 5.0”, nonché a discutere delle problematiche rilevate e sulle corrette procedure da adottare.

Il Comitato ha proseguito, inoltre, nell’azione informativa sulle irregolarità e frodi nei fondi europei, attraverso la partecipazione proattiva a specifici eventi, curando altresì la pubblicazione degli esiti sul sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

Di seguito le principali attività:

- ✓ Roma, 12 febbraio 2016, Seminario "Il sistema IMS5 per la comunicazione delle irregolarità PAC all'OLAF" organizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "Il coordinamento nazionale della lotta alla frode nei confronti dell'Unione europea";

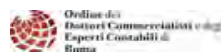


The main activities carried out are following:

- ✓ Rome, 12 February 2016, seminar on "The IMS5 system for the communication to OLAF of irregularities regarding the CAP", organized by the Ministry for Agricultural, Food and Forestry Policies, in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "National Coordination for the fight of fraud against the European Union";

- ✓ Roma, 13 maggio, "Giornata europea antifrode", organizzata dal GUS-Giornalisti Uffici Stampa e dall'EAPO&IC - European Association of the Press Office and Institutional Communication, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "Il coordinamento nazionale della lotta alla frode nei confronti dell'Unione europea";
- ✓ Roma, 25 maggio, "Corso Anticorruzione e Trasparenza" organizzato dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "Il coordinamento antifrode/anticorruzione a livello europeo e nazionale";
- ✓ Roma, 26 maggio, Tavola rotonda "Il ruolo dei Commercialisti nei fondi europei" organizzata dall'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Roma (Commissione finanza e impresa) e dall'Associazione italiana Progettisti europei (AIPE), in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "Repressione delle Frodi e delle irregolarità nei confronti dell'Unione europea";

- ✓ Rome, 13 May, "European Anti-Fraud Day", organized by GUS (Italian Press Office Journalists) and the EAPO&IC (European Association of the Press Office and Institutional Communication), in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "National Coordination for the fight of fraud against the European Union";
- ✓ Rome, 25 May, "Anti-Corruption and Transparency Course", organized by Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "The Anti-Fraud Anti-Corruption Coordination at European and national levels";
- ✓ Rome, 26 May, round table on "The role of Accountants in European funds", organized by the Order of Licensed Accountants and Accounts Experts of Rome (Finance and Enterprise Commission) and by the Italian EU-Project Manager Association (AIPE), in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "Repression of fraud and irregularities against the European Union";



ODCEC Roma  
Commissione Finanza & Impresa  
o  
Associazione Italiana Progettisti Europei (AIPE)

Il giorno 26 Maggio 2016  
9-13

Sede dell'Ordine  
Piazzale delle Belle Arti, 2 00196 Roma  
Tavola Rotonda

"Il ruolo dei Commercialisti nei Fondi Europei."

- ✓ Ancona, 8 and 9 June, training course on "Hindering financial fraud against the EU: control instruments and risk indicator in the auditing process", promoted by the Audit Authority of the Marche Region, in which the Committee took part with speakers from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave their speeches on: "The Italian Anti-Fraud Coordination Central Office by the Presidency of the Council of Ministers - Department for European Policies" - "Hindering financial fraud against the EU: strategies and control instruments";
  - ✓ Velletri, 21 June, training course on "Operational approaches of fighting fraud in the European agricultural and food sector", organized by the Advanced Institute of Investigative Techniques of the Carabinieri Corps (ISTI), in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "The Italian Government and the fraud in the European agricultural and food sectors: the entity and nature of the phenomenon and the policy directions for contrasting them";
  - ✓ Rome, 7 July, training session on "Preventing and hindering fraud in EU funds", promoted by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism, in which the Committee took part with speakers from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave their speeches on: "The Italian experience in the fight against fraud affecting the financial interests of the EU" - "The Italian Anti-Fraud Committee in relation to Europe and similar bodies of other Member States" - "Strategies, instruments and techniques to prevent irregularities and fraud in the EU budget";
  - ✓ Milan, 22 September, conference on "Winning projects cannot be improvised. Upcoming EU programmes deadlines: territorial cooperation and research" organized by GDA Independent Auditors and by Europabook, in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "Strategy and actions of the National Anti-Fraud Committee";
  - ✓ Rome, 23 November, Conference on "The role of Accountants in European funds", organized by the Order of Licensed Accountants and Accounts Experts of Rome and by the Italian EU-Project Manager Association (AIPE), in which the Committee took part with a speaker from the Anti-Fraud Unit of the Guardia di Finanza, who gave a speech on: "Preventing irregularities and fraud against the EU".
- ✓ Ancona, 8 e 9 giugno Corso di formazione "Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE: strumenti di controllo ed indicatori di rischio nel processo di auditing" promosso dall'Autorità di Audit della Regione Marche, in cui il Comitato ha preso parte con relatori del Nucleo della Guardia di Finanza, con interventi sui temi: "L'Ufficio centrale di coordinamento anti-frode italiano presso la PCM - Dipartimento per le politiche europee" - "Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE: strategie e strumenti di controllo";
  - ✓ Velletri, 21 giugno, Corso di formazione "Operational approaches of fighting frauds in the European agricultural and food sector" organizzato dall'Istituto superiore di tecniche investigative dell'Arma dei Carabinieri (ISTI), in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "Italian Government and the frauds in the European agricultural and food sectors: the entity and nature of the phenomenon and the policy directions for contrasting them";
  - ✓ Roma, 7 luglio, Incontro formativo sul tema "La prevenzione ed il contrasto delle frodi nei fondi UE" promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in cui il Comitato ha preso parte con relatori del Nucleo della Guardia di Finanza, con interventi sui temi: "L'esperienza italiana nel contrasto alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'U.E." - "Il Comitato per la lotta alla frode in sede europea e nei rapporti con gli Organismi analoghi dei Paesi membri" - "Strategie, strumenti e tecniche per prevenire le irregolarità e le frodi al bilancio dell'UE";
  - ✓ Milano, 22 settembre, Convegno "I progetti vincenti non si improvvisano. Le prossime scadenze dei programmi UE: cooperazione territoriale e ricerca" organizzato dalla GDA revisori Indipendenti ed Europabook, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "La strategia e le azioni del Comitato nazionale antifrode";

**GDA revisori indipendenti ed Europabook**

**LE PROSSIME SCADENZE DEI PROGRAMMI COMUNITARI:  
COOPERAZIONE TERRITORIALE E RICERCA – I PROGETTI  
VINCENTI NON SI IMPROVVISANO**

Questa convinzione è alla base dell'iniziativa di **GDA revisori indipendenti ed EuropaBook**. L'obiettivo è organizzare al meglio la partecipazione ai bandi in preparazione e ricordare l'importanza della buona gestione, requisito per una valutazione positiva

**Milano, 22 Settembre 2016 – ore 09,30 – 14,00**  
Rappresentanza in Italia della Commissione Europea  
Milano, Palazzo delle Stelline - C.so Magenta, 59

**EuropaBook**  
[www.europabook.eu](http://www.europabook.eu)

**gda**  
revisori indipendenti  
[www.gdarevind.it](http://www.gdarevind.it)

Commissione europea  
Rappresentanza in Italia  
Palazzo delle Stelline

- ✓ Roma, 23 novembre, Convegno "Il ruolo dei Commercialisti nei Fondi europei" organizzato dall'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili di Roma e dall'Associazione Italiana Progettisti Europei – AIPE, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: "La prevenzione delle irregolarità e frodi nei confronti dell'U.e.





**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma**  
Commissione Finanza e Impresa

**AIPE**  
Associazione Italiana Progettisti Europei

presentano il Convegno

**"Il ruolo dei Commercialisti nei Fondi Europei"**

23 Novembre 2016 - dalle ore 14.00 alle ore 19.00 -

**Camera dei Deputati - Sala Aldo Moro - Piazza Maniccherio 1 - Roma -**

Modera: **Alessandra Feronzi** - iscritta all'ODCEC di Roma - Presidente dell'Associazione Italiana Progettisti Europei (AIPE) - Membro della Commissione Finanza e Impresa dell'ODCEC di Roma.

INDIRIZZI DI SALUTO

**On. Enrico Zanetti** - Viceministro al Ministero dell'Economia e delle Finanze

**On. Giulio Cesare Santarelli** - Il Commissione Finanza Camera dei Deputati

**Sottosegretario di Stato Sandro Cusi** - Presidente del COIAF

**On. D. Francesco Attardi** - Nucleo della GDF per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE

**Dott. Luigi Pugliese** - Presidente Cassa Nazionale Presidenza Regioni

**Dott. Mario Civetta** - Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

**Dott. Stefano Mariani** - Presidente Commissione Finanza e Impresa dell'ODCEC di Roma

INTERVENGONO

**Dott. Roberto Litta** - responsabile orientamento Lazio Invece

"Strumenti della Regione Lazio a disposizione delle PMI"

**Dott. Simone Boschi** - iscritto ODCEC di Firenze, consigliere CNPR ed esperto terzo settore

"Fondi UE e terzo settore"

**Dott. Vincenzo Laudiero** - iscritto all'ODCEC di Napoli e Vice Presidente AIPE

"Rendicontazione progetti europei"

**Dott. Roberto Mangano** - iscritto all'ODCEC di Roma

"Revisione progetti europei"

**Ten. Col. Ugo Liberatore** - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Nucleo della GDF per la repressione delle

frodi nei confronti dell'UE

"La prevenzione delle irregolarità e frodi nei confronti dell'UE"

Un cordone ringraziamento di dott. Giuliano Bartolomei per il suo contributo



## Comunicazione

La lotta alle frodi e alle irregolarità presuppone una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e dell'opinione pubblica attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse.

In merito, il Comitato, sulla scorta del know-how acquisito, ha posto in essere anche nell'anno 2016 una serie di azioni volte ad informare sia l'utente qualificato ed interessato alle tematiche antifrode che i cittadini.

Il percorso informativo è stato sviluppato attraverso la creazione di appositi link sul sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

### ✓ Pubblicazione degli elenchi dei "beneficiari" di finanziamenti europei (c.d. "Iniziativa sulla trasparenza")

Anche nel 2016 le Amministrazioni centrali e periferiche italiane, competenti nella gestione di finanziamenti europei relativi al settore dei fondi strutturali, in ragione di impegni formalmente assunti già da tempo<sup>17</sup> (volti al puntuale rispetto di tutti gli obblighi informativi e pubblicitari) hanno provveduto a:

- implementare la pubblicazione, in formato elettronico, sui propri siti web istituzionali, degli elenchi dei beneficiari di fondi europei, della denominazione delle operazioni e dell'importo dei finanziamenti;
- collaborare con il Comitato per rendere fruibile un'apposita sezione del sito internet del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>18</sup>, nel cui ambito sono raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di fondi europei, in aggiunta alla pubblicazione a cura delle rispettive Autorità competenti.

17 Il Comitato ha promosso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un apposito "accordo", sancito il 26 novembre 2009, sul rispetto degli obblighi di trasparenza e di informazione nell'utilizzo di fondi europei.

18 <http://www.politichecomunitarie.it/banche-dati/17253/fondi-europei>.

## Communication

The fight against frauds and irregularities presumes a strong awareness and stimulus of all the institutional actors and the public opinion through the most detailed spread of data, news and elements of possible interest.

In this regard the Committee, on the basis of the acquired know-how, has implemented a series of actions, also in 2016, to inform both qualified and interested users, as well as citizens, of anti-fraud issues.

The informative process has been developed through the creation of suitable links on the website of the Presidency of the Council - Department for European Policies.

### ✓ Publication of the lists of european financing "beneficiaries" (so-called "transparency initiative")

Also in 2016, the Italian central and peripheral Administrations, expert in the management of European financing relative to the structural fund sector, in view of the obligations already formally taken on over time<sup>17</sup> (aimed to strict observance of all the informative and publishing obligations) have proceeded to:

- implement the publication, in electronic format, on its institutional websites, of lists of beneficiaries of European funds, of the name of the operations and the amount of financing;
- collaborate with the Committee to enable an appropriate section of the internet site of the Department for European Policies of the Presidency of the Council of Ministers<sup>18</sup>, in whose context all the lists of beneficiaries of European funds are collected, as well as the publication managed by the respective competent Authorities.

17 The Committee has promoted, in the context of the Permanent Conference for Relations between the State, Regions and the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano, a suitable "agreement", stipulated on 26 November 2009, on respect for the obligations of transparency and information in the use of European funds.

18 <http://www.politichecomunitarie.it/banche-dati/17253/fondi-europei>.

The site, strongly promoted and created by the Committee, is a further best practice at European level, representing a valid aid to anyone who intends to make an intuitive, fast and, most of all, simultaneous search of all the lists of beneficiaries of EU funds.

Finally, the site fully meets requirements already made on several occasions, by the European Parliament to the Commission and to the Member States regarding the need for unique sites in the EU financing sector, that pursue, at most, its needs for transparency.

✓ **Publication of news relating to the Committee**

The Technical Secretariat of the Committee, in close synergy with the Press Office of the Department for European Policies, manages the publication of all news relative both to the activities performed by the Committee<sup>19</sup> itself, and those of the Guardia di Finanza (Italian Finance Police). It also manages the conservation and update of news relating to the tasks, composition and lines of activities of the cited bodies.

• **Activations received on possible cases of Irregularity/Fraud.**

❖ *In the funds of shared management*

One of the most evident results relative to the "transparency" operation implemented by the Committee since 2008 is, surely, the trust that the citizen intends to put in the Public Administration in this specific sector.

Said objective is constantly pursued by COLAF through the most detailed spread of data, news and elements of possible interest both for the institutional actors, as well as, indeed, the public opinion.

In this regard, also in 2016, some reports from citizens have been received by the Technical Secretariat of the Committee, regarding possible cases of fraud that were immediately addressed to the competent Investigative Offices/national and/or local Authorities.

❖ *In the funds of direct management*<sup>20</sup>

The Committee, having the qualification of Italian AFCOS, pursuant to the previously cited Reg. EU 883/2013, has undertaken the responsibility to collect and manage the information flow with the competent Directorates General of the European Commission concerning the results of the investigative activities performed - in directly managed funds - by the national investigative Bodies.

In this regard, all acts of investigation received and concerning possible irregularities/fraud were transmitted to the Technical Secretariat of the Committee to the competent Directorates General of the European Commission.

Il sito, fortemente promosso e realizzato dal Comitato, rappresenta un'ulteriore best practice a livello europeo, costituendo valido ausilio per chiunque intenda effettuare una ricerca intuitiva, veloce e, soprattutto, simultanea su tutti gli elenchi di beneficiari di fondi UE.

Infine, il sito risponde pienamente alle richieste già avanzate, più volte, dal Parlamento europeo alla Commissione ed agli Stati membri circa la necessità di siti unici nel settore dei finanziamenti UE, che perseguano, al massimo, proprio le esigenze di trasparenza.



✓ **Pubblicazione delle notizie relative al Comitato**

La Segreteria tecnica del Comitato, in stretta sinergia con l'Ufficio stampa del Dipartimento per le politiche europee, cura la pubblicazione di tutte le notizie relative sia alle attività svolte dal Comitato<sup>19</sup> stesso che dal Nucleo della Guardia di Finanza. Si occupa inoltre della tenuta e dell'aggiornamento delle notizie attinenti ai compiti, alla composizione ed alle linee di attività dei citati organismi.

• **Attivazioni ricevute su possibili casi di Irregolarità/Frode.**

❖ *Nei fondi a gestione concorrente*

Uno dei risultati più evidenti concernenti l'operazione "trasparenza" messa in atto dal Comitato già a partire dall'anno 2008 è, senz'altro, la fiducia che il cittadino intende riporre nei confronti della Pubblica Amministrazione in questo particolare settore.

Detto obiettivo viene costantemente perseguito dal COLAF attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse sia per gli attori istituzionali che, appunto, per l'opinione pubblica.

In merito, anche per il 2016, sono pervenute alla Segreteria tecnica del Comitato alcune segnalazioni da parte di cittadini inerenti possibili casi di frode che sono state immediatamente partecipate ai/alle competenti Uffici investigativi/Autorità nazionali e/o locali.

❖ *Nei fondi a gestione diretta*<sup>20</sup>

Il Comitato, rivestendo la qualifica di AFCOS italiano ai sensi del già citato Reg. UE 883/2013, ha assunto l'impegno di raccogliere e curare il flusso informativo con le competenti Direzioni Generali della Commissione europea inerente i risultati della attività di indagine svolte - nei fondi a gestione diretta - dagli Organismi investigativi nazionali.

Al riguardo, tutte gli atti di indagine pervenuti e concernenti possibili Irregolarità/Frodi, sono stati veicolati dalla Segreteria Tecnica del Comitato alle competenti Direzioni Generali della Commissione europea.

<sup>19</sup> <http://www.politicheeuropee.it/struttura/16528/colaf>  
<http://www.politicheeuropee.it/struttura/15381/nucleo-lotta-alle-frod>

<sup>20</sup> <http://www.finanziamentidiretti.eu/>

<sup>19</sup> <http://www.politicheeuropee.it/struttura/16528/colaf>  
<http://www.politicheeuropee.it/struttura/15381/nucleo-lotta-alle-frod>

<sup>20</sup> <http://www.finanziamentidiretti.eu/>

<http://www.politicheeuropee.it/>

## Gruppi di lavoro COLAF

- ✓ **“Strumento informatico comune per la prevenzione e lotta antifrode nei fondi dell'U.E.”.**

Nel 2015 ha trovato piena attuazione l'attività progettuale denominata: «Database Nazionale Anti-Frode, Strumento Informatico (IT) per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea, con la collaborazione del personale delle Forze di Polizia e delle Autorità nazionali e regionali», che ha rappresentato il primo sforzo di approfondita analisi di tutti i sistemi informatizzati - nazionali e regionali - volti alla gestione ed al monitoraggio della erogazione di fondi europei.

Gli esiti progettuali che hanno trovato, altresì, sintesi finale in un'apposita pubblicazione edita dalla PCM<sup>21</sup> hanno fatto emergere la necessità di:

- intercettare i possibili comportamenti illeciti fin dalle prime fasi del procedimento di erogazione dei fondi dell'U.E., con ciò cercando di anticipare, per quanto possibile, la fase della repressione (e del conseguente faticoso e dispendioso procedimento di recupero) a favore di quella preventiva;
- sviluppare nuovi modelli di controllo, possibilmente attraverso strumenti informatici condivisi da parte di tutte le Autorità che gestiscono fondi UE, che siano in grado di indirizzare le verifiche - attraverso i cosiddetti “indici di rischio” - verso quei soggetti e/o quelle aree geografiche o settori di spesa più sensibili.

In sintesi, quindi, è stato dimostrato come sia possibile e, soprattutto, strategico per l'Italia dotarsi di uno “strumento informatico comune” a tutte le Amministrazioni competenti nella corretta gestione dei fondi dell'Unione europea, anche alla luce delle nuove previsioni regolamentari sui fondi UE (per la programmazione 2014/2020), che impongono agli Stati membri di adottare idonee misure orientate proprio alla prevenzione antifrode, possibilmente attraverso lo sviluppo dei cosiddetti “IT-tools” (strumenti informatici).

In tale ottica, quindi, con Delibera n. 19 in data 28/7/2016 è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro in seno al COLAF, avente l'obiettivo di predisporre uno studio di fattibilità per lo sviluppo di uno strumento informatico comune in grado di supportare le Amministrazioni titolari dei programmi europei nelle attività di prevenzione delle frodi.

Le attività del Gruppo di lavoro sono attualmente in corso.

- ✓ **Proposte di modifica della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15/10/2007, n. 240 e delle connesse Note Esplicative di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato.**

Come ormai ampiamente noto, dalle “Relazioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta contro la frode, ex art. 325 TFUE” presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio negli ultimi anni, emerge un quadro di comportamenti disomogenei degli Stati Membri riferiti alle:

- diverse interpretazioni del concetto di “frode”;
- differenti capacità di individuare i fenomeni di “irregolarità/frode”;
- diverse tempistiche di invio delle segnalazioni dei casi di “irregolarità/frode” all'OLAF, che divergono non solo tra gli Stati membri ma, a volte, anche tra le diverse Autorità del singolo Stato membro.

## COLAF working Groups

- ✓ **COMMON IT-TOOL FOR PREVENT AND COMBATING FRAUD IN THE EU'S FUNDS**

In 2015, has been totally carried out the project called: “National Anti-Fraud Database, Computer Tool (IT) to prevent frauds against the European Union's financial interests, with the collaboration of the personnel of the Police Forces and the National and Regional Authorities”, that has represented the first efforts of in-depth analysis of all the informational systems - national and regional - aimed at the management and monitoring of disbursement of European funds.

The results of the project which have also found final summary in a suitable publication edited by the PCM<sup>21</sup>, have highlighted the need to:

- intercepting the possible illicit behaviours from the first phases of the payment procedure of EU funds, trying so to anticipate, as much as possible, the repression phase (and the consequent tiring and expensive process of recovery) in favour of a preventative one;
- developing new control models, possibly through electronic tools shared by all the Authorities that manage EU funds, that are able to address the checks - through the so-called “risk indices” - towards those more sensitive subjects and/or geographic areas or spending sectors.

In summary, therefore, it has been demonstrated how feasible and strategic for Italy being equipped with a “common IT instrument” for all the Administrations competent for the correct management of EU funds could be, also in the light of the new regulations on EU funds (for the 2014/2020 plans). The new regulations imposed on Member States the adoption of suitable measures oriented to fraud prevention, possibly through the development of “IT-tools”.

In that view, therefore, with the Deliberation n. 19 of the 28/07/2016 a specific Work Group was established within COLAF, having the objective of preparing a feasibility study for the development of a common IT instrument, able to support the Administrations that manage EU programmes, in their anti-fraud activities.

The activities of the Group are currently underway

- ✓ **Modification proposals of the Inter-ministerial Circular of 12/10/2007, published in the Official Journal of 15/10/2007, no. 240, and of the connected explanatory notes of which resolution no. 13 on 7/7/2008 of the Committee**

As already widely noted, from the “Reports on the protection of the financial interests of the European Union - Fight against fraud, pursuant to art. 325 TFEU” presented by the Commission to the European Parliament and the Council in the latest years, a framework of uneven behaviours emerges, of the Member States referring:

- to different interpretations of the concept of “fraud”;
- to the different abilities to identify phenomena of “irregularity/fraud”;
- to the different timeliness of sending reports of cases of “irregularity/fraud” to OLAF, which diverge not only between Member States, but sometimes also between the different Authorities of a single Member State.

21 <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

21 <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

Specifically, the different approach in the interpretation of the so-called "PACA"<sup>22</sup> (primary administrative or judicial finding), or rather of the moment in which it can be considered detected - by the Member State - a suspected case of irregularity or fraud (that, therefore, must be quickly communicated to OLAF, generates notable differences in the input of data in the "IMS system).

In this regard, it is sufficient to consider how the cases of "suspected fraud" are communicated by the competent Administrations of the Member States with very different time frames, such that the European Parliament has repeatedly highlighted the objective impossibility of a comparison of the data published annually by the Commission in the "PIF Report", since it is absolutely uneven.

During the meetings of the Committee, the need emerged:

- on one hand, to promote more timely reporting methods, that allow the update of the situation of criminal trials of interest, in line with the provisions of the EU Regulations<sup>23</sup>;
- on the other hand, to align the modus operandi of the national Administrations, as much as possible, that on average has been adopted at a European level.

The economic consequences deriving from the violation of the obligations of timely communication and monitoring of the progress of criminal proceedings may prove particularly detrimental for the single Member State.

In fact, if an undue payment of funds cannot be recovered, the Member State reimburses the amount lost to the European Union general budget, when it has been established that the loss is due to the fault or negligence of the Member State in question.

In this regard, it is highlighted that the European Commission can:

- consider the Member State negligent even for the sole fact that it has violated, over time, the obligations of communication and monitoring (lack of constant status update) of criminal proceedings;
- Consequently apply the provided financial corrections.

Omitted or late communication and/or update of the judicial proceedings in process, inherent cases of fraud of damage to the EU Budget can, therefore determine the attribution, to the Member State, of a so-called "negligent" behaviour with detrimental economic consequences consistent with the payment of sums of money equivalent to the unduly paid financing.

In relation to this framework, the Committee has considered the proposal of implementing a "Work Group" aimed at the analysis and study of possible elements of weakness in the communication flow with the European Anti-Fraud Office (OLAF) of data inherent to cases of irregularity/fraud, for the eventual consequent review of the Inter-ministerial Circular of 12/10/2007 (published in the Official Journal of 15/10/2007, no. 240) regarding "Communication method to the European Commission of irregularities and frauds against the common budget" and the connected "explanatory notes" pursuant to Resolution 2008 of the Committee no.13 on 7/7/2008.

The activities of the Work Group are currently in process, and have proved to also be tightly connected to a particularly changeable (European) regulatory framework.

Currently, the main new elements in discussion are:

- insertion of a specific part for "Explanatory notes" into the IMS data bank;

<sup>22</sup> Art. 1 b of the Reg. (EC) 1680/94 art. 27 of Reg. (EC) 1828/06 art. 2 of Reg. (EC) 1848/06.

<sup>23</sup> Requiring Member States to constantly follow the course of judicial proceedings, up to their resolution.

In particolare, il differente approccio nell'interpretazione del c.d. "PACA"<sup>22</sup> (primary administrative or judicial finding), ovvero del momento in cui può considerarsi rilevato - da parte dello Stato membro - un caso di sospetta irregolarità o frode (che, quindi, deve essere tempestivamente comunicato all'OLAF), genera notevoli differenze nella immissione dei dati nel sistema "IMS.

Al riguardo, basti considerare come i casi di "sospetta frode" vengono comunicati dalle competenti Amministrazioni degli Stati membri con tempistiche a volte molto differenti, sicché il Parlamento europeo ha più volte stigmatizzato l'impossibilità oggettiva di un confronto tra i dati pubblicati annualmente dalla Commissione in seno alle "Relazioni TIF", in quanto assolutamente disomogenei.

Nelle riunioni del Comitato è emersa, quindi, l'esigenza:

- da un lato, di promuovere modalità di rilevazione più puntuali, che consentano l'aggiornamento dello stato dei procedimenti penali d'interesse, in linea con quanto previsto dai Regolamenti UE<sup>23</sup> ;
- dall'altro, di allineare il più possibile il modus operandi delle Amministrazioni nazionali a quello che, mediamente, risulta adottato a livello europeo.

Le conseguenze economiche derivanti dalla violazione degli obblighi di tempestiva comunicazione e monitoraggio dello stato dei procedimenti penali possono rivelarsi particolarmente pregiudizievoli per il singolo Stato membro.

Infatti, se un'indebita erogazione di fondi non può essere recuperata, spetta allo Stato membro rimborsare al bilancio generale dell'Unione europea l'importo perduto, quando è stabilito che la perdita è dovuta a colpa o negligenza dello Stato membro medesimo.

In merito, si evidenzia che la Commissione europea può:

- considerare negligente lo Stato membro anche per il solo fatto che si siano violati, nel tempo, gli obblighi di comunicazione e monitoraggio (mancato costante aggiornamento dell'iter) dei procedimenti penali
- applicare, conseguentemente, le previste rettifiche finanziarie.

L'omessa o tardiva comunicazione e/o aggiornamento delle procedure giudiziarie in atto, inerenti casi di frode in danno del Bilancio dell'Unione europea può, pertanto, determinare l'attribuzione allo Stato membro di un comportamento c.d. "negligente" con conseguenze economiche pregiudizievoli consistenti nel pagamento di somme di denaro equivalenti ai finanziamenti indebitamente erogati.

In relazione al quadro sinora delineato, il Comitato ha deliberato la proposta di istituire un "Gruppo di lavoro" finalizzato all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15/10/2007, n. 240) recante "Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario" e delle connesse "note esplicative" di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato.

Le attività del Gruppo di lavoro sono attualmente in corso e risultano, altresì, strettamente connesse ad un quadro normativo (europeo), in materia, particolarmente mutevole.

Allo stato, i principali elementi di novità in discussione riguardano:

- l'inserimento di una parte specifica nell'ambito delle "Note esplicative" sulla banca dati IMS;

<sup>22</sup> Art. 1 bis del Reg. (CE) 1681/94, art. 27 del Reg. (CE) 1828/06, art. 2 del Reg. (CE) 1848/06.

<sup>23</sup> Che impongono agli Stati membri di seguire costantemente l'iter dei procedimenti giudiziari, fino alla loro definizione.

- a risoluzione delle problematiche concernenti il feedback informativo, sui casi di frode, tra le Amministrazioni competenti (ovvero le Autorità ministeriali o regionali che gestiscono i fondi UE, cc.dd. "Autorità di Gestione") e gli Uffici Giudiziari.

Detta esigenza potrebbe essere soddisfatta in modo efficace ed efficiente attraverso meccanismi di "rilevazione informatica" dei dati in sede centrale e periferica, la cui fattibilità è stata già posta al vaglio del Ministero della Giustizia;

- l'analisi delle possibili criticità derivanti dall'entrata a regime del sistema Early Detection and Exclusion System - EDES della Commissione europea in tema di appalti centralizzati.

## Iniziative

- ✓ **«Cooperation project in the Anti-Fraud Sector» - Proposta di Regolamento sulla Mutua Assistenza Amministrativa nel settore dei Fondi Strutturali.**

Il «Progetto di cooperazione nel settore antifrode» è stato ideato dalla Segreteria tecnica del COLAF per dare seguito alla principale iniziativa portata nel recente (2014) semestre di Presidenza italiana del Gruppo Anti Frode - GAF del Consiglio dell'Unione europea, la quale è stata volta a stimolare la Commissione a formulare proposte normative che rendano possibile la "mutua assistenza amministrativa" tra gli Stati membri nel settore, attualmente "scoperto", dei fondi strutturali. In pratica, ad oggi, in tale settore non è possibile uno scambio diretto di dati e notizie tra le Amministrazioni di controllo dei diversi Stati membri a differenza di quanto avviene nel settore della Politica Agricola Comune (ove questo è possibile sulla base del Reg. 515/97 e della Convenzione "Napoli 2" del 18/12/1997).

La tematica è stata successivamente ripresa anche dal Parlamento europeo nelle proprie Risoluzioni sulla Tutela degli interessi finanziari dell'UE - Lotta contro la frode - anno 2013<sup>24</sup> e anno 2014<sup>25</sup>.

Da ultimo, anche l'OLAF ha evidenziato negli ultimi Rapporti annuali - 2015 e 2016 il deciso incremento dei casi rilevati di c.d. "frode transnazionale", cui occorre necessariamente far fronte con meccanismi di più stretta cooperazione e quindi, auspicabilmente, attraverso un rinnovato quadro legislativo, che aumenti la capacità di risposta dell'OLAF stesso e di tutti gli Organismi investigativi degli Stati membri.

Il primo step progettuale - una Conferenza svolta a Roma il 19 e 20 maggio 2016 - è stato coronato dal più ampio successo avendo tutti i Partner esteri che hanno aderito al progetto<sup>26</sup> convenuto, all'esito della discussione, sulla bontà dell'iniziativa italiana e, quindi, sulla necessità di promuovere nuovi strumenti di cooperazione amministrativa in particolare tra i cc.dd. AFCOS / Anti-Fraud Coordination Services che tutti gli Stati membri hanno già provveduto a designare ai sensi dell'art. 3 - par. 4 - del Reg. UE 883/2013.

- the resolution of the problems concerning information feedback, on cases of fraud, between the competent Administrations (namely the ministerial or regional Authorities that manage the EU funds, the so-called "Managing Authority") and the Judicial Offices.

Said need may be satisfied in an effective and efficient way through "information detection" mechanisms of data in central and peripheral locations, whose feasibility is already being examined by the Minister of Justice;

- analysis of the possible weaknesses deriving from the start up of the Early Detection and Exclusion System - EDES of the European Commission regarding centralised tenders.

## Initiatives

- ✓ Cooperation project in the Anti-Fraud Sector» - Proposal for a Regulation on mutual administrative assistance in the field of the Structural Funds.

The «Cooperation project in the Anti-Fraud Sector» has been developed by COLAF's Technical Secretariat to follow up the main initiative brought up during the recent (2014) Italian Presidency Semester of the EU Council's Working Group on Combating Fraud (GAF). The Italian initiative was aimed at stimulating the Commission to put forward legislative proposals that make "mutual administrative assistance" possible between Member States in the field of the structural funds, which are currently "not covered".

Basically, to date, in this area a direct exchange of information between control authorities of Member States is not possible, unlike what happens in the field of the Common Agricultural Policy (where this is possible following Reg. 515/97 and the Convention "Napoli 2" of 18/12/1997).

The issue was subsequently echoed by the European Parliament in its Resolutions on the protection of EU financial interests - Fight against fraud - Year 2013<sup>24</sup> and year 2014<sup>25</sup>.

Lastly, OLAF too highlighted in recent Annual Reports - 2015 and 2016 the sharp increase in cases detected of "transnational fraud", which necessarily need to be dealt with through stronger cooperation mechanisms and therefore, hopefully, through a renewed legislative framework, which should increase the responsiveness of OLAF itself and all the investigative bodies of the Member States.

The first planning step - a Conference held in Rome on 19 and 20 May 2016 - was crowned with wider success having all the Foreign Partners who joined the project<sup>26</sup> agree, at the outcome of the discussion, on the goodness of the Italian initiative and, therefore, on the need to promote new tools for administrative cooperation, especially between the AFCOS (Anti-Fraud Investigation Coordination Services) that all Member States have already taken steps to designate, pursuant to Art. 3 - Par. 4 - of EU Reg. 883/2013.

24 Al paragrafo 46 "...invita la Commissione a creare un meccanismo per lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali competenti, al fine di consentire un confronto incrociato dei documenti contabili relativi alle operazioni tra due o più Stati membri, onde contribuire a rilevare eventuali frodi transnazionali nel contesto del nuovo QFP 2014-2020, per quanto riguarda la macro-categoria dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondo sociale europeo - FSE, Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo di coesione - FC, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR; Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP), al fine di garantire un approccio orizzontale alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea".

25 Al paragrafo 42 "Reitera il suo invito alla Commissione a elaborare un sistema di scambio d'informazione tra le autorità competenti per permettere un controllo incrociato delle registrazioni contabili concernenti le transazioni tra due o più Stati Membri al fine di evitare frodi transnazionali nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento, assicurando in tal modo un approccio orizzontale alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea".

26 Ovvero: Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Romania, Spagna.

24 Paragraph 46 "...invites the Commission to create a mechanism for the exchange of information between the national competent authorities, in order to allow a crossed comparison of the accounting records concerning the transactions among two or more Member States with a view to helping to detect any transnational fraud in the context of the new MFF 2014-2020, with regard to the macro-category of European Structural and Investments Funds (European Social Fund - ESF; European Regional Development Fund - ERDF; Cohesion Fund - CF; European Agricultural Fund for Rural Development - EAFRD; European Fund for Maritime Affairs and Fisheries - EMFF), in order to ensure a horizontal approach to protecting the financial interests of the European Union".

25 Paragraph 42 "Repeats its call on the Commission to develop a system for the exchange of information among the competent authorities so as to enable the cross-checking of accounting entries between two or more Member States in order to prevent transnational fraud in respect of the Structural and Investment Funds, hence ensuring a cross-cutting approach to the protection of the EU's financial interests".

26 Namely: Bulgaria, Croatia, Czech Republic, Cyprus, Estonia, France, Greece, Hungary, Latvia, Luxembourg, Malta, the Netherlands, Poland, Romania, Spain

As a matter of fact, the same Conference demonstrated that many of the existing problems in preventing and hindering transnational fraud have as a common denominator the lack of laws and regulations that could lead to a concrete and effective administrative assistance in the field of Structural Funds, which are currently "not covered".

One of the solutions proposed by a number of delegates to prevent and curb fraud against the EU budget, consisted specifically of improving, facilitating and accelerating the flow of information between Member States. The natural means to do that could be the national AFCOS.



Gli stessi lavori della Conferenza hanno peraltro dimostrato come molti dei problemi in materia di prevenzione e contrasto alle frodi transnazionali hanno come comune denominatore l'assenza di norme che possano rendere possibile una concreta ed efficace assistenza amministrativa nel settore - attualmente "scoperto" - dei Fondi Strutturali.

Una delle soluzioni proposte trasversalmente dai Delegati per prevenire ed arginare il fenomeno delle frodi ai danni del bilancio UE, consiste proprio nel migliorare, facilitare ed accelerare il flusso informativo tra gli Stati Membri ed il canale naturalmente individuato potrebbe essere proprio quello degli AFCOS nazionali.



I successivi steps progettuali che hanno visto lo svolgimento di specifici incontri di approfondimento, anche alla presenza di OLAF, presso alcune sedi di altri AFCOS esteri (Madrid, Rotterdam, Lussemburgo, La Valletta, Zagabria, Parigi, Bucarest) hanno sostanzialmente confermato le conclusioni della Conferenza di Roma.



Pertanto, gli esiti della progettualità sono stati presentati e discussi, il 9 novembre 2016, nell'ambito di una specifica Conferenza finale svolta presso la sede del Parlamento europeo di Bruxelles, all'Autorevole presenza del Presidente Tajani, del Vice Presidente Sassoli e di altri Onorevoli europarlamentari, nonché del Direttore dell'OLAF e dei Delegati degli AFCOS di tutti gli altri Stati membri.

In tale ambito sono emersi, altresì, interessanti spunti di riflessione incentrati, in particolare, sulla così detta "mid term review" del Reg. 883/13 che, è bene ricordare, contiene al suo interno proprio la norma istitutiva degli AFCOS nazionali (articolo 3 - paragrafo 4).

Tale revisione, che sarà conclusa dalla Commissione a termine di quest'anno, è finalizzata a valutare se, allo stato, risultino raggiunti i presupposti chiave per l'implementazione degli obiettivi del Regolamento medesimo.

In particolare, occorrerà valutare, oltre alle performances dell'OLAF (in termini di risultati e d'utilizzo delle risorse umane e finanziarie), se gli strumenti di cooperazione offerti dal Reg 883/13 siano sufficienti, tenendo presente l'evoluzione del panorama antifrode.

The subsequent planning steps, consisting of specific informative meetings, with the participation of OLAF, near some AFCOS foreign centres (Madrid, Rotterdam, Luxembourg, La Valletta, Zagreb, Paris, and Bucharest) have substantially confirmed the conclusions of the Conference of Rome.

Therefore, the project results were presented and discussed, on 9 November 2016, on the occasion of a specific Final Conference, held at the headquarters of the European Parliament in Brussels, in the authoritative presence of President Tajani, Vice President Sassoli and other Honourable Members of the European Parliament, as well as the Director of OLAF and AFCOS' delegates from all other Member States.

On that occasion, interesting insights on the so-called "mid-term review" of Reg. 883/13 have also emerged. It must be remembered that Reg. 883/13 contains the constitutive rule of national AFCOS (Article 3 - Paragraph 4).

Such a review, which will be concluded by the Commission at the end of this year, is aimed at estimating if, to date, the key requirements for the realization of the same Regulation have been fulfilled.

In particular, it will be necessary to estimate, apart from the performances of OLAF (in terms of results and of use of human and financial resources), if the cooperation instruments offered by Reg. 883/13 are sufficient, keeping in mind the evolution of the anti-fraud setting.



From the latter point of view, COLAF has already strongly expressed the hope that the proposals emerging from the "Anti-fraud cooperation project" can move forward, even, hypothetically, amending Reg. 883/2013, in order to finally begin laying the foundations for an effective and efficient anti-fraud cooperation between AFCOS in the field of cohesion policies.

- ✓ "Preventing and hindering irregularities and fraud in European Territorial Cooperation Programmes: IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme" project.

The action has been carried out with the Authority managing the same programme in order to support those Countries of the Balkan area during the so called "pre-accession phase" - among which Albania, Bosnia and Herzegovina, Montenegro, Slovenia - that have just started (or not started yet) the foundation and development of the so called "Anti-fraud Central Services".

Such countries look at the Italian Anti-Fraud Committee (COLAF) as a real model and point of reference for the quick and effective solution of any potential problem, and as a means of a quicker approach to the high standards requested by the European Commission, on the protection of the financial interests of the EU.

Da quest'ultimo punto di vista, il COLAF ha già fortemente auspicato che possano trovare spazio le proposte emerse dal "Progetto di cooperazione antifrode", anche, in ipotesi, attraverso interventi emendativi del Reg. 883/2013 che inizino - finalmente - a porre le basi per un'effettiva ed efficace cooperazione antifrode tra gli AFCOS nel settore della politica di coesione.

- ✓ **Progetto "La prevenzione ed il contrasto delle irregolarità e frodi nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme".**

L'azione è stata svolta insieme all'Autorità di gestione del programma medesimo per supportare quei Paesi dell'area balcanica in c.d. "fase di pre-adesione" - tra cui Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Slovenia - che hanno appena avviato (o devono ancora avviare) le fasi di istituzione ed implementazione dei cc.dd. "servizi centrali antifrode".

Tali Paesi guardano al Comitato antifrode (COLAF) quale vero e proprio modello e punto di riferimento per la celere ed efficace soluzione di ogni eventuale problematica in essere e, quindi, ai fini del più rapido avvicinamento agli elevati standard a tutela degli interessi finanziari dell'Unione, richiesti dalla Commissione europea.



L'iter progettuale ha visto lo svolgimento:

- il 20 aprile 2016 dell'Evento di apertura del ciclo di incontri antifrode presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

The project has seen the following developments:

- 20 April 2016, opening event of the series of meetings on the fight against fraud at the Multi-purpose Hall of the Italian Presidency of the Council of Ministers;



- 12 May 2016, 1st training meeting in Dubrovnik (Croatia);
- 23 June 2016, 2nd training meeting in Mostar (Bosnia and Herzegovina);
- 6 July 2016, 3rd training meeting in Tirana (Albania);

- il 12 maggio 2016 del 1° incontro formativo a Dubrovnik (Croazia);
- il 23 giugno 2016 del 2° incontro formativo a Mostar (Bosnia-Erzegovina);
- il 6 luglio 2016 il 3° incontro formativo a Tirana (Albania);



- 12 December 2016 Final Conference at the Auditorium of the School for Inspectors and Supervisors of the Guardia di Finanza in L'Aquila (Italy).

- il 12 dicembre 2016 della Conferenza finale presso l'Auditorium della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza sita in L'Aquila.



Comandante Generale della Guardia di Finanza  
Commanding General of the Guardia di Finanza  
Gen. C.A. Giorgio Toschi



## Linee future di attività del Comitato

### ✓ IN SEDE EUROPEA

Le linee future d'attività del Comitato saranno pertanto orientate, in linea con gli indirizzi conferiti dall'Autorità di Governo, a promuovere la necessaria omogeneizzazione delle azioni antifrode in tutta l'Unione, anche attraverso l'utilizzo del peculiare know how in possesso dei principali Organismi investigativi nazionali e la conseguente demoltiplicazione delle "best practices" rilevate.

L'obiettivo è il deciso rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto anche nei casi di c.d. "frode transnazionale" ormai proficuamente (e tempestivamente) aggredibili solo attraverso un più stretto ed effettivo coordinamento e scambio dei dati tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'imprescindibile coordinamento, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

Per quanto sopra:

- sarà ulteriormente rafforzato l'impegno del Comitato nell'ambito di tutti i competenti consessi antifrode europei tanto a livello ascendente normativo (Gruppo Anti-Frode del Consiglio) quanto, in particolare, nell'ambito dei "Gruppi tecnici di lavoro" che, ormai per prassi consolidata nell'ultimo biennio, sono istituiti annualmente in seno al Co.Co.L.A.F. della Commissione europea;
- proseguiranno le attività di partenariato volte alla condivisione e allo scambio di esperienze operative e buone prassi con tutti quei Paesi che avvanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF la quali saranno orientate, in particolare, a promuovere le "buone pratiche" italiane.

In particolare, anche avendo riguardo al successo ottenuto con il ciclo di incontri formativi IPA-Adriatic cross border cooperation, saranno avviati specifici contatti per svolgere analoga iniziativa anche a favore delle Autorità di gestione dei programmi "Interreg I.P.A. CBC Italia/Albania/Montenegro (regione Puglia) e "Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION)" (regione Emilia-Romagna).

Inoltre, in esito a preliminari richieste già pervenute alla Segreteria tecnica, saranno avviati contatti anche nei confronti di alcuni Paesi ricadenti nel c.d. settore della "Politica europea di vicinato" tra cui, in particolare, Ucraina e Georgia;

- in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma sarà elaborata una nuova progettualità europea dal titolo: «Cooperation Project 2» anche al fine di dare continuità all'iniziativa del 2016 «Cooperation Project in the Anti-Fraud Sector».

Gli obiettivi principali saranno:

- ❖ l'approfondimento della tematica delle attività fraudolente - nazionali e transnazionali - a danno del Budget europeo;
  - ❖ il consolidamento delle relazioni tra tutti gli AFCOS dei Paesi europei, attraverso il perfezionamento di tutti gli aspetti di comune interesse, sia strutturali (prerogative, poteri, capacità di coordinamento, etc.) che più puramente legislativi ed operativi (metodi di conduzione delle indagini, analisi delle best practices, etc.);
  - ❖ il potenziamento dei meccanismi di più stretta cooperazione investigativa e, quindi, l'aumento della "capacità di risposta" comune alle frodi.
- proseguiranno, infine, le attività di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS", al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni Generali della Commissione UE, i casi più risalenti nel tempo senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul Budget nazionale.

### Future lines of the Committee's activity

#### ✓ IN EUROPE

The future lines of activity of the Committee will be oriented accordingly, in line with the guidelines conferred by Government Authority, to promote the necessary homogenisation of anti-fraud actions in the entire EU, also through the use of the unique know how that the main national investigative bodies have, and the consequent multiplier effect of the identified "best practices".

The objective is the firm reinforcement of the preventative and contrast action also in the cases of so-called "transnational fraud", now profitably (and promptly) attacked only through a tighter and more effective coordination and exchange of data between the competent anti-fraud Office of the Member States, with the indispensable coordination, in the more complex cases, of the European Anti-Fraud Offices (OLAF).

With regard to the above:

- the effort of the Committee in the context of all competent European anti-fraud forums will be further reinforced at an increasing regulatory level (Anti-Fraud Group of the Council) as much, specifically, in the context of the "Technical work groups" that, for practices established in the past two years, are initiated annually within the Co.Co.L.A.F. Of the European Commission;
- will continue the partnership activities aimed at the sharing and exchange of operative experiences and best practice with all the countries that make requests for collaboration with COLAF, which will be oriented, specifically, to promoting the Italian "best practice".

In particular, having in mind the success obtained with the series of IPA-Adriatic Cross-border Cooperation training meetings, specific contacts will take place in order to carry out a similar initiative also in favour of the Authorities managing the "Interreg I.P.A. CBC Italy/Albania/Montenegro" (Apulia Region) and the "Interreg V-B Adriatic-Ionic (ADRION)" (Emilia Romagna Region) programs.

Moreover, consequent to preliminary requests already received by the Technical Secretariat, contacts will also start with some countries involved in the "European Neighbourhood Policy" among which, in particular, are Ukraine and Georgia;

- on the occasion of the 60th anniversary of the signature of the Treaties of Rome a new European project will be developed with the title: «Cooperation Project 2» also in order to give continuity to the 2016 initiative called «Cooperation Project in the Anti-Fraud Sector».

The main objectives will be:

- ❖ in-depth analysis of national and transnational fraudulent activities against the European Budget;
  - ❖ stabilisation of the relations between all the AFCOS of the European Countries, through the improvement of all the aspects of common interest, be it structural (prerogatives, powers, coordination ability, etc.) or purely legislative and operational (investigation methods, analysis of best practices, etc.);
  - ❖ strengthening of the mechanisms of more close investigative cooperation and, therefore, increase in a common "ability to respond" to fraud.
- equalising activities of the data relative to the irregularities and frauds and archives in the "IMS" data bank will continue, in order to close, in agreement with the competent Directorates General of the EU Commission, past cases without further and burdensome negative impacts on the national Budget.

#### ✓ DOMESTICALLY

At a national level, the activities aimed at preventing illicit actions will be strengthened through:

- continuation of the activities of the "Workgroup" set up within the COLAF aimed at creating a "national anti-fraud platform";
- elaboration of new project actions addressed to the Authorities managing EU funds, for the exchange of information on the most frequent cases of irregularities/fraud and related "modus operandi", and also of all the best national and European control practices.

All of the above will be realised by processing an "anti-fraud package" possibly shared with The Department for Cohesion Policies of the Italian Presidency of the Council of Ministers, the Italian Agency for Territorial Cohesion, the State-Regions Conference, the Court of Auditors, and the national Anti-corruption Authority. This "package" should be placed at the disposal of all national and regional Control Authorities, and should be realised through round tables at a local level, having the object of in-depth analysis concerning prevention and contrast of illicit actions. The purpose of these analyses should be to supply specific indications on the most common fraud cases regarding structural funds, and, possibly, on the "risk index" that could lead officials in charge of anti-fraud controls to find - in the quickest and most useful way - potential fraudulent actions against public resources.

In this regard, considering the specific request made by the Authority in charge of the "National Operative Programme on Culture and Development ERDF 2014-2020" at the Ministry of Cultural Heritage and Tourism, the option of stipulating specific "memoranda of understanding" aimed at facilitating and promoting the flow of information, and operational and expert support in combating fraud against European and national funds will also be evaluated;

- the launch of specialization courses in "euro-project planning" for those professional categories that may have particular interest in the field of EU funds, among which, in particular, is the category of "accountants".

Such activity could represent a key factor in a significant reduction in the so called "error rate" in the use of European funds. This could be achieved also through - in theory - the drafting of lists of professionals who possess the correct training requirement/specialization in the particular field.

Finally, "Working Group" action will continue, aimed at the analysis and study of possible elements of weakness in the communication flow with the European Anti-Fraud Office (OLAF) of the data relating to the cases of irregularity/fraud, for the eventual consequent review of the Inter-ministerial Circular of 12/10/2007 and the connective "explanatory notes" (pursuant to Resolution no. 13 of 7/7/2008 of the Committee) also taking into account the revised European regulation on the subject of "Early detection and exclusion system - EDES".

The strategic objective will be to precisely define the communication and update procedures of cases of irregularity/fraud to allow:

- the competent national Authorities to:
  - ❖ quickly and efficiently exercise the provisions of the European regulation;
  - ❖ raise the qualitative level of the data transmitted, in the light of the possible and delicate implications that these may have for the Early Detection and Exclusion System - EDES in the context of the centralised purchasing procedures of the European contracting Authorities (with the possible exclusion of the economic operators registered in IMS);
- to COLAF to:
  - ❖ further develop and improve the fundamental "risk analysis" activity in order to better guide its initiatives at the regulatory and "operative" levels;
  - ❖ stimulate direct and support all of the competent national and regional Authorities in actions of recovery of unduly paid funds in order to avoid that the European Commission attributes the so-called "negligent" behaviours, and, therefore, possible economic consequences to the "national budget" deriving from the request for restitution of the sums in question.

#### ✓ IN SEDE DOMESTICA

A livello nazionale, saranno ulteriormente rafforzate le attività volte ad implementare la fase della prevenzione dei fenomeni illeciti attraverso:

- la prosecuzione delle attività del "Gruppo di lavoro" istituito in seno al COLAF volto alla creazione di una "piattaforma nazionale antifrode";
- l'elaborazione di nuove azioni progettuali rivolta alle Autorità che gestiscono fondi europei, per la circolazione delle più frequenti casistiche di irregolarità/frode e dei connessi "modus operandi", ma anche di tutte le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee.

Il tutto attraverso l'elaborazione di un "pacchetto antifrode" - possibilmente condiviso con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM, l'Agenzia per la Coesione territoriale, la Conferenza Stato-Regioni, la Corte dei Conti e l'Autorità Nazionale Anticorruzione - da porre ad uso di tutte le Autorità di controllo nazionali e regionali e che preveda, in particolare, tavole rotonde a livello locale aventi ad oggetto approfondimenti specifici in termini di prevenzione e contrasto dei fenomeni illeciti con ciò fornendo specifiche indicazioni sulla "casistica" delle frodi più comuni rilevate nel settore dei fondi strutturali e, possibilmente, sugli "indici di rischio" che potrebbero consentire ai funzionari incaricati dei controlli di rilevare - nel modo più precoce ed utile - eventuali tentativi di fraudolenta captazione di risorse pubbliche.

In tale ambito, considerata la specifica richiesta avanzata dall'Autorità di Gestione del "PON Cultura e Sviluppo FESR 2014/2020" presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo, sarà anche valutata la possibilità di stipulare specifici "Protocolli d'intesa" volti a facilitare ed incentivare il flusso informativo ed il supporto operativo e di conoscenze a contrasto delle frodi nei Fondi europei e nazionali;

- il lancio di corsi di specializzazione in "europrogettazione" per quelle categorie professionali che possono ritenersi particolarmente interessate al settore dei fondi UE tra cui, in particolare, quella dei "commercialisti".

Tale attività potrebbe rappresentare un fattore chiave al fine di ridurre significativamente il c.d. "tasso di errore" nell'utilizzo delle provvidenze europee anche attraverso - in ipotesi - la formazione di "elenchi di professionisti" che siano in possesso proprio di requisiti di formazione/specializzazione nel peculiare settore.

Proseguirà, infine, l'azione del "Gruppo di lavoro" finalizzato all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 e delle connesse "note esplicative" (di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato) anche tenendo in debito conto il novellato normativo europeo sul tema dell'"Early detection and exclusion system - EDES".

Obiettivo strategico sarà quello di definire puntualmente le procedure di comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode per consentire:

- alle competenti Autorità nazionali di:
  - ❖ adempire in modo celere ed efficace alle previsioni della normativa europea;
  - ❖ innalzare il livello qualitativo dei dati trasmessi anche alla luce dei possibili e delicati risvolti che questi potranno avere ai fini dell'Early Detection and Exclusion System - EDES nell'ambito delle procedure centralizzate di spesa delle stazioni appaltanti europee (con la possibile esclusione di operatori economici censiti in IMS);
- al COLAF di:
  - ❖ sviluppare ulteriormente e migliorare la fondamentale attività di "analisi del rischio" onde orientare, al meglio, le proprie iniziative tanto a livello normativo che "operativo";
  - ❖ stimolare, indirizzare e supportare tutte le competenti Autorità nazionali e regionali nell'azione di recupero dei fondi indebitamente erogati al fine di evitare che la Commissione europea attribuisca cc.dd. comportamenti "negligenti" e, quindi, possibili conseguenze economiche negative per il "budget nazionale" derivanti dalla richiesta di restituzione delle somme in questione. Analisi statistica dei casi di irregolarità e frode.



# PARTE SECONDA

# ANALISI STATISTICA DEI CASI DI IRREGOLARITÀ E FRODE

## STATISTICAL ANALYSIS OF CASES OF IRREGULARITY AND FRAUD

### Introduction

In this report, data relative to irregularities and frauds have been analysed at a European and national level, using the following official sources:

✓ “Annual Report” to Parliament and the Council of the European Commission of 2016.

✓ IMS data bank, for information relative to 2016.

The analysis of the data has been divided into the following “logic sections and sub-sections”:

✓ European level (data referring to all 28 Member States and, where possible, their comparison).

In this regard, it was not considered necessary to proceed to an even more thorough and meticulous analysis of the data for single countries, in consideration of their significant non-comparability.

✓ national level, where, data has been examined relating to:

**Structural funds** for:

- year 2016;
- the 2000/2006 and 2007/2013 Programs;
- all the Programs <sup>27</sup>;

**Common Agricultural Policy (CAP)** for:

- year 2016;
- the 2000/2006 Programs and 2007/2013 Programs (including some carry-over data, relative to previous programs);
- the comparison with the accounting statistics, performed by the Commission in the context of Reports art. 325 for the years 2010 to 2015;

**European Fisheries Fund (EFF)** for 2016;

**Traditional own resources** for assessment, control and tax collection activities relating to 2015.

### Methodological note

✓ **Definizioni**

#### Irregularities

Art. 1, paragraph 2 of the Regulation (EC, Euratom) no. 2988/95: “any infringement of a provision of Community law resulting from an act or omission by an economic operator, which has, or would have, the effect of prejudicing the general budget of the Communities or budgets managed by them, either by reducing or losing revenue accruing from own resources collected directly on behalf of the Communities, or by an unjustified item of expenditure.”

Art. 2, paragraph 36 of the Reg. (EU) no. 1303/2013 of 17 December 2013. “any breach of Union law, or of national law relating to its application, resulting from an act or omission by an economic operator involved in the implementation of the ESI Funds, which has, or would have, the effect of prejudicing the budget of the Union by charging an unjustified item of expenditure to the budget of the Union”;

### Premessa

Nel presente lavoro i dati relativi alle irregolarità e alle frodi sono stati analizzati a livello europeo e nazionale, utilizzando le seguenti fonti ufficiali:

✓ “Rapporto annuale” della Commissione europea al Parlamento ed al Consiglio riferita all’anno 2016;

✓ Banca dati IMS, per le informazioni relative all’anno 2016.

L’analisi dei dati è stata ripartita nelle seguenti “sezioni e sotto-sezioni logiche”:

✓ **livello europeo** (dati riferiti a tutti i 28 Stati membri e, per quanto possibile, un loro confronto).

A tal riguardo, non si è ritenuto opportuno procedere ad un’analisi ancor più approfondita e minuziosa dei dati per singolo Paese, in considerazione della loro sostanziale incomparabilità.

✓ **livello nazionale**, nel cui ambito sono stati esaminati i dati relativi a:

**Fondi Strutturali** per:

- l’anno 2016;
- le Programmazioni 2000/2006 e 2007/2013;
- tutte le Programmazioni<sup>27</sup>;

**Politica Agricola Comune (PAC)** per:

- l’anno 2016;
- le Programmazioni 2000/2006 e programmazione 2007/2013 (compresi alcuni dati di trascinamento, relativi alle programmazioni precedenti);
- il confronto con le rendicontazioni statistiche, effettuate dalla Commissione nell’ambito dei Rapporti art. 325, per gli anni dal 2010 al 2016;

**Fondo Europeo Pesca (FEP)** per l’anno 2016;

**Risorse proprie tradizionali** per le attività di accertamento, controllo e riscossione inerenti l’anno 2016.

### Nota metodologica

✓ **Definizioni**

#### Irregolarità

Art. 1, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95: «qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un’azione o un’omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita»;

Art. 2, paragrafo 36, del Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013: «qualsiasi violazione del diritto dell’Unione o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un’azione o un’omissione di un operatore economico coinvolto nell’attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell’Unione mediante l’imputazione di spese indebite al bilancio dell’Unione»;

<sup>27</sup> Only for some specific aspects of interest

<sup>27</sup> Solo per alcuni specifici aspetti d’interesse.

**Frode** (definita nella convenzione T.I.F. del 26 luglio 1995): «una irregolarità qualificata da elementi quali la volontà dell'azione o dell'omissione e dalle sue modalità di esecuzione»;

✓ Principali Regolamenti sui Fondi europei e sulle risorse proprie citati nei paragrafi seguenti

- Fondo di coesione (FC), definito dal Regolamento (UE) n° **1300/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), definito dal Regolamento (UE) n° **1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Fondo sociale europeo (FSE), definito dal Regolamento (UE) n° **1304/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), definito dal Regolamento (UE) n° **1305/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), definito dal (UE) n° **1306/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), definito dal Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014;
- Regolamento (UE) n° **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (CE, Euratom) n° **1150/2000** del Consiglio recante applicazione della decisione 94/728/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità.

✓ Flusso di comunicazioni (normativa)

Il flusso di comunicazioni dei casi di irregolarità/frode è disciplinato dai seguenti documenti:

- Regolamento della Commissione (CE) **1681/94** dell'11 luglio 1994 riferito ai Fondi strutturali (Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) e Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP)- fino al periodo di programmazione 2000 - 2006 incluso e Fondi di preadesione.
- Regolamento della Commissione (CE) **1831/94** del 26 luglio 1994 inerente il Fondo di coesione fino al periodo di programmazione 2000 - 2006 incluso;
- Regolamento della Commissione (CE) **1828/2006** dell'8 dicembre 2006 riferito al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo di coesione fino al periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento della Commissione (CE) **1848/2006** del 14 dicembre 2006 inerente il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento della Commissione (CE) **498/2007** del 26 marzo 2007 per il Fondo europeo per la pesca (FEP);

**Fraud** (defined in the T.I.F. Convention of 26 July 1995): «an irregularity qualified by factors such as the willingness of the action or omission and its method of execution»;

✓ Main Regulations on European Funds and on own resources cited in the following paragraphs

- COHESION FUND (CF), defined by the regulation (EU) no. **1300/2013** of the European Parliament and the Council of 17 December 2013
- EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND (ERDF), defined by Regulation (EU) no. **1301/2013** of the European Parliament and the Council on 17 December 2013;;
- EUROPEAN SOCIAL FUND (ESF), defined by the (EU) Regulation no. **1304/2013** of the European Parliament and by the Council of 17 December 2013;
- EUROPEAN AGRICULTURAL FUND FOR RURAL DEVELOPMENT (EAFRD), defined by EU Regulation no. **1305/2013** of the European Parliament and by the Council of 17 December 2013;
- EUROPEAN AGRICULTURAL GUARANTEE FUND (EAGF), defined by EU no. **1306/2013** of the European Parliament and the Council of 17 December 2013 on the financing, management and monitoring of the Common Agricultural Policy (CAP).
- EUROPEAN MARITIME AND FISHERIES FUND (EMFF), defined by EU Regulation no. **508/2014** of the European Parliament and by the Council of 15 May 2014;
- (EU) REGULATION NO. **1303/2013** of the European Parliament and the Council of 17 December 2013, regards common provisions on the European Regional Development Fund, on the European Social Fund, on the Cohesion Fund, on the European Agricultural Fund for Rural Development and on the European Maritime and Fisheries Fund;
- REGULATION (EC, EURATOM) NO. **1150/2000** of the Council implementing decision 94/728/EC, Euratom, relative to the own resources system of the Community.

✓ Flow of communications (regulatory)

The flow of communications in cases of irregularities/frauds is governed by the following documents:

- Regulation of the Commission (EC) **1681/94** of 11 July 1994 referring to the Structural Funds (European Regional Development Fund (ERDF), European Social Fund (ESF), European Agricultural Guarantee Fund (EAGGF), and Financial Instrument for Fisheries Guidance (FIFG) - up to the 2000 - 2006 inclusive programming period and pre-accession Funds.
- Regulation of the Commission (EC) **1831/94** of 26 July 1994 regarding the Cohesion Fund up to and including the 2000 - 2006 programming period;
- Regulation of the Commission (EC) **1828/2006** of 8 December 2006 referring to the European Regional Development Fund (ERDF), European Social Fund (ESF) and Cohesion Fund until the 2007 - 2013 programming period;
- Regulation of the Commission (EC) **1848/2006** of 14 December 2006 relating to the European Agricultural Guarantee Fund (EAGF) and European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD);
- Regulation of the Commission (EC) **498/2007** of 26 March 2007 for the European Fisheries Fund (EFF);

- Commission Delegated Regulation (EU) **2015/1970** of 8 July 2015 that supplements Regulation (EU) no. 1303/2013 of the European Parliament and of the Council with specific provisions on the reporting of irregularities concerning the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, and the European Maritime and Fisheries Fund;
- Commission Delegated Regulation (EU) **2015/1971** of 8 July 2015 that supplements Regulation (EU) no. 1306/2013 of the European Parliament and of the Council with specific provisions on the reporting of irregularities concerning the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, and the European Maritime and Fisheries Fund;
- Commission Delegated Regulation (EU) **2015/1972** of 8 July 2015 that supplements Regulation (EU) no. 223/2014 of the European Parliament and of the Council with specific provisions on the reporting of irregularities concerning the Fund for European Aid to the Most Deprived.
- Commission Delegated Regulation (EU) **2015/1973** of 8 July 2015 that supplements Regulation (EU) no. 514/2014 of the European Parliament and of the Council with specific provisions on the reporting of irregularities concerning the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, and the European Maritime and Fisheries Fund;
- Commission Implementing Regulation (EU) **2015/1974** of 8 July 2015, which establishes the frequency and the format of the reporting of irregularities concerning the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund and the European Maritime and Fisheries Fund, under Regulation (EU) no.; 1303/2013 of the European Parliament and of the Council;
- Council Regulation (EC, Euratom) **1150/2000** implementing Decision 94/728/EC, Euratom, that pursuant to art. 6.5 said specific provisions on the reporting of irregularity relative to the own resources system of the Community.

✓ **Considerations of a general nature and useful tools for a weighted analysis of data**

• **Incompatibility of data between the member States**

The data of the European Commission's PIF Report exclusively represents the "numeric" aspect of the frauds communicated by the Member States to the European Commission, and often, don't take into account the significant differences in regulatory, organisational and operational tools for the fight against frauds possessed by each of the countries.

In fact, a significantly high number of reports made by a country could, among other things, represent the result of a more zealous application 28of the regulations on the case communication procedures, but also (and most of all) the result of an effective anti-fraud system able to detect, more than others, the illicit phenomena.<sup>29</sup>

These discrepancies are due to different factors and reflect approaches that are often notably different, not only between Member States, but, sometimes, also between the various Authorities present in those States.

28 To confirm, sets out the information indicated in the Annual Report - 2013 of the Commission to the European Parliament and the Council: «Italy had the highest number of irregularities reported as fraudulent. About one-third are a consequence of a wide-spread ongoing investigation. However, a significant number may have been caused by an over-zealous application of the fraudulent classification; this will be further monitored in the coming years».

29 The European Parliament has recently affirmed, in paragraphs 13 and 27 respectively of the Resolutions on the Protections of the Financial Interests of the EU and the Fight Against Fraud - 2008 and 2009, that an elevated number of confirmed frauds from a country constitutes primarily a symptom of an effective anti-fraud action, and not necessarily that a higher number of frauds have occurred in that country than others.

- Regolamento Delegato (UE) **2015/1970** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento Delegato (UE) **2015/1971** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006 della Commissione.
- Regolamento Delegato (UE) **2015/1972** della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo di aiuti europei agli indigenti.
- Regolamento Delegato (UE) **2015/1973** della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo asilo, migrazione e integrazione e allo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.
- Regolamento di Esecuzione (UE) **2015/1974** della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE, Euratom) **1150/2000** del Consiglio recante applicazione della decisione 94/728/CE, Euratom, che all'art. 6.5 detta disposizioni specifiche sulle segnalazioni di irregolarità relative al sistema delle risorse proprie della Comunità.

✓ **Considerazioni a carattere generale e strumenti utili per un'analisi ponderata dei dati**

• **Incomparabilità dei dati tra gli Stati membri**

I dati delle Relazioni TIF della Commissione europea rappresentano esclusivamente l'aspetto "numerico" delle frodi comunicate dagli Stati membri alla Commissione europea e, spesso, non tengono conto delle notevoli differenze degli apparati normativi, organizzativi ed operativi, a contrasto delle frodi, in possesso di ciascun Paese.

Infatti, un numero significativamente alto di segnalazioni effettuate da un Paese potrebbe, tra l'altro, rappresentare il risultato di un'applicazione molto zelante<sup>28</sup> delle norme sulle procedure di comunicazione dei casi, ma anche (e soprattutto) l'esito di un efficace sistema antifrode in grado di intercettare, più di altri, i fenomeni illeciti.<sup>29</sup>

Queste divergenze sono dovute a diversi fattori e riflettono approcci spesso notevolmente differenti non solo tra gli Stati membri ma, a volte, anche tra le varie Autorità presenti negli stessi.

28 A conferma, si riporta quanto indicato nel Rapporto annuale - anno 2013 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: «Italy had the highest number of irregularities reported as fraudulent. About one-third are a consequence of a wide-spread ongoing investigation. However, a significant number may have been caused by an over-zealous application of the fraudulent classification; this will be further monitored in the coming years».

29 Il Parlamento europeo ha recentemente affermato, rispettivamente ai paragrafi 13 e 27 delle Risoluzioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. e sulla lotta contro la frode - anni 2008 e 2009, che un elevato numero di frodi accertate da un Paese costituisce innanzitutto sintomo di un'efficace azione di contrasto alle frodi e non necessariamente che in quel Paese si sia verificato un più alto numero di frodi rispetto ad altri.



Non a caso, la Commissione europea ha evidenziato che alcuni Stati membri destinano risorse importanti nella lotta antifrode mentre altri preferiscono applicare “mere” rettifiche finanziarie, senza porre in essere ulteriori approfondimenti sui potenziali reati emergenti.

Tale affermazione ha testimoniato la decisa inversione di tendenza in atto negli ultimi anni nonché ribaltato preesistenti e negativi luoghi comuni (ingiustamente) attribuiti in passato all’Italia che invece, ad oggi, ha acquisito un evidente ruolo di riferimento quale Paese in possesso di un sistema di controlli tra i più efficaci ed efficienti nel panorama europeo.

• **Performances dei sistemi di controllo e Fraud detection rate (Fdr)**

In questi ultimi anni si è, dunque, definitivamente affermato il concetto che il numero di irregolarità riscontrate annualmente in ogni Paese dell’Unione debba essere innanzitutto considerato in termini “positivi”, ovvero di buona performance dello Stato membro nella lotta antifrode.

Per contro, casi di totale assenza di irregolarità, spesso verificatisi in alcuni Paesi, potrebbero lasciar trasparire un’ inefficienza dei rispettivi sistemi antifrode, anche perché appare ragionevole assumere una, quantomeno fisiologica, presenza di Irregolarità/Frodi in tutti i sistemi di elargizione di provvidenze europee.

Le citate performances, pur senza assurgere, quindi, per i motivi suesposti di incomparabilità dei dati, a valore di “graduatoria” tra Stati membri, devono in primis tradursi in termini di efficacia ed efficienza dei singoli apparati giuridici, organizzativi ed operativi nazionali nell’intercettare i casi di irregolarità e/o frode.

In merito si rilevano, con particolare favore, gli sforzi posti in essere dalla Commissione europea volti all’adozione di strumenti di calcolo e tabellari<sup>30</sup>, che diano contezza proprio delle attività antifrode sviluppate dagli Stati membri e dei connessi “risultati”.

In tal senso, infatti, la Commissione ha elaborato un nuovo indice denominato *Fraud detection rate (Fdr)*, quale rapporto percentuale tra il numero delle Irregolarità/Frodi scoperte ed il totale dei pagamenti effettuati dal singolo Stato membro.

Un ulteriore passo nel migliorare la capacità di analisi delle performances degli Stati membri nella lotta alle frodi all’UE, potrebbe tradursi nella successiva raffinazione dell’indice “Fdr”, attraverso la ponderazione delle diverse realtà quantitative in termini di “pagamenti” dei singoli Paesi, ovvero il confronto dei risultati degli SSMM in ragione di scaglioni omogenei di pagamenti (ad es. confronto tra Paesi che ricevono pagamenti sotto il milione, tra uno e due milioni, tra i tre e quattro milioni, etc.).

Nelle tabelle che seguono<sup>31</sup> si evidenziano, per il settore della Politica Agricola Comune (PAC), distinte per settori FEAGA e FEASR, il numero di irregolarità riportate come fraudolente nel periodo 2012-2016, l’importo coinvolto e il relativo l’indice “Fdr” .

**FEAGA**

MS	Irregularities reported as fraudulent 2012-2016		Expenditure 2012-2016		FDR %
	n	EUR	EUR		
AT	2	19 625	135 007 063		0.0%
BE	2	390 000	376 460 679		0.1%
BG	2	327 118	174 125 844		0.2%
CY	2	81 332	34 717 758		0.2%
DE	2	1 124 773	704 143 130		0.2%
DK	1	7 526 516	68 140 899		11.0%
ES	7	748 968	2 831 263 577		0.0%
FR	49	28 142 814	3 069 506 188		0.9%
EL	2	965 115	327 017 721		0.3%
HU	35	7 670 513	314 030 684		2.4%
IT	36	26 583 494	3 350 911 084		0.8%
NL	3	46 900 603	366 354 074		12.8%
PL	17	37 648 623	1 501 458 293		2.5%
PT	2	1 890 221	573 765 796		0.3%
RO	6	757 077	400 830 790		0.2%
SI	8	617 273	39 839 904		1.5%
<b>TOTAL</b>	<b>176</b>	<b>161 394 065</b>	<b>15 069 304 944</b>		<b>1.1%</b>

30 Suggestiti in più occasioni dalla delegazione Italiana nell’ambito delle riunioni CocolAF.

31 Vgs, Annesso statistico al “Rapporto annuale” della Commissione europea al Parlamento ed al Consiglio riferita all’anno 2016.

Not by chance, the European Commission has highlighted that some Member States devote significant resources in the fight against fraud, while others prefer to apply “mere” financial corrections, without putting in place further study on potential emerging offences.

This statement has demonstrated the decisive reversal of trend in progress in the latest years, as well as overturned pre-existing and negative myths (unjustly) attributed to Italy in the past, which, however, today, has acquired a clear reference role as the country with one of the most effective and efficient control systems in the European panorama.

• **Performances of control systems and fraud detection rate (fdr)**

The concept that the number of irregularities reported annually in each country of the EU must primarily be considered in “positive” terms, namely the good performance of the Member State in the fight against fraud, has therefore, been definitively affirmed, in the latest years.

However, cases of total lack of irregularity, often occurring in some countries, could unmask inefficiency in the respective anti-fraud systems, also because it seems reasonable to assume at least a physiological presence of Irregularities/Frauds in all European systems of fund distribution.

The cited performances, while not becoming, therefore, for the aforementioned reason of data incomparability, a “classification” among the Member States, must first translate into terms of effectiveness and efficiency of the single judicial, organisational and operative national apparatus in detecting the cases of irregularity and/or fraud.

In this regard, there are, in particular, efforts put in place by the European Commission aimed at the adoption of calculation methods and tables<sup>30</sup>, that give awareness of the anti-fraud activities developed by the Member States and the connected “results”.

To that end, in fact, the Commission has created a new index, called the Fraud detection rate (Fdr), whose percentage is the ratio between the number of Irregularities/Frauds discovered and the total of payments made by the individual Member State.

A further step in improving performance analysis of the Member States in the fight against frauds against the EU, could translate into the successive refinement of the “Fdr”, through the weighing of the different quantitative realities in terms of “payments” of the individual countries, namely the comparison of the SSMM results with regard to homogeneous groups of payments (for example, a comparison between countries that receive payments of less than one million, between one and two million, between three and four million, etc.).

It also seems useful for the Cohesion Policy (following tables)<sup>31</sup>, to highlight the number of irregularities reported as fraudulent, with reference to 2012/2016 period, the amount involved and, therefore, the relative “Fdr” index for each country.

30 Suggested on multiple occasions by the Italian delegation in the context of CocolAF meetings.

31 Statistical Annex of the “Annual Report” to Parliament and the Council of the European Commission of 2016.

MS	Irregularities reported as fraudulent 2012-2016		Expenditure 2012-2016		FEASR FDR
	n	EUR	EUR	%	
AT	5	44 206	2 324 081 145	0.0%	
BG	137	17 148 044	1 760 695 227	1.0%	
CY	4	170 890	100 708 148	0.2%	
CZ	39	69 771 598	1 606 872 681	4.3%	
DE	15	1 438 900	5 234 331 221	0.0%	
DK	3	212 058	388 967 224	0.1%	
EE	30	10 360 149	420 189 963	2.5%	
ES	27	1 357 130	4 695 504 081	0.0%	
FR	6	913 958	4 012 572 018	0.0%	
EL	18	752 593	2 216 344 496	0.0%	
HR	10	2 575 582	151 306 384	1.7%	
HU	211	11 837 708	2 207 890 533	0.5%	
IE	32	385 305	1 369 766 786	0.0%	
IT	37	7 455 768	5 922 742 895	0.1%	
LT	1	13 319 249	1 073 269 891	1.2%	
LU	1	252 050	44 591 031	0.6%	
LV	34	2 366 281	681 792 285	0.3%	
MT	6	175 628	44 716 000	0.4%	
PL	227	13 863 075	8 000 206 091	0.2%	
PT	12	6 556 785	3 025 346 083	0.2%	
RO	209	117 617 072	5 538 003 478	2.1%	
SE	4	436 273	1 086 205 855	0.0%	
SI	5	785 522	524 913 236	0.1%	
SK	23	6 853 089	918 168 816	0.7%	
UK	14	484 244	3 551 763 121	0.0%	
<b>TOTAL</b>	<b>1 180</b>	<b>287 132 157</b>	<b>59 076 977 718</b>	<b>0.5%</b>	

it seems clear how extremely difficult it is to make a true comparison of the "Fdr" between those Member States who make payments in radically different quantitative terms, and that, therefore, develop a large number of incomparable anti-fraud controls.

It also seems useful for the Cohesion Policy<sup>32</sup>, to highlight the number of irregularities reported as fraudulent to the 2007/2013 Programming, the amount involved and, therefore, the relative "Fdr" index for each country.

In this matter, in the long term, Italy has taken first place with the highest index, equal to 1,10%.

Appare evidente come sia estremamente difficile effettuare un confronto reale degli "Fdr" tra quegli Stati membri che effettuano pagamenti in termini quantitativi radicalmente diversi e che, quindi, sviluppano una mole di controlli antifrode non comparabile.

Anche per la Politica di Coesione<sup>32</sup>, appare utile evidenziare il numero di irregolarità riportate come fraudolente con riferimento alla Programmazione 2007/2013, l'importo coinvolto e, quindi, il relativo indice "Fdr" per ciascun paese.

In merito, nel lungo periodo l'Italia si attesta al primo posto con il più alto indice pari all' 1,10% se ponderato in relazione al totale della spesa per le politiche di coesione.

Member State	Irregularities reported as fraudulent 2007-2013		Payments 2007-2013		Fraud detection rate
	Reported	Involved amounts	EUR	%	
AT	7	1 165 265	1 175 404 280	0.10%	
BE	6	3 238 250	2 084 119 208	0.16%	
BG	42	8 447 298	6 652 736 814	0.13%	
CY	7	532 224	631 910 587	0.09%	
CZ	149	228 389 445	25 843 724 870	0.89%	
DE	222	32 617 788	25 586 221 638	0.13%	
DK	1	201 898	631 309 007	0.03%	
EE	2	7 807 152	3 486 691 600	0.22%	
ES	118	18 771 459	35 427 318 471	0.05%	
FI	1	179 375	1 633 737 555	0.01%	
FR	6	2 886 409	13 723 561 554	0.02%	
GR	45	11 779 140	20 357 050 909	0.05%	
HR	4	2 277 409	866 162 519	0.25%	
HU	83	7 179 221	24 927 535 329	0.03%	
IE	2	15 672	791 480 398	0.00%	
IT	101	308 791 907	28 288 501 684	1.08%	
LT	14	1 818 634	6 829 310 612	0.03%	
LU			50 487 332	0.00%	
LV	89	41 964 616	4 655 264 168	0.90%	
MT	15	266 825	848 158 951	0.03%	
NL	12	3 903 370	1 699 962 581	0.23%	
PL	276	396 116 814	67 894 066 494	0.58%	
PT	47	90 382 248	21 620 834 490	0.42%	
RO	237	140 772 095	19 185 442 449	0.73%	
SE	4	66 797	1 674 073 781	0.00%	
SI	27	25 233 107	4 121 031 332	0.64%	
SK	165	140 104 764	11 493 455 618	1.22%	
UK	48	11 546 212	10 001 559 591	0.12%	
CE*	40	5 590 298	7 752 461 755	0.07%	
<b>TOTAL</b>	<b>1 750</b>	<b>1 408 495 334</b>	<b>149 914 195 537</b>	<b>0.42%</b>	

A further element that should be kept in consideration in the development of the "Fdr" is to also weigh the data in relation to the efficiency of the controls developed by the SSMM.

The aforementioned tables reveal, in fact, how the notable efficiency of the Italian control systems cannot be compared, in any way, to the performances of those countries, with similar amounts, whose control systems have produced results along the lines of one or two irregularities over the course of the last year.

The data therefore suggests an added point for reflection regarding the clear difference between the "anti-fraud" control activities put in place by the Member States; in fact, the incomparability of data between countries that make few controls and others that develop hundreds per year, is clear.

Un ulteriore elemento che si dovrebbe tenere in considerazione nello sviluppo del "Fdr" è quello di ponderare il dato anche in relazione all'efficienza dei controlli sviluppati dagli SSMM.

Nelle suindicate tabelle si rileva, infatti, come la notevole efficienza dei sistemi di controllo italiani non possa in alcun modo essere paragonata alle performances di quei Paesi, con importi similari, i cui sistemi di controllo hanno prodotto risultati in termini di una o due irregolarità nell'arco dell'anno appena trascorso.

I dati suggeriscono, dunque, un aggiuntivo spunto di riflessione in merito alla evidente differenza tra le attività di controllo "antifrode" poste in essere dagli Stati membri, è evidente, infatti, la non comparabilità di dati tra Paesi che attuano pochi controlli e altri che ne sviluppano centinaia ogni anno.

32 Statistical Annex of the "Annual Report" to Parliament and the Council of the European Commission of 2016.

32 Vgs Annesso statistico al "Rapporto annuale" della Commissione europea al Parlamento ed al Consiglio riferita all'anno 2016.

• **PACA (primary administrative or judicial finding)**

Come già evidenziato, in questi ultimi anni è emerso un quadro di comportamenti disomogenei degli Stati Membri riferito, in particolare, ad una differente applicazione del cd "PACA" (primary administrative or judicial finding).

Il PACA, ovvero il preciso momento da cui decorre l'obbligo in capo agli Stati membri della tempestiva comunicazione all'OLAF di un caso di sospetta irregolarità/frode rilevato, è definito dalla normativa europea come di seguito: «*primo verbale amministrativo o giudiziario, ossia la prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario*».

Già dalla relazione annuale TIF - anno 2012 era emerso un quadro di applicazione del PACA molto diverso tra gli Stati membri.

Proprio per questo, la Commissione ha approfondito la tematica anche nella Relazione TIF - anno 2014 nel cui ambito è stata, sostanzialmente, ribadita la problematica in essere.

Dalla tabella seguente, riferita all'applicazione del concetto di PACA "latu sensu", emerge che:

- ❖ in Malta e in Slovenia è rappresentato dalla data della prima informazione utile (es. verifica di gestione);
- ❖ in Bulgaria, Estonia, Croazia, Romania e Regno Unito è rappresentato dalla data della prima informazione o documento ufficiale (rapporto di audit finale, etc.);
- ❖ in Germania e in Austria è riferito alla data dell'ordine di recupero;
- ❖ in Irlanda, Italia, Ungheria, Polonia e Svezia vengono, invece, adottate delle ulteriori e più dettagliate procedure di individuazione.

UNIFORM APPLICATION FOR ALL SECTORS AND TYPES OF IRREGULARITY				
Definition of Primary administrative or judicial finding (PACA)				
MS	Date of the first information/document	Date of the first officially confirmed information/document	Date of the recovery order	Other - please specify
BG		✓		
DE			✓	
EE		✓		
IE				✓
HR		✓		
IT				✓
HU				✓
MT	✓			
AT			✓	
PL				✓
RO		✓		
SI	✓			
SE				✓
UK		✓		

In Italia, per effetto della Circolare interministeriale dell'anno 2007 (e connesse note esplicative COLAF) il PACA è stato distinto a livello:

- ❖ *amministrativo*, nel cui ambito è da individuarsi nel primo atto redatto al termine della valutazione, da parte degli Organi decisionali, sui dati e sulle indicazioni contenute nel primo verbale di constatazione (anche redatto dai cc.dd. "Organismi di controllo esterno" quali, ad esempio le forze di polizia, ecc);
- ❖ *giudiziario*, ove coincide: nel procedimento ordinario con la richiesta di rinvio a giudizio o di riti alternativi, ai sensi dell'art. 405 c.p.p.; nel procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica (in cui il Pubblico Ministero procede a citazione diretta a giudizio) con l'emissione del decreto di citazione, ai sensi degli artt. 550 e 552 c.p.p..

• **PACA (primary administrative or judicial finding)**

As already highlighted, in these past years an image of uneven behaviours by the Member States has emerged, specifically with regards to the different application of the so-called "PACA" (primary administrative or judicial finding).

The PACA, or rather, the precise moment from which the Member States are obliged to communicate a detected case of suspected irregularity/fraud in a timely manner to OLAF, is defined by the European regulation as follows: «*first administrative or judicial report, or rather the first written evaluation by a competent administrative or judicial authority, that, based on concrete facts, confirms the existence of an irregularity, without prejudice the possibility to review or revoke the confirmation in the light of developments of the administrative or judicial procedure*».

A very different image of the application of the PACA between the Member States had already emerged from the Annual PIF Report - 2012.

Precisely for this reason, the Commission has studied the theme in the PIF Report - 2014 as well, where the problem in question was essentially reiterated.

From table below referring to the application of the PACA concept "latu sensu", it emerges that:

- ❖ in Malta and Slovenia it is represented by the date of the first relevant information (ex. management review);
- ❖ in Bulgaria, Estonia, Croatia, Romania and the United Kingdom it is represented by the data of the first information or official document (final audit report, etc.);
- ❖ in German and Austria, it refers to the date of the recovery order;
- ❖ in Ireland, Italy, Hungary, Poland and Sweden further and more detailed identification procedures are adopted.



In Italy, due to the effect of the Inter-ministerial Circular of 2007 (and connected COLAF explanatory notes) the PACA has been distinguished by level:

- ❖ *administrative*, in which context is to be found in the first act drawn up at the end of the evaluation, by the decision-making Bodies, on the data and information contained in the first report of challenge (also drafted by the so-called "External Control bodies" which are, for example, the police forces, etc.);
- ❖ *judiciary*, where it coincides: in the ordinary proceeding with the request for prosecution or alternative proceedings, pursuant to art. 405 c.p.p.; in the proceeding before the monocratic Court (in which the Public Prosecutor proceeds to summon to the court) with the issuance of a summons, pursuant to Articles 550 and 552 c.p.p..

The different approach in the practical application of the PACA produces notable differences in the input of data into the Commission's IMS system, through which all the Member States must communicate the cases of irregularity and fraud that damage the EU budget to OLAF and, therefore, "downstream", a clear impossibility of comparing the statistical data.

This fact is even more evident if one considers the different (and for certain aspects, substantially different) application of the PACA relation to suspected frauds.

In fact, the following table (table \_), shows that:

- ❖ some countries (Belgium, Germany, Denmark, Latvia, Poland, Romania, Finland) make their communication after the so-called "incrimination" by the Court (which may be substantially comparable to the "request for indictment" if not to the "occurred indictment" which exists in Italy);
- ❖ Austria makes its communications after the "initial sentence" (first level of justice?);
- ❖ 6 Member States (Spain, Luxembourg, Hungary, Malta, Sweden, Slovakia) communicate the cases after the "definitive sentence" (final level of justice?)

Il diverso approccio nella pratica applicazione del PACA genera notevoli differenze nella immissione dei dati nel sistema IMS della Commissione, per il cui tramite tutti gli Stati membri devono comunicare all'OLAF i casi di irregolarità e frode scoperti a danno del Bilancio UE e, quindi, "a valle", un'evidente impossibilità di comparazione dei dati statistici.

Tale circostanza appare ancor più evidente se si considera la differente (e per certi aspetti sostanziale) applicazione del PACA in relazione alle sospette frodi.

Infatti, dalla tabella seguente, si evince che:

- ❖ alcuni Paesi (Belgio, Germania, Danimarca, Lettonia, Polonia, Romania, Finlandia) effettuano la comunicazione dopo la cd "incriminazione" da parte di un Tribunale (che potrebbe essere sostanzialmente paragonabile alla "richiesta di rinvio" a giudizio se non "all'avvenuto rinvio a giudizio" esistente in Italia);
- ❖ l'Austria effettua le comunicazioni dopo la "sentenza iniziale" (primo grado di giudizio?);
- ❖ 6 Stati membri (Spagna, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Svezia, Slovacchia) comunicano i casi dopo la "sentenza definitiva" (ultimo grado di giudizio?).

Follow-up concerning cases reported to the EC which are under criminal proceedings				
MS	After indictment	After initial sentence	After definitive sentence - Final court decision	Other
BE	✓	✓	✓	
BG				✓
CZ				✓
DK	✓		✓	
DE	✓	✓	✓	
EE				✓
IE				✓
EL	✓	✓	✓	
ES			✓	
FR				✓
HR				✓
IT				✓
CY				✓
LV	✓	✓	✓	
LT				✓
LU			✓	
HU			✓	
MT			✓	
NL				✓
AT		✓	✓	✓
PL	✓		✓	✓
PT				✓
RO	✓	✓	✓	✓
SI				✓
SK			✓	
FI	✓	✓	✓	
SE				✓
UK				✓

If one considers, in this context, the significant impact (both in quantitative terms and in relation to the timing) that this would have on the communication flow in cases of suspected fraud regarding Italy, in the case in which, "aligning" with the latter 6 Member States' interpretation of PACA, the communication would be made at the moment of "definitive sentence" by the judicial Authorities.

Si consideri, in merito, il notevole impatto (sia in termini quantitativi che in relazione alla tempistica) che si avrebbe sul flusso delle comunicazioni dei casi di sospetta frode inerenti l'Italia, nel caso in cui, "allineandosi" all'interpretazione del PACA degli ultimi 6 Stati membri citati, queste venissero effettuate al momento della "sentenza definitiva" resa dall'Autorità giudiziaria.

✓ **Clarifications**

• **Structural Funds**

❖ *On the financial aspects*

The amounts inserted in the tables relative to "financial" data regard only the "quota" that effects the European budget (units of national co-financing and any private contributions, therefore, remain excluded).

✓ **Precisazioni**

• **Fondi Strutturali**

❖ *Sugli aspetti finanziari*

Gli importi inseriti nelle tabelle relative ai dati "finanziari" riguardano esclusivamente la "quota" che incide sul bilancio europeo (restano, pertanto, escluse le quote di cofinanziamento nazionale ed eventuali contributi privati).

Per tutte le programmazioni, fino alla 2000/2006 (inclusa), gli importi qualificati con la dicitura “pagati” si riferiscono alle “Irregolarità” e alle “Frodi”<sup>33</sup> mentre, per la programmazione 2007/2013, detti importi si riferiscono ai soli casi di “Frode”.

Gli importi qualificati con la dicitura “Decertificati” afferiscono a somme inizialmente impegnate nel bilancio europeo e, successivamente, per scelta delle Autorità di Gestione (AdG), da queste disimpegnate e prese in carico su quello nazionale.

❖ *A fattor comune per tutte le analisi grafiche e tabellari*

Si evidenzia che le analisi svolte sono meramente rappresentative dei dati contenuti nel sistema “IMS” e non costituiscono, in alcun modo, “graduatorie” di merito (o demerito) né esprimono giudizi da parte dei compilatori; pertanto tali dati non tengono conto degli innumerevoli fattori di peculiarità che contraddistinguono le diverse realtà (soprattutto) a livello locale.

• **Politica Agricola Comune**

❖ *Il finanziamento della Politica Agricola Comune*

Per finanziare le spese necessarie all’attuazione della Politica Agricola Comune sono stati istituiti nel tempo vari fondi.

In origine è stato istituito il FEOGA<sup>34</sup>, previsto dal Reg. CEE n. 25/1962 e reso operativo nel 1964, suddiviso in 2 sezioni:

- la sezione “**Garanzia**” che finanziava, in particolare, le restituzioni all’esportazione verso paesi terzi, le spese dell’organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM) dirette a regolarizzare i mercati e le misure di sviluppo rurale collegate al sostegno dei mercati (PSR – Programmi di Sviluppo Rurale).
- la sezione “**Orientamento**”, facente parte dei fondi a finalità strutturali, che finanziava altre misure di sviluppo rurale (non finanziate dalla sezione “Garanzia”) come ad esempio gli investimenti nelle nuove attrezzature e tecnologie da utilizzare in agricoltura, i progetti di miglioramento delle strutture di produzione, trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli e, più in generale, le misure previste dai POR (Programmi Operativi Regionali).

IL FEOGA, gestito in modo concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri, ha operato per entrambe le Sezioni fino alla conclusione del periodo di programmazione 2000-2006.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, con l’entrata in vigore del Regolamento (CE) del Consiglio n.1290/2005, sono stati istituiti 2 distinti fondi:

- il FEAGA<sup>35</sup>, che finanzia, in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e l’Europa, le spese “tradizionali” della PAC (restituzioni all’esportazione, misure di intervento e pagamenti diretti) e che ha sostanzialmente sostituito il FEOGA Garanzia;
- il FEASR<sup>36</sup>, che finanzia tutte le misure per lo Sviluppo rurale e che ha praticamente sostituito il FEOGA Orientamento.

Il Regolamento (CE) 1290/2005 ha stabilito altresì che il pagamento degli aiuti per entrambi i fondi, poiché le relative spese possano beneficiare di un finanziamento europeo, debbano essere eseguiti dagli Organismi pagatori riconosciuti, designati dagli stati membri; tale situazione era in precedenza prevista solamente per gli aiuti pagati dal FEOGA – Garanzia.

For all the programmes, until 2000/2006 (inclusive), the amounts qualified with the word “paid” refer to the “Irregularities” and “Frauds”<sup>33</sup> while, for the 207/2013 programme, said amounts refer only to cases of “Fraud”.

The amounts qualified with the word “Decertified” refer to sums initially used in the European budget and, successively, by decision of the Managing Authority (MA), disengaged from the EU budget and placed on the national budget.

❖ *As a common factor for all the graphic analyses and tables*

It is stressed that the analyses performed are merely representative of the data contained in the “IMS” system and do not constitute, in any way, “classifications” of merit (or demerit), nor express judgement on the part of the compilers; therefore, the data does not take into account the innumerable unique factors that distinguish the different realities (especially) at a local level.

• **Common Agricultural Policy**

❖ *Financing of the Common Agricultural Policy*

To finance the expenses necessary for the implementation of the Common Agricultural Policy, various funds have been implemented over time.

Originally, the EAGGF<sup>34</sup> was implemented, provided by Reg. CEE no. 25/1962, and operative in 1964, divided into 2 sections:

- The “**Guarantee**” section, that financed, specifically, the refunds on exports towards third countries, the expenses of the Common Organisation of Agricultural Markets (COM) directed at regulating the markets and the measures of rural development connected to the support of the markets (RDP - Rural Development Programs).
- The “**Orientation**” section, being part of the structural funds, that financed other rural development measures (not financed by the “Guarantee” section), such as investments in new agricultural machinery and technology, projects for the improvement of the production, transformation and sales structures of agricultural products and, more generally, the measures provided by the ROPs (Regional Operations Programmes).

The EAGGF, in shared management with the Commission and the Member States, has worked for both the Sections until the conclusion of the 2000/2006 programming period.

For the programming period of 2007-2013, with the entrance into force of Regulation (EC) of the Council no. 1290/2005, two distinct funds have been implemented:

- The EAGF<sup>35</sup>, that finances, in shared management between the Member States and the Community, the “traditional” expenses of the CAP (export refunds, intervention measures and direct payments) and that has essentially substituted the EAGGF Guarantee;
- The EAFRD<sup>36</sup>, that finances all the Rural Development measures, and which has practically substituted the EAGGF Orientation.

Regulation (EC) 1290/2005 has also established that the payment of aid for both funds, since the related expenditure, to be eligible for Community financing, should be carried out by accredited paying agencies designated by the Member States; this situation had previously provided only for the aid paid by the EAGGF - Guarantee.

33 Da intendersi sia quali “Frodi sospette” (in quanto il procedimento penale ancora non è giunto a conclusione), sia quali “Frodi accertate”.

34 Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA).

35 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

36 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

The same funds, as established by Reg. (EU) of the Parliament and the Council n. 1306/2013 are used for the financing the CAP expenses expected for the 2014-2020 programming period.

Finally, it should be noted that for the EAGF, the EAGGF and the EAFRD, the fiscal year of a given reference year N begins on October 16 of year N-1, and closes on October 15 of year N.

❖ *The communication to the Commission on Irregularities and Frauds against Agricultural Funds*

The communication of cases of irregularity and fraud against agricultural funds of the European Unions, provided in time by Regulation (EEC) no. 283/72 of the Council, Regulation (EEC) no. 595/91 and Commission Regulation (EC) no. 1848/2006, is currently governed by Commission Delegated Regulation (EU) 2015/1970 and Commission Implementing Regulation (EU) 2015/1975.

Article 3 of the Delegated Regulation (EU) 2015/1971 establishes that the Member States communicate the irregularities that are subject of a first administrative or judicial report, of amounts in excess of €10,000, together with an entire series of information relating to the nature and consistency of the concerned expenditure, to the practices used to commit the irregularity, to the identification of the beneficiaries involved, and to the performance of administrative or judicial proceedings.

Article 4 of Delegated Regulation (EU) 2015/1971 also provides that update information on cases of irregularity communicated, pursuant to article 3, be sent to the Commission.

Commission Implementing Regulation (EU) 2015/1975 establishes, instead, the frequency and method to follow for reporting irregularities.

Specifically, the initial report of a communication of irregularity is transmitted by the Member State to the European Commission / OLAF within two months following the end of each reference quarter, by electronic means, through the Irregularity Management System (IMS) implemented by the Commission.

In this regard, it should be noted that communication of the irregularities, originally made by letter, has been made electronically since 2000.

OLAF has made the IMS application available for this reason, accessible by web through the AFIS portal (Anti-Fraud Information System), that has allowed a substantial decentralisation of the communication activity to the administrative structures that hold the information, with a true improvement in terms of timeliness, quality, completeness and ease of update of the administrative and judicial proceedings of the communicated irregularities.

The IMS application is updated periodically in order to improve its usability and efficiency: the latest update was performed on April 2017, with the release of versions 5.4.0, renewed in various functions.

With regard to irregularities and frauds against the EAGF and EAFRD, the task of carrying out communications rests, in Italy, with the current 11 accepted paying Bodies which have the necessary information, as they are responsible for the payment of the aid and the recovery of sums wrongly paid within the framework of the CAP.

Gli stessi fondi, per quanto stabilito dal Reg. (UE) del Parlamento e del Consiglio n. 1306/2013, sono utilizzati per il finanziamento delle spese della PAC previste per il periodo di programmazione 2014-2020.

Va infine precisato che per il FEOGA, il FEAGA ed il FEASR l'esercizio finanziario di un dato anno N di riferimento inizia il 16 ottobre dell'anno n-1 e si chiude il 15 ottobre dell'anno N.

❖ *La comunicazione alla Commissione delle Irregolarità e Frodi in danno dei fondi agricoli*

La comunicazione dei casi di irregolarità e frode in danno dei fondi agricoli dell'Unione europea, prevista nel tempo dal Regolamento (CEE) del Consiglio n. 283/72, dal Regolamento (CEE) del Consiglio n. 595/91 e dal regolamento (CE) della Commissione n. 1848/2006 è attualmente disciplinata dal Regolamento delegato (UE) 2015/1971 della Commissione e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione.

L'articolo 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/1971 stabilisce che gli Stati membri comunichino alla Commissione le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, di importo superiore a 10.000 euro, unitamente a tutta una serie di informazioni relative alla natura e alla consistenza della spesa interessata, alle pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità, all'identificazione dei beneficiari coinvolti ed allo svolgimento dei procedimenti amministrativi o giudiziari.

Il Regolamento delegato (UE) 2015/1971 prevede altresì, all'articolo 4, che siano inviate alla Commissione le informazioni di aggiornamento dei casi di irregolarità comunicati ai sensi dell'articolo 3.

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione stabilisce invece la frequenza e le modalità da seguire per la segnalazione delle irregolarità.

In particolare la relazione iniziale di una comunicazione di irregolarità va trasmessa dallo Stato membro alla Commissione europea / OLAF entro i due mesi successivi alla fine di ciascun trimestre di riferimento, per via elettronica, tramite il sistema di gestione delle irregolarità (IMS – Irregularity Management System) istituito dalla Commissione.

Al riguardo va precisato che la comunicazione delle irregolarità, effettuata originariamente per via epistolare, viene svolta per via informatica a decorrere dall'anno 2000.

Dal 2009 l'OLAF ha reso all'uso disponibile l'applicazione IMS, accessibile da WEB attraverso il portale AFIS (Anti Fraud Information System), che ha consentito un sostanziale decentramento dell'attività di comunicazione alle strutture amministrative titolari delle informazioni, con un concreto miglioramento in termini di puntualità, qualità, completezza e facilità di aggiornamento dei seguiti amministrativi e giudiziari delle irregolarità comunicate.

L'applicazione IMS viene periodicamente aggiornata al fine di migliorarne la fruibilità e l'efficienza: l'ultimo aggiornamento risale ad aprile 2017, quando è stata rilasciata in produzione la versione 5.4.0, rinnovata in varie funzionalità.

Per quanto riguarda le irregolarità e le frodi in danno dei fondi FEAGA e FEASR il compito di effettuare le comunicazioni spetta, in Italia, agli attuali 11 Organismi pagatori riconosciuti, che sono in possesso delle informazioni necessarie, in quanto responsabili del pagamento degli aiuti e dell'attività di recupero delle somme indebitamente erogate nell'ambito della PAC.

L'organizzazione della struttura di comunicazione IMS prevede che gli Organismi pagatori riconosciuti predispongano le comunicazioni, inoltrandole al competente Ufficio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, dopo una verifica sulla completezza e sulla rispondenza delle informazioni ai criteri regolamentari, le invia all'OLAF.

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali fanno attualmente riferimento 10 Organismi pagatori degli aiuti PAC.

In modo analogo è organizzata la struttura di comunicazione delle irregolarità riguardanti le restituzioni all'esportazione, misura di intervento finanziata dal FEAGA, che vede l'Organismo pagatore responsabile, incardinato nell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, predisporre le comunicazioni ed inoltrarle al competente Ufficio, sempre all'interno dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che, a sua volta, effettuate le opportune verifiche su completezza e rispondenza, le invia all'OLAF.

Va infine precisato che, in analogia con il periodo che ricomprende un dato esercizio finanziario FEAGA/FEASR (dal 16 ottobre dell'anno N-1 al 15 ottobre dell'anno N), per la rendicontazione delle comunicazioni riferite ad un dato esercizio finanziario N, la Commissione Europea prende in considerazione i dati delle comunicazioni riferite all'ultimo trimestre dell'anno n-1 e quelle riferite ai primi tre trimestri dell'anno N.

I dati delle comunicazioni di irregolarità e frodi, riferite ai citati trimestri, costituiscono pertanto la base delle elaborazioni statistiche a corredo dei rapporti sulla protezione degli interessi finanziari dell'UE e la lotta antifrode, che la Commissione europea presenta annualmente al Parlamento ed al Consiglio ai sensi dell'articolo 325 del TFUE.

❖ *Analisi statistiche su Irregolarità e Frodi in danno dei fondi agricoli*

Sulla base dei dati contenuti nei casi di irregolarità e di frode in danno dei Analisi statistiche su Irregolarità e Frodi in danno dei fondi agricoli

Sulla base dei dati sui casi di irregolarità e di frode in danno dei fondi agricoli dell'Unione europea presenti per l'Italia nella banca dati IMS al 30 giugno 2017 (dato aggiornato al 30 giugno 2017) sono stati predisposti vari grafici, di seguito riprodotti, alcuni dei quali corredati da informazioni tabellari.

I grafici rappresentano analisi statistiche sviluppate considerando solo alcune delle informazioni tratte dai casi di irregolarità e frode comunicate negli anni dal 2005 al 2016 alla Commissione UE, e più precisamente:

- una prima analisi riguarda gli elementi più significativi dei dati relativi alle comunicazioni dei casi di irregolarità riferiti all'esercizio finanziario 2016, così come riportate nella Relazione PIF 325 della Commissione, cioè aggiornate al 28 febbraio 2017, data limite per l'anno di riferimento.
- una seconda analisi, di carattere generale, prende a riferimento i dati aggiornati al 30 giugno 2017 dei casi di irregolarità comunicati negli anni dal 2005 al 2016, relativi ai diversi periodi di programmazione;
- una terza analisi riguarda un confronto tra alcuni elementi dei casi di irregolarità/frode considerati nelle rendicontazioni statistiche, effettuate dalla Commissione nell'ambito dei Rapporti art. 325 per gli esercizi finanziari dal 2008 al 2016, con gli analoghi elementi riferiti agli stessi casi, aggiornati però al 30 giugno 2017;
- una ulteriore analisi riguarda le attività di recupero degli importi indebitamente pagati per irregolarità e frodi, con riferimento ai casi relativi agli anni dal 2008 al 2016 che risultano chiusi al 30 giugno 2017.

The organisation of the IMS communication structure provides that the recognised paying Bodies provide the communications, forwarding them to the competent Office of the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies that, after checking the completeness and compliance of the information to regulatory criteria, sends them to OLAF.

There are currently 10 CAP Assistance paying Bodies referring to the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies.

The communication structure of irregularities regarding export refunds is organised in a similar way. The refunds are an intervention financed by the EAGF, which views the paying Body, integrated in the Customs and Monopolies Agency, responsible for preparing the communications and forwarding them to the competent Office within the Customs and Monopolies Agency, which, in turn, performs the necessary verifications on completeness and compliance, and sends them to OLAF.

Finally, it should be noted that, in analogy with the period that encompasses a given EAGF/EAFRD fiscal year (from 16 October of year N-1 to 15 October of year N), for the accounting of the communications relating to a certain fiscal year N, the European Commission considers the dates of the communications relating to the last quarter of year N-1 and the first three quarters of year N.

The dates of the communications of irregularities and frauds, referring to the cited quarters, constitute, therefore, the base of the statistical processing accompanying the reports on the protection of the financial interests of the EU and the fight against fraud, that the European Commission presents annually to the Parliament and to the Council pursuant to article 325 of the TFEU.

❖ *Statistical analysis on Irregularities and Frauds against agricultural funds*

On the basis of the data on cases of irregularity and fraud against the European Union agricultural funds present in Italy in the IMS data bank on 30 June 2017 (discharge on 30 June 2017) various graphics have been provided, reported here below, some of which are accompanied by information tables.

The graphics represent statistical analysis developed considering only some of the information deriving from cases of irregularity and fraud communicated to the EU Commission from 2005 to 2016, and more precisely:

- a first analysis regards the most significant elements of the data relating to the communication of the cases of irregularity referring to the 2016 fiscal year, as provided in the PIF Report 325 of the Commission, updated on 28 February 2017 the deadline of the reference year.
- a second, more general analysis, refers to the data updated on 30 June 2017, of cases of irregularities communicated in 2005 to 2016, relative to different programme periods;
- a third analysis regards a comparison between some elements of the cases of irregularities/frauds considered in the statistical accounting, made by the Commission in the context of the Reports art. 325 for the 2008 to 2016 fiscal years, with analogous elements referring to the same cases, updated on 30 June 2017, however;
- a further analysis regards the recovery activities of unduly paid amounts for irregularities and frauds, with reference to cases from 2008 to 2016 which were closed on 30 June 2017.

It should be highlighted that the statistical analysis of the data relative to the irregularities and frauds in the European Agricultural Guarantee Fund (EAGGF), a currently inactive fund, are treated as and, in part, compared, with the analogous data of the EAGF and the EAFRD, currently active agricultural funds.

The choice is determined by the fact that the irregularities relative to the three funds have essentially the same juridical basis - (EU) Regulation no. 1306/2013 of the Council and the (EU) Regulations numbers 2015/1971 and 2015/1975 of the Commission - and are part of the unique data base.

• **Own resources**

Income - own resources are defined and governed by Regulation (EEC) no. 1150/2000 that, by art. 6.5, regulates the flow of communications on Irregularities/Frauds.

Regarding income, the investigation, control and accounting are the responsibility of the Customs and Monopolies Agency, in its role of administration and customs authority.

The customs controls are made in real time through the use of advanced management instruments, completely computerised and based on the latest techniques of risk analysis that allow online customs clearance that processes, on average, an operation every 1.5 seconds.

Every customs declaration presented is processed by the system and examined by the Customs Control Circuit, that consists of a sophisticated software application that, on the basis of subjective and objective (type of goods, country of origin, value, type of operator and any precedents) risk profiles (more than 7,400), selects those that shall be subjected to control, also indicating the type of control (automatic, document, scanner, physical, subsequent).

• **European Fisher Fund**

In 2016, no case of irregularities have been communicated. Therefore, the related data remain unchanged since 2015. The six (6) cases of irregularities detected refer to year prior to 2017, and have been communicated by Regions only from January 2017. For the reasons, these cases were uploaded in system IMS in June 2017.

Va evidenziato che nelle analisi statistiche i dati relativi alle irregolarità e frodi del FEOGA Garanzia, fondo non più attivo, vengono trattati e, in parte confrontati, con gli analoghi dati del FEAGA e del FEASR, fondi agricoli ora attivi.

Tale scelta è determinata dal fatto che le irregolarità relative ai tre fondi hanno sostanzialmente la medesima base giuridica - il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Consiglio e i regolamenti (UE) nn. 2015/1971 e 2015/1975 della Commissione - e fanno parte di un'unica base dati.

• **Risorse proprie**

Le entrate - risorse proprie sono definite e disciplinate dal Regolamento (Cee) n.1150/2000 che, all'art.6.5, regola il flusso di comunicazioni sulle Irregolarità/Frodi.

In materia di entrate, le attività di accertamento, controllo e contabilizzazione sono di competenza dell'Agazia delle Dogane e dei Monopoli nella sua veste di amministrazione ed autorità doganale.

I controlli doganali sono effettuati in tempo reale mediante l'utilizzo di strumenti gestionali avanzati, totalmente informatizzati e basati sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi che consentono un servizio di sdoganamento on line che processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi.

Ogni dichiarazione doganale presentata è trattata dal sistema ed esaminata dal Circuito Doganale di Controllo che consiste in una sofisticata applicazione software che, sulla base di profili di rischio (oltre 7.400) soggettivi e oggettivi (tipologia della merce, Paese di origine, valore, tipologia di operatore ed eventuali precedenti, informazioni di intelligence etc.), seleziona quelle che devono essere sottoposte a controllo indicando anche la tipologia dello stesso (automatico, documentale, scanner, fisico, a posteriori).

• **Fondo Europeo per la Pesca**

Nel 2016 non sono stati comunicati casi di irregolarità. Pertanto, il dato resta invariato rispetto al 2015. Pur tuttavia, sei (6) casi di irregolarità rilevati si riferiscono agli anni precedenti al 2017, e sono stati comunicati dalle Regioni solo nel gennaio 2017. Per queste ragioni, questi casi sono stati registrati nel sistema IMS nel giugno 2017.



**DIPARTIMENTO  
POLITICHE EUROPEE**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**mipaaf**

**Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali**



**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**



## Livello europeo<sup>37</sup>

### ✓ Numero delle Irregolarità-Frodi (per area di competenza) e relativo impatto finanziario - anni 2011-2016

La seguente tabella mostra un decremento sia del numero delle segnalazioni di Irregolarità/Frodi comunicate dagli Stati membri che del relativo impatto finanziario.

### European level<sup>37</sup>

#### ✓ Number of Irregularities-Frauds (by area of expertise) and relative economic impact (years 2011-2016)

The following table shows a decrease both in the number of Irregularities/Frauds reported by the Member States that of the relative economic impact.

**NUMERO (n.) e IMPATTO FINANZIARIO (i.f.) delle IRREGOLARITÀ e delle FRODI**

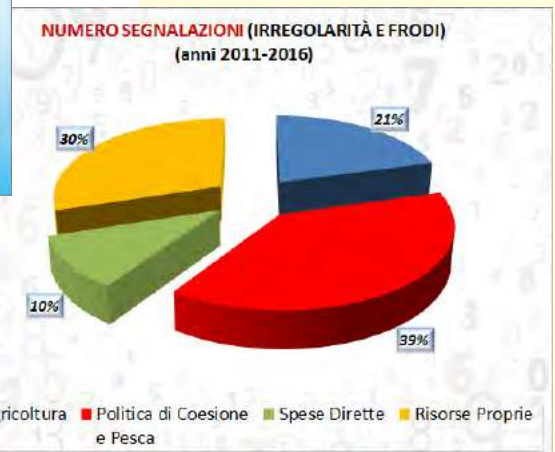
AREA	2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	n.	i.f.	n.	i.f.	n.	i.f.	n.	i.f.	n.	i.f.	n.	i.f.
<b>Agricoltura</b>	2.395	178	2.477	183	3.242	248	3.937	306	4.607	394	3.383	273
<b>Politica di Coesione e Pesca</b>	3.880	1.219	4.357	2.495	4.993	1.334	5.283	1.822	10.693	2.248	8.497	2.063
<b>Spese Dirette</b>	922	51	1.677	121	2.245	82	1.897	100	1.611	111	1.910	84
<b>Risorse Proprie</b>	4.696	320	4.594	371	4.777	388	5.185	957	5.104	427	4.647	536
<b>TOTALE</b>	<b>11.893</b>	<b>1.768</b>	<b>13.105</b>	<b>3.170</b>	<b>15.257</b>	<b>2.052</b>	<b>16.302</b>	<b>3.185</b>	<b>22.015</b>	<b>3.180</b>	<b>18.437</b>	<b>2.956</b>

I grafici in basso riportano l'incidenza del "numero di Irregolarità/Frodi" e del relativo "impatto finanziario" per area di competenza.

In tal senso, i dati ci restituiscono il seguente dato di insieme: le Irregolarità/Frodi si concentrano, ancora una volta, nei settori "Fondi Strutturali" e "Risorse proprie" (87% per numero di casi e 69% in termini di impatto finanziario).

The figures show the incidence of the "number of Irregularities/Frauds" and the relative "economic impact" by area of competence.

In this way, the data return us the following set of figures: the irregularities / frauds are, once again, concentrated in the "Structural Funds" and "Own Resources" sectors (87% of the number of cases, and 69% in terms of economic impact).



<sup>37</sup> Fonte: documento di lavoro "Valutazione statistica delle irregolarità segnalate per il 2016 (Risorse proprie, risorse naturali, politica di coesione, preadesione e spese dirette)", annesso al Report (draft) della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, presentato in occasione della riunione plenaria del COCOLAF del 23 maggio 2017.

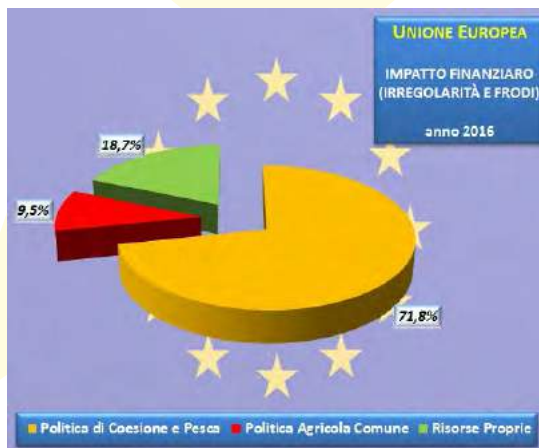
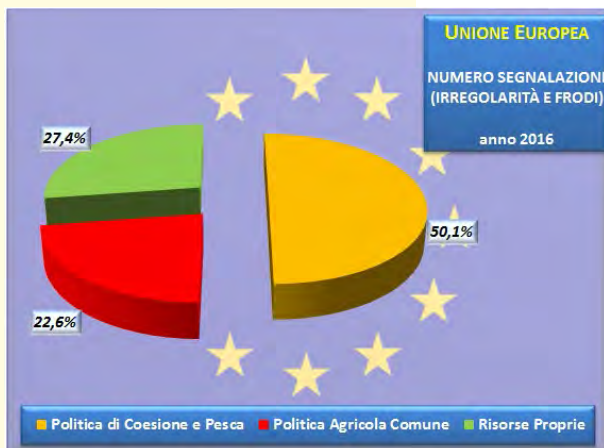
<sup>37</sup> Source: working document "Statistical evaluation of irregularities reported for 2016 (Own Resources, Natural Resources, Cohesion Policy, Pre-accession and Direct Expenditure)", accompanying the document (draft), presented at the COCOLAF plenary meeting of 23 May 2017. "Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Protection of the European Union's financial interests - Fight against Fraud Annual Report 2016".

✓ **Number of irregularities-frauds in the European Union and in Italy and the relative economic impact (year 2016)**

As regards the year 2016 in the EU context, the "Cohesion Policy" represents the sector that is most sensitive to the phenomenon of Irregularities/Frauds, both in number of reports (50%) that in economic impact (equal to nearly 3/4 of the total).

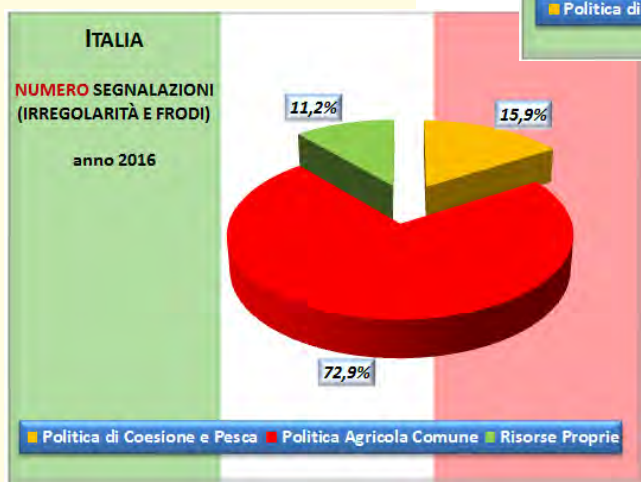
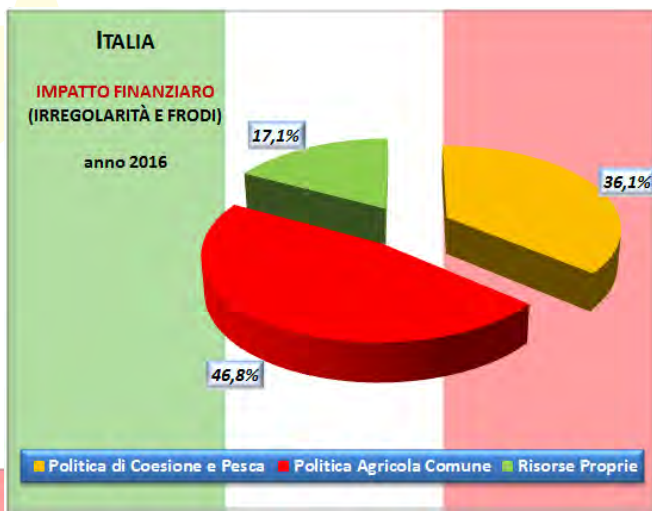
✓ **Numero delle Irregolarità-Frodi nell'Unione Europea ed in Italia e relativo impatto finanziario - anno 2016**

Per quanto attiene all'anno 2016 in ambito UE, la "Politica di Coesione" rappresenta il settore più sensibile al fenomeno delle Irregolarità/Frodi rilevate, sia nel numero di segnalazioni (50%) che nell'impatto finanziario (pari a quasi i 3/4 del totale).



In Italy, for "number of irregularities", a greater weakness is noted in the sector of the Common Agricultural Policy (over 70%). The same data emerges also at the "economic impact" level, the predominant incidence (nearly 50%) is noted, in fact, in the CAP sector.

In Italia, per "numero di irregolarità", si registra una maggior criticità nel settore della Politica Agricola Comune (oltre il 70%). Il medesimo dato emerge anche a livello di "impatto finanziario", l'incidenza predominante (quasi il 50%) si registra, infatti, nel settore della PAC.



✓ **Rapporto tra “impatto finanziario” e “numero delle Irregolarità-Frodi” nell’Unione Europea ed in Italia (relativo all’anno 2016)**

La valutazione statistica dell’incidenza tra “impatto finanziario” e il totale del “numero delle irregolarità/frodi” comunicate alla Commissione dagli Stati membri evidenzia una consistente diminuzione del valore di tale rapporto a livello nazionale (inferiore del 50% rispetto al medesimo dato dell’anno precedente).

L’efficiente strategia antifrode compiuta dall’Italia in questo particolare settore ha consentito di allineare il suddetto “rapporto” a quello registrato dalla media dei Paesi UE, confermando, ancora una volta, la completezza e l’efficacia dell’attività di prevenzione e repressione svolta da tutte le Autorità nazionali coinvolte nella tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea.

✓ **Relationship between “financial impact” and “number of irregularities-fraud” in the european union and in italy (year 2016)**

Statistical evaluation of the incidence between “financial impact” and the total “number of irregularities/fraud” communicated to the Commission by the Member States shows a significant decrease in the value of that rate at a national level (50% lower than the previous year).

The efficient anti-fraud strategy carried out by Italy in this particular area has allowed us to bring this “rate” to the average level of EU countries, thus confirming once again the completeness and effectiveness of prevention and repression activities carried out by all national authorities involved in the protection of the financial interests of the European Union.



### National Level<sup>38</sup>

#### ✓ Structural Funds

In the year 2016 the number of cases of irregularities/fraud communicated to OLAF continues to decrease significantly.

Have been send, 158 reports of Irregularity/Fraud communicated to OLAF, compared with 224 in 2015.

In fact, in relation to the past two years, in 2015 there was a first decisive reduction in the number of cases (compared with 2014) of 20%, then followed by a reduction in 2016 of 29% (compared with 2015).

### Livello nazionale<sup>38</sup>

#### ✓ Fondi Strutturali

Nell'anno 2016 continua a registrarsi un significativo decremento del numero di casi Irregolarità/Frode comunicati all'OLAF.

Sono state trasmesse all'OLAF n. 158 segnalazioni di Irregolarità/Frode rispetto alle n. 224 dell'anno 2015.

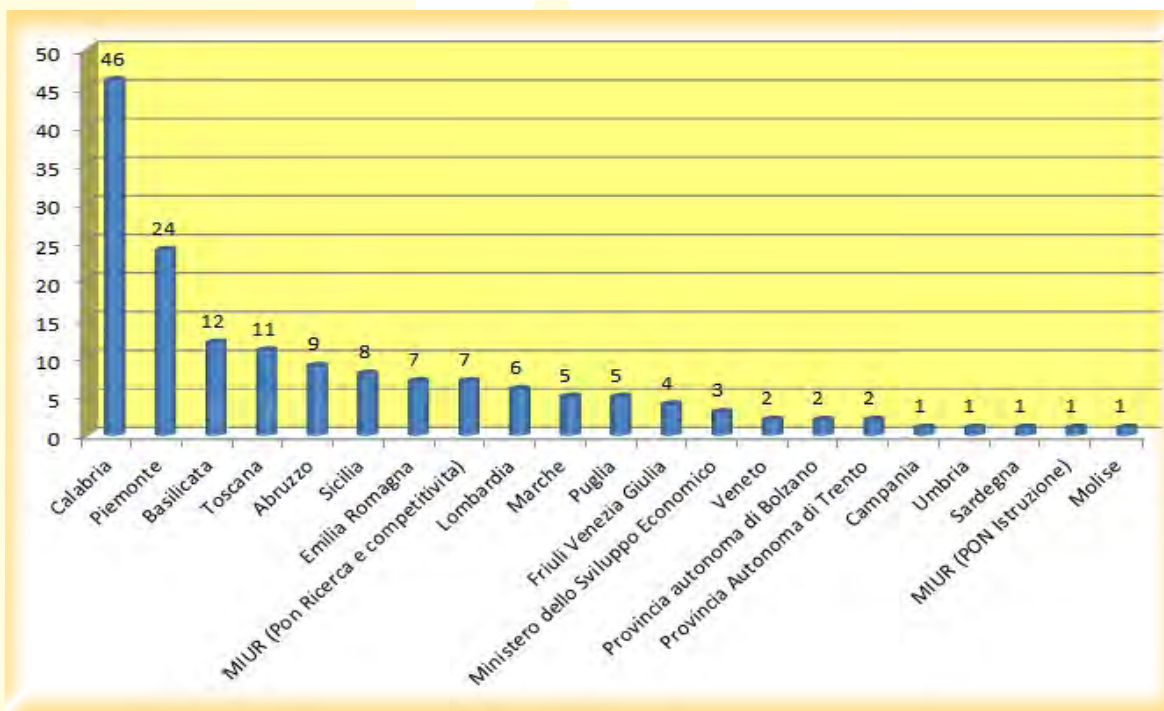
Infatti, in relazione all'ultimo biennio, nel 2015 vi è stata una prima decisa diminuzione del numero di casi (rispetto al 2014) in ragione del 20%, diminuzione proseguita nel 2016 in ragione del 29% (rispetto al 2015).

NUMERO TOTALE IRREGOLARITÀ/FRODI ANNI 2014 / 2016

Anno	2014		2015		2016	
	Numero	Numero	Variazione rispetto anno prec.	Numero	Variazione rispetto anno prec.	
<b>N. totale Irregolarità/Frodi</b>	<b>280</b>	<b>224</b>	<b>-20%</b>	<b>158</b>	<b>-29%</b>	

Due to the decrease in the total number of reports compared to last year, almost all administrations registered correspondingly lower amounts, with the exception of the following Regions: Basilicata (100%), Molise (100%), Lombardy (83%), Friuli Venezia Giulia (75%), Emilia Romagna (57%), Abruzzo (56%), and Piedmont (25%).

Per effetto del decremento del numero complessivo di segnalazioni rispetto allo scorso anno, quasi tutte le Amministrazioni registrano corrispondenti importi inferiori ad eccezione delle Regioni Basilicata (100%), Molise (100%), Lombardia (83%), Friuli Venezia Giulia (75%), Emilia Romagna (57%), Abruzzo (56%) e Piemonte (25%).



<sup>38</sup> It is reiterated that the analyses performed are merely representative of the data contained in the "IMS" system and neither do constitute, in any way, merit (or demerit) "rankings" nor express judgement by the compilers. The data does not take into account (nor is able to) of the innumerable specific factors that distinguish the different realities (first and foremost) at a local level.

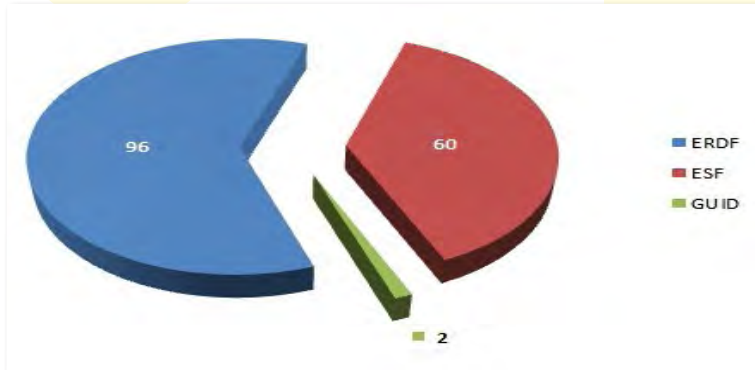
<sup>38</sup> Si ribadisce che le analisi svolte sono meramente rappresentative dei dati contenuti nel sistema "IMS" e non costituiscono, in alcun modo, "graduatorie" di merito (o demerito) né esprimono giudizi da parte dei compilatori. I dati non tengono conto (né possono) degli innumerevoli fattori di peculiarità che contraddistinguono le diverse realtà (soprattutto) a livello locale.

• **Analisi del numero delle segnalazioni di irregolarità/frode**

Le successive tre figure analizzano, in termini numerici, il flusso di comunicazioni secondo le principali metodologie di aggregazione ovvero per:

❖ **Fondo**

Appare evidente come il fondo più interessato dalle comunicazioni riguarda il FESR, con il 61% circa del totale.



• **Analysis of the number of reports of irregularity/fraud**

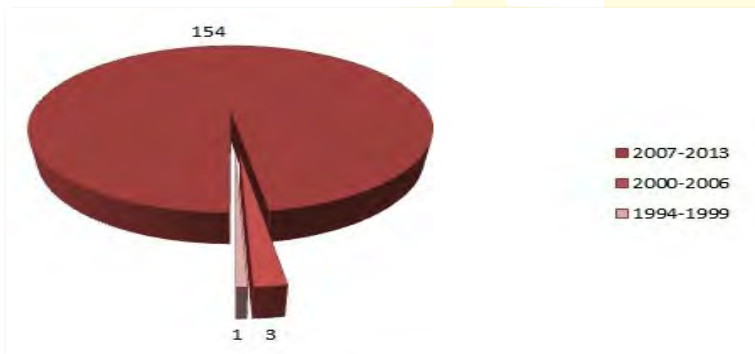
The following three figures analyse, in numeric terms, the communication flow according to the main aggregation methods, namely:

❖ **Fund**

It is clear that the fund most concerned by the communications regards the ERDF, with approximately 61% of the total.

❖ **Programmazione**

Il grafico delle programmazioni mostra una segnalazione aperta riferita alla programmazione 1994/1999 a causa di una erronea imputazione avvenuta nel 2004 a carico della Regione Campania anziché la Regione Sardegna. Il caso comunque è stato definito per effetto di una Decisione della Commissione del 21 dicembre 2010.

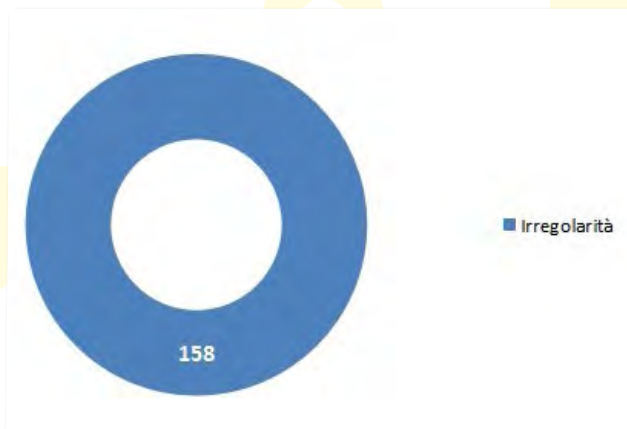


❖ **Programming**

The programming diagram shows one open alert referring to the 1994/1999 programming which, because of a mistake made in the 2004 data, referred to the Campania Region instead of Sardinia. The mistake, however, was corrected through a Decision of the Commission of 21 December 2010.

❖ **Tipologia**

Il dato mostra l'assenza per questa annualità di casi inerenti Sospette Frodi.



❖ **Type**

The figure shows the absence for this year of cases concerning suspected fraud.

In application of the Inter-ministerial Circular of 2007, and with specific reference to the notion of "first act of judicial verification", the so-called "PACA", there are some communications in IMS, under the heading of "Irregularity", that are awaiting successive developments of criminal proceeding.

In this regard, figure below represents the breakdown of the cases of "Irregularity" for which the "Administrative State" was also filled in.

In this context, 16 reports were shown to contain a "Criminal Proceeding" and which could, hypothetically, be classified as a suspected fraud.

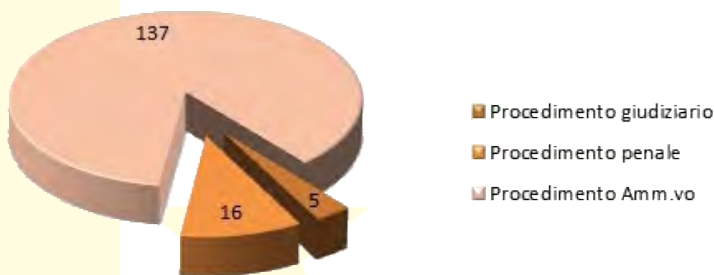
Of all alerts, 7 are referred to the Ministry of Education, University and Research (MIUR) - "National Operative Programme on Research"; 4 are referred to Sicily, 2 to Emilia Romagna and to the Ministry of Economic Development, 1 each to Friuli Venezia Giulia and to Sardinia. The overall financial impact is €36,629,154, of which €32,484,610 refers to the Ministry of Education

In applicazione della Circolare Interministeriale del 2007 e con particolare riferimento alla nozione di "primo atto di accertamento giudiziario" cd "PACA" sono presenti comunque in IMS e codificate sotto la voce "Irregolarità", alcune comunicazioni che sono in attesa dei successivi sviluppi dei procedimenti penali.

In merito la figura seguente rappresenta il dettaglio dei casi di "Irregolarità" per i quali risulta compilato anche il campo "Stato amministrativo".

In questo ambito, vengono rilevate n. 16 segnalazioni per le quali risulta la presenza di un "Procedimento Penale" e che potrebbero, in ipotesi, assumere la qualifica di sospetta frode.

Di queste, n. 7 sono in carico al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) - "PON Ricerca", seguono la Sicilia con n. 4 segnalazioni, l'Emilia Romagna con n. 2 ed il Ministero Sviluppo Economico le Regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna con n. 1 segnalazione a testa. L'impatto finanziario coinvolto complessivo è pari a € 36.629.154 di cui € 32.484.610 in carico al MIUR.



#### • Analysis of financial data

The amount involved in cases of irregularity is €50,150,868 and represents the 158 alerts entered in the IMS database.

The decrease registered during the year continues to highlight the particular effectiveness of the methods used by national authorities to combat illicit use of public resources. Particular mention should be made of the police force, who are able to uncover even the most insidious fraud schemes that often involve substantial public investment.

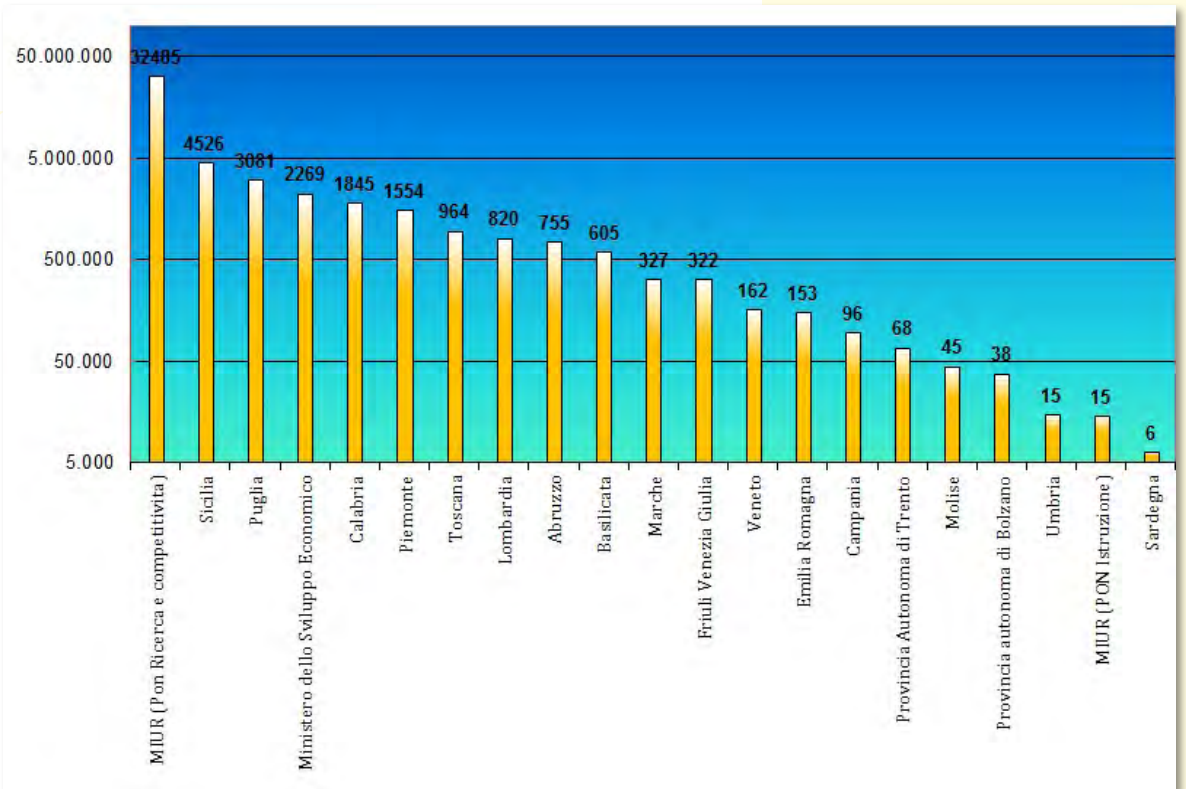
The most relevant figure represents the communication of 7 alerts by the Ministry of Education, University and Research (National Operative Programme on Research), which represents a backlash, dating back to last year, regarding corruption offences related to misappropriation of Community funds, for a total of 32 million euros.

#### • Analisi dei dati finanziari

L'importo coinvolto in casi di Irregolarità ammonta complessivamente a € 50.150.868 e rappresenta le n. 158 segnalazioni inserite nella banca dati IMS.

Il decremento registrato nell'anno continua ad evidenziare la particolare efficacia delle metodologie di contrasto ai fenomeni di illecita captazione di risorse pubbliche in possesso delle Amministrazioni nazionali e, in particolare, delle forze di polizia, in grado di intercettare anche i più insidiosi sistemi di frode che, spesso, riguardano investimenti pubblici di notevole entità.

Il dato più rilevante rappresenta la comunicazione di nr. 7 segnalazioni da parte del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (PON Ricerca), che rappresentano una coda investigativa, risalente allo scorso anno, di fatti di corruzione connessi ad indebita percezione di finanziamenti comunitari, per complessivi 32 milioni di euro circa.



L'analisi prosegue attraverso la rappresentazione di un quadro analitico delle somme coinvolte in Irregolarità/Frode distinte per:

❖ **Fondo**

Analogamente al grafico del flusso di comunicazione, in termini numerici il fondo FESR resta quello maggiormente interessato rispetto agli altri fondi con una percentuale pari al 65% del totale delle Irregolarità/Frodi.

The analyses continue through the representation of an analytic framework of the sums involved in Irregularity/Fraud, distinguished by:

❖ **Fund**

Analogously to the communication flow graphic, in numeric terms, the ERDF fund remains the fund most involved, compared with other funds, with a percentage of 65% of the total for Irregularities/Frauds

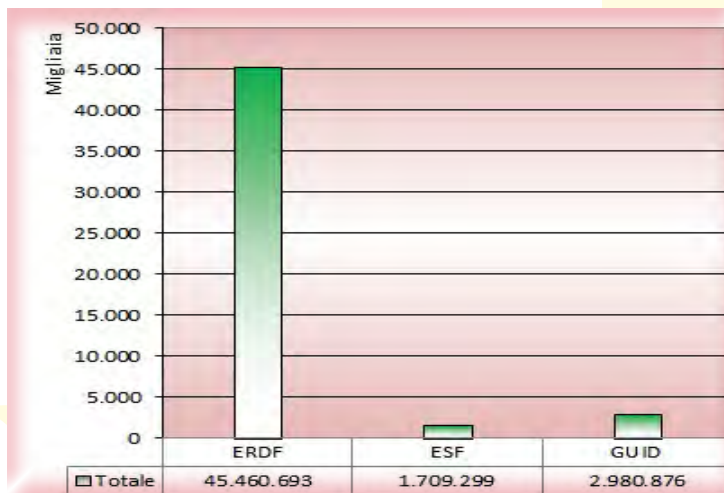


Table shows, in detail, the sums communicated by each national/regional Authority.

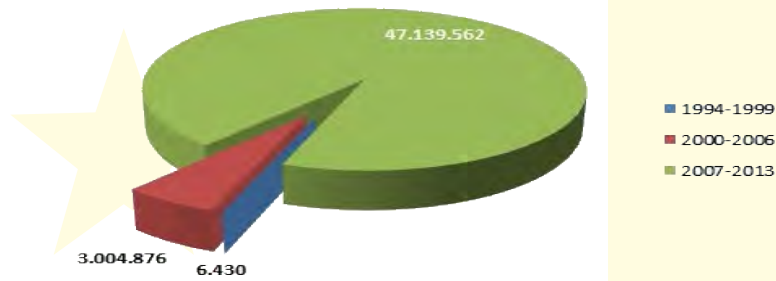
La tabella riporta, in dettaglio, gli importi comunicati da ciascuna Autorità nazionale/regionale.

Autorità	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato
<b>Abruzzo</b>		
FESR	690.556	690.556
FSE	64.560	64.560
<b>Basilicata</b>		
FESR	527.796	527.796
FSE	76.969	0
<b>Calabria</b>		
FESR	1.168.560	1.168.560
FSE	676.642	658.417
<b>Campania</b>		
FESR	96.359	
<b>Emilia Romagna</b>		
FESR	152.827	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>		
FESR	68.529	38.681
FSE	253.781	
<b>Lombardia</b>		
FESR	819.590	543.839
<b>Marche</b>		
FESR	313.430	257.209
FSE	13.693	13.693
<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b>		
FESR	2.268.676	1.469.800
<b>MIUR (PON Istruzione)</b>		
FSE	14.677	14.677
<b>MIUR (Pon Ricerca e competitività)</b>		
FESR	32.484.610	32.484.610
<b>Molise</b>		
FESR	44.934	44.934
<b>Piemonte</b>		
FESR	1.554.166	770.690
<b>Provincia autonoma di Bolzano</b>		
FESR	37.962	37.962
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>		
FSE	68.350	0
<b>Puglia</b>		
FESR	112.940	112.940
GUID	2.968.047	2.968.047
<b>Sardegna</b>		
FESR	6.430	6.430
<b>Sicilia</b>		
FESR	4.348.806	2.980.397
FSE	163.876	163.876
GUID	12.829	12.829
<b>Toscana</b>		
FESR	587.462	
FSE	376.751	91.392
<b>Umbria</b>		
FESR	14.997	0
<b>Veneto</b>		
FESR	162.064	30.889
<b>Totale complessivo</b>	<b>50.150.868</b>	<b>45.152.783</b>



❖ **Programmazione**

La figura che segue indica i dati distinti per programmazione.



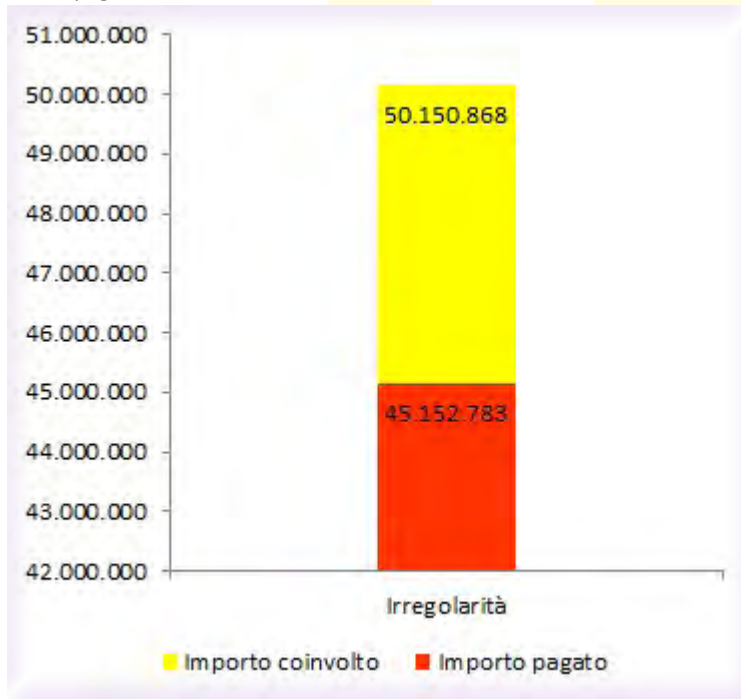
❖ **Programming**

The figure below shows the distinct programming data.

- 1994-1999
- 2000-2006
- 2007-2013

❖ **Tipologia**

Nella figura che segue vengono rappresentati il totale degli importi coinvolti in casi di Irregolarità con specifico risalto di quelli effettivamente pagati.



❖ **Type**

The following figure shows the sum of the amounts involved in irregularities with special emphasis on those actually paid.

Anche in questo caso è comunque opportuno aprire una finestra sulle segnalazioni codificate come "Irregolarità" ma coinvolte in procedimenti penali ed in attesa dei primi sviluppi in quelle sedi.

Come descritto in precedenza, l'impatto finanziario complessivo delle n. 7 segnalazioni è pari a € 36.629.154, di cui € 36.308.012.

La tabella mostra il dettaglio delle somme coinvolte e pagate per ciascuna Autorità.

Even in this case we should focus on alerts encoded as "Irregularities", but which are linked to criminal proceedings and waiting for developments.

As described above, the overall financial impact of the 7 alerts amount to €36,629,154, of which €36,308,012.

The table shows the details of the amounts involved and paid for each Authority.

Autorità	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato
Emilia Romagna	67.361	
Friuli Venezia Giulia	253.781	
Ministero dello Sviluppo Economico	825.640	825.640
MIUR (Pon Ricerca e competitività)	32.484.610	32.484.610
Sardegna	6.430	6.430
Sicilia	2.991.332	2.991.332
<b>Totale complessivo</b>	<b>36.629.154</b>	<b>36.308.012</b>

• **Decertifications<sup>39</sup>**

The expenditure certification process requires that, at a certain date, the Managing Authority of an operational Programme present the amount of all the expenditure incurred for the implementation of projects from the eligibility start date (in 2007/2013 this date is the 1.1.2007), to the Commission, through the Certification Authority. Since every certification contains all the expenses from the programming start date, the Managing Authority has the right to exclude previously certified expenses from certification. This possibility, known as “decertification”, responds to various implementation needs, among which are:

- ❖ elimination of expenses for projects no longer strategic to the Programme implementation;
- ❖ elimination of expenses for interrupted projects following failures (a not unusual practice in the case of state aid), or for judicial or administrative problems;
- ❖ elimination of expenses connected with the identification of irregularity or fraud towards the European budget.

The “decertification” practice involves the need to replace the cancelled expenses with expenses of other projects, or to return said amounts to the European budget. This practice is particularly useful, if not sometimes necessary, for the management of multi-year programmes of expenditures that are made over the course of a decade.

In 2016, the decertified amounts totalled € 5 million, or 10% of the approximately € 50 million involved in cases of irregularity/fraud.

• **Decertificazioni<sup>39</sup>**

La procedura di certificazione delle spese prevede che ad una certa data l’Autorità di gestione di un Programma operativo presenti alla Commissione Europea, per il tramite della Autorità di Certificazione, l’ammontare di tutte le spese sostenute per l’attuazione dei progetti a partire dalla data di inizio ammissibilità (nel 2007/2013 questa data è l’1.1.2007). Poiché ogni certificazione contiene tutte le spese a partire dalla data di inizio della programmazione, l’Autorità di Gestione ha la facoltà di escludere in una certificazione di spesa importi già certificati. Questa possibilità, nota come “decertificazione”, risponde a varie necessità attuative, tra cui si segnalano:

- ❖ eliminazione di spese di progetti non più strategici per l’attuazione del Programma;
- ❖ eliminazione di spese per progetti che si interrompono a seguito di fallimenti (pratica non inusuale nel caso di aiuti di stato) oppure per problemi giudiziari o amministrativi;
- ❖ eliminazione di spese connesse alla identificazione di irregolarità o frodi nei confronti del bilancio europeo.

La pratica della “decertificazione” comporta la necessità di rimpiazzare le spese cancellate con spese di altri progetti, ovvero di restituire detti importi al bilancio europeo. Tale pratica si rivela particolarmente utile, se non a volte necessaria, per la gestione di programmi pluriennali di spesa che si attuano nell’arco di un decennio.

Nell’anno 2016 gli importi decertificati ammontano a circa 5 mln di euro, ovvero, il 10% dei circa 50 milioni di euro coinvolti in casi di irregolarità/frode.

Autorità	Imp. Decertificato (a)	Imp. Coinvolto (b)	% (a/b)
Basilicata	559.163	604.765	92%
Calabria	18.225	1.845.202	1%
Campania	96.359	96.359	100%
Emilia Romagna	102.307	152.827	67%
Friuli Venezia Giulia	283.630	322.310	88%
Lombardia	73.278	819.590	9%
Ministero dello Sviluppo Economico	644.160	2.266.676	28%
Piemonte	783.476	1.554.166	50%
Provincia Autonoma di Trento	68.350	68.350	100%
Puglia	55.258	3.080.987	2%
Sicilia	1.368.408	4.525.510	30%
Toscana	872.821	964.213	91%
Umbria	14.997	14.997	100%
Veneto	131.175	162.064	81%
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.071.606</b>	<b>16.478.016</b>	

<sup>39</sup> With the contribution of the Territorial Cohesion Agency

<sup>39</sup> Con il contributo dell’Agenzia per la Coesione Territoriale

• **Ulteriori approfondimenti sulle irregolarità/frodi**

In ragione di limiti intrinseci del sistema IMS connessi alla difficoltà di censire tutte le possibili ipotesi di Irregolarità/frode, molto spesso non è possibile pervenire ad una completa e dettagliata comprensione delle criticità oggetto di segnalazione.

Inoltre, fin dal 2014, il sistema IMS è oggetto di continui sviluppi con radicali cambiamenti riguardo le procedure di valorizzazione dei campi afferenti le Metodologie e le Tipologie delle Irregolarità/Frodi segnalate, che ne hanno reso particolarmente difficoltosa l'analisi.

Si è proceduto, comunque, alla elaborazione dei dati riferiti alle Tipologie di irregolarità/frode come rappresentato nella figura seguente, da cui è possibile evincere che:

- ❖ la voce prevalente (25%) riguarda i casi di "Altre Irregolarità" (ovvero una voce a carattere generico che non permette una immediata e corretta identificazione della tipologia di violazione rilevata per le motivazioni sopracitate);
- ❖ a seguire (17%) le casistiche "No Azione" e "prove documentali";
- ❖ poi ci sono le casistiche "Contabilità e registrazioni" (13%)
- ❖ le casistiche di "violazione delle norme relative agli appalti pubblici" (9%) diminuiscono rispetto alla pregressa annualità, ma evidenziano ancora l'alto livello di criticità in materia segnalato da molte Amministrazioni, soprattutto a livello regionale e connesso, inevitabilmente, ad un più alto rischio d'errore derivante da una normativa particolarmente complessa;
- ❖ altri fattori di criticità risultano connessi alle casistiche concernenti "contabilità non presentata" nonché "documenti giustificativi mancanti o incompleti" se non "falsificati".

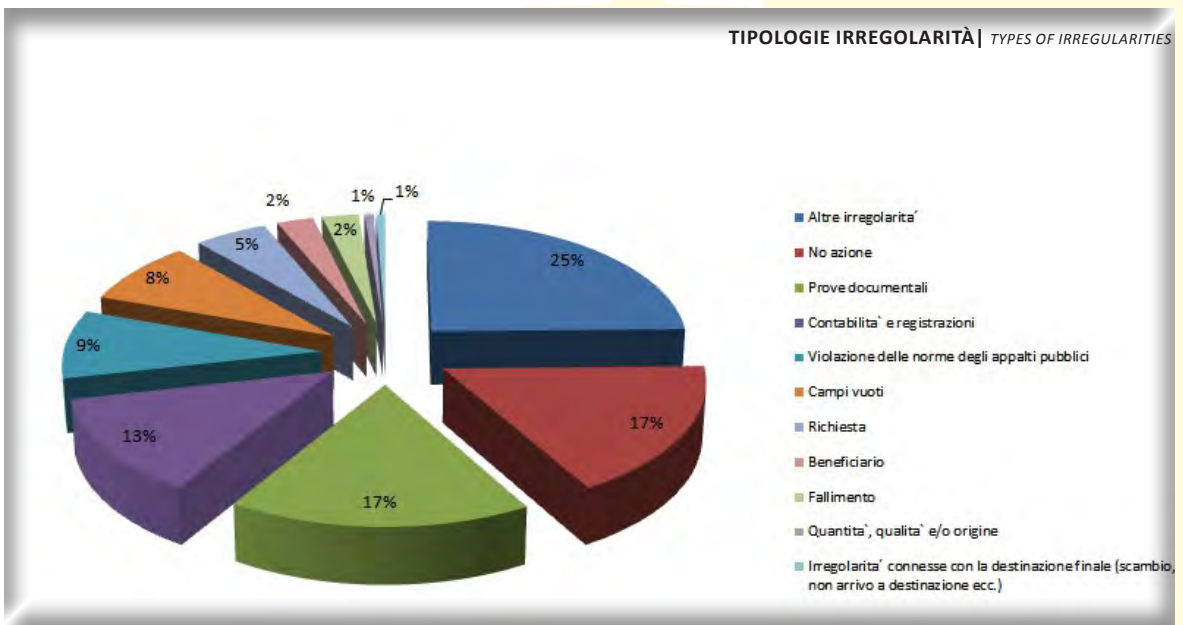
• **Further details on irregularities/frauds**

Because of the inherent limits of the IMS system connected with the difficulty of identifying all of the possible assumptions of Irregularity/Fraud, quite often it is impossible to reach a complete and detailed understanding of the weaknesses reported.

In addition, since 2014, the IMS system has been subject to ongoing developments, with radical changes regarding the enhancement procedures of the fields relating to Methods and Types of Irregularities/Frauds reported, that have made the analysis particularly difficult.

The elaboration of the data referring to Type of irregularity/fraud, however, has proceeded as shown in figure 23, from which it is possible to deduce that:

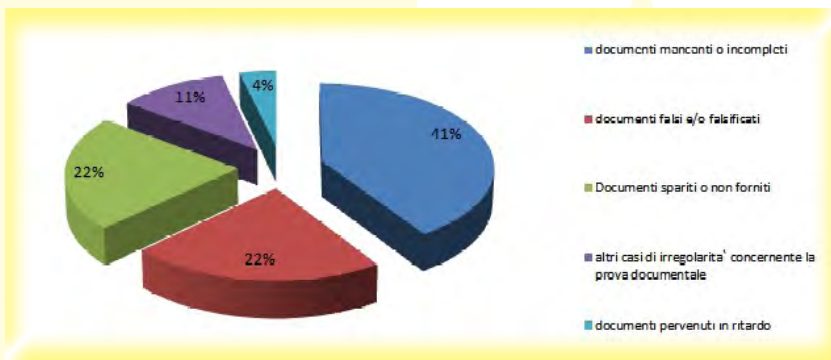
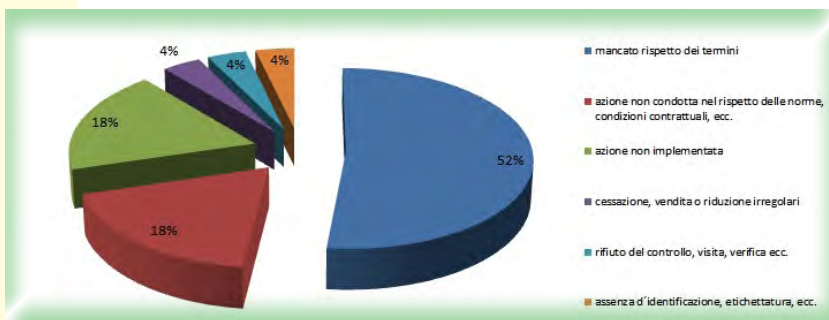
- ❖ the prevalent item (25%) involves the cases of "Other Irregularities" (rather, a generic item that, because of the aforementioned reasons, does not allow an immediate and correct identification of the violation type detected);
- ❖ following (17%) involves the cases of "NO ACTION" and "Documentary proof";
- ❖ then the cases "Accounts and records" (13%)
- ❖ the cases of "violations of the regulations relating to public tenders" (9%), decreased compared to the previous year, but once again show the high level of weakness reported by many Administrations, especially at the regional level, and inevitably linked to a higher risk of error deriving from a particularly complex regulation.
- ❖ Other weakness factors are connected to the cases concerning "un-presented accounting" as well as "missing or incomplete documentary evidence", if not "falsified".



In detail:

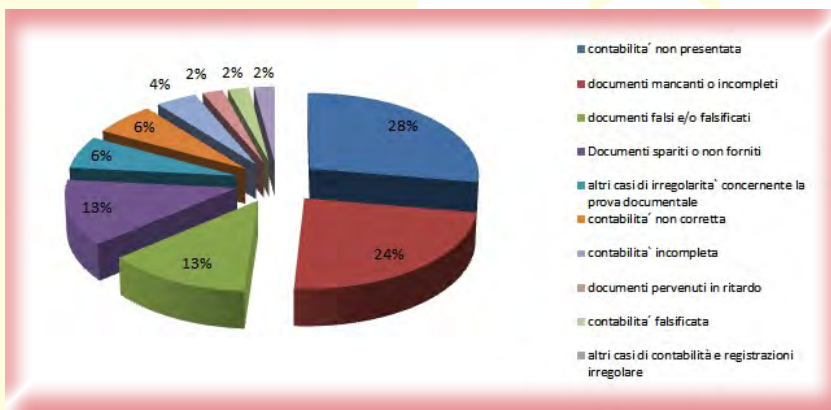
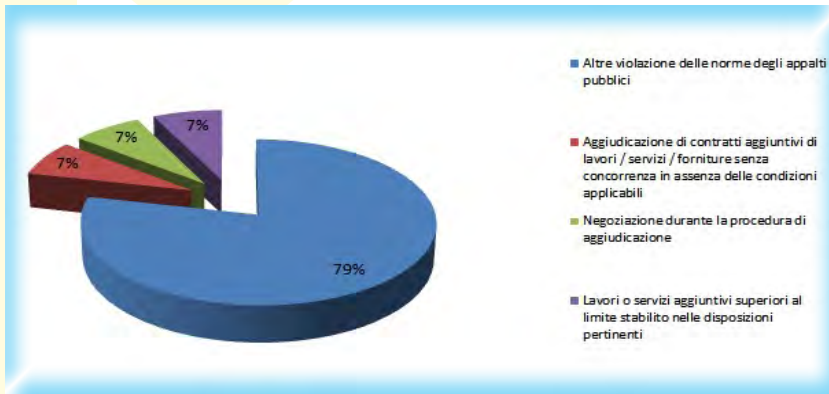
**NO AZIONE  
 NO ACTION**

In dettaglio:



**PROVE DOCUMENTALI  
 DOCUMENTARY PROOF**

**CONTABILITÀ E REGISTRAZIONI  
 ACCOUNTS AND RECORDS**



**VIOLAZIONE AGLI APPALTI PUBBLICI  
 PUBLIC PROCUREMENT**

• **Attività poste in essere per la chiusura dei casi**

Per concludere l'analisi dell'anno 2016, è opportuno soffermarci sulle attività svolte dalle Autorità di Gestione volte alla definizione (ovvero alla chiusura) dei casi giacenti in banca dati IMS.

Nel corso dell'anno sono stati definiti n. 64 casi, riferiti alle programmazioni 1994/1999 e 2007/2013, suddivisi tra fondo FESR (n. 53) e FSE (n. 11). Le Amministrazioni che hanno maggiormente contribuito alla chiusura dei casi sono il Piemonte e la Basilicata.

• **Implemented activities for the closing of cases**

To conclude the analysis of 2016, it is necessary to focus on the activities performed by the Management Authorities directed at the definition (or closing) of existing cases in the IMS data bank.

Over the course of the year, 64 cases have been defined, referring to the 1994/1999 and 2007/2013 programming, divided by ERDF fund (no. 53) and ESF (no. 11) (table \_\_). The Administrations that most greatly contributed to the closing of the cases are the Piedmont and Basilicata .

Autorità	1994-1999	2007-2013	Totale complessivo
<b>ERDF</b>			
Abruzzo		1	1
Basilicata		9	9
Campania		1	1
Emilia Romagna		7	7
Friuli Venezia Giulia		1	1
Lombardia		3	3
Marche		1	1
Ministero dello Sviluppo Economico		2	2
Piemonte		15	15
Provincia autonoma di Bolzano		2	2
Puglia		3	3
Sardegna	1		1
Sicilia		1	1
Toscana		5	5
Veneto		1	1
<b>ESF</b>			
Basilicata		3	3
Calabria		1	1
Friuli Venezia Giulia		1	1
Provincia Autonoma di Trento		2	2
Toscana		4	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>1</b>	<b>63</b>	<b>64</b>

I casi definiti per decertificazione nel periodo ammontano a circa € 5.681.237, di cui il 25% effettuato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed il 24% dalla Sicilia.

The cases defined for decertification during the period amount to approximately € 5.681.237, of which 25% made by the Ministry of Economic Development, and 24% by the Sicily Region.

Autorità	2007-2013	Totale complessivo
<b>ERDF</b>		
Basilicata	527.796	527.796
Campania	96.359	96.359
Emilia Romagna	152.827	152.827
Friuli Venezia Giulia	29.849	29.849
Lombardia	83.901	83.901
Ministero dello Sviluppo Economico	1.443.036	1.443.036
Piemonte	502.533	502.533
Puglia	55.258	55.258
Sicilia	1.368.408	1.368.408
Toscana	587.462	587.462
Veneto	131.175	131.175
<b>ESF</b>		
Basilicata	76.969	76.969
Calabria	18.225	18.225
Friuli Venezia Giulia	253.781	253.781
Provincia Autonoma di Trento	68.350	68.350
Toscana	285.359	285.359
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.681.287</b>	<b>5.681.287</b>

• **Analysis of 2000/2006 - 2007/2013 programs**

In the 2005 - 2016 period, the analysis of the communication flow indicates a constant increase in cases in the first years, probably connected to the definitive "implementation" of the reporting procedures by the competent Administrations and to the parallel rise in irregularity/fraud phenomena.

• **Analisi delle programmazioni 2000/2006-2007/2013**

Nel periodo 2005 - 2016 l'analisi del flusso di comunicazioni indica un costante incremento dei casi nei primi anni, probabilmente connesso alla definitiva "messa a regime" delle procedure di segnalazione da parte di tutte le competenti Amministrazioni e alla parallela ascesa dei fenomeni di irregolarità/frode.



Of note, since 2010, a decisive decreasing trend in reports could be the result of an effective strengthening of the prevention activities promoted at a central and local level by COLAF.

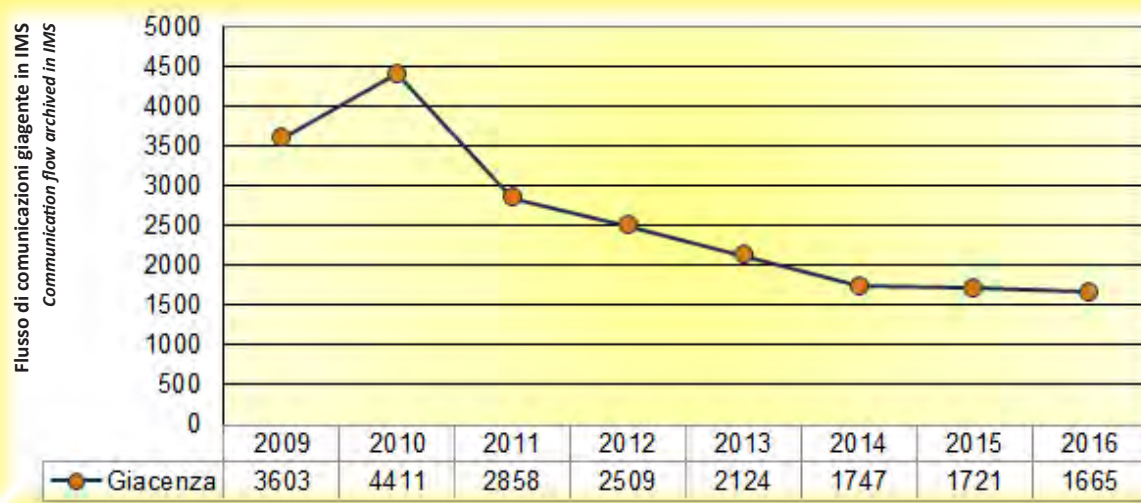
Last year shows a further decrease compared with the previous year and, in the medium term, the last two years show the stabilisation of a clearly lower number than the previous two years.

The positive trend is also reflected in the existing reports already in the IMS<sup>40</sup> data bank, in which, also in 2016, there was a decrease approaching stabilisation (approximately 1,700 cases opened and existing), in fact halving the average of existing cases in the five year period of 2009/2013 (approximately 3,000 cases).

Da segnalare, a partire dal 2010, un deciso e tendenziale decremento delle segnalazioni che potrebbe essere il risultato di un efficace potenziamento delle attività di prevenzione promosse a livello centrale e locale anche dal COLAF.

L'ultimo anno rileva un ulteriore decremento rispetto all'anno precedente e, nel medio periodo, gli ultimi due anni fanno registrare una stabilizzazione dei dati nettamente inferiore al biennio precedente.

Il trend positivo si riflette anche sulle segnalazioni giacenti nella banca dati IMS<sup>40</sup>, nella quale, anche per l'anno 2016 si registra un decremento in via di stabilizzazione (1.700 casi circa aperti e giacenti) dimezzando, di fatto, la giacenza media del quinquennio 2009/2013 (circa 3.000 casi).



40 Data refers to all programming.

40 Dato riferito a tutte le programmazioni.

• **Analisi in relazione al numero di casi di irregolarità/frode**

Nella banca dati IMS risultano, allo stato, visibili 2.901<sup>41</sup> segnalazioni, riferite alle programmazioni 2000/2006 e 2007/2013.

Il dato statistico, nel più ampio contesto generale, rileva che le regioni Calabria (541) e Puglia (405) sono quelle che hanno un numero di segnalazioni di Irregolarità/Frodi giacenti maggiore rispetto al totale delle comunicazioni inviate all'OLAF.

Se estendiamo il dato alle sole regioni Obiettivo Convergenza<sup>42</sup>, registriamo che il 52% delle segnalazioni sul totale complessivo proviene dalle citate regioni. Il Ministero dello Sviluppo Economico incide per il 14% sul totale delle segnalazioni comunicate.

La tabella consente ulteriori spunti di riflessione riferiti alle regioni Puglia e Calabria, per le quali si registra anche un numero alto di segnalazioni chiuse (617), indice questo positivo che incide per il 41% sul totale complessivo dei casi chiusi.

• **Analysis in relation to the number of cases of irregularity/fraud**

There are currently 2,901<sup>41</sup> fraud reports visible in the IMS data bank, referring to the 2000/2006 and 2007/2013 programming.

The statistical data, in the widest general context, shows that the Calabria (541) and Apulia (405) Regions are those that have a greater number of existing reports of Irregularities/Frauds compared to the total of communications sent to OLAF.

If we extend the data only to the Convergence Objective<sup>42</sup>, we register that 52% of the reports on a total sum come from the cited Regions. The Ministry of Economic Development counts for 14% of the total of reports communicated.

Table allows ideas for further reflection referring to the Apulia and Calabria Regions, for which there was also a high number of closed reports (607), a positive sign that accounts for 44% of the total sum of closed cases

Autorità	CLOSED					CLO SED Tot.	OPEN					OPE N Tot. (a)	Tot. Com pless ivo (b)	%(a/b)
	CBC	ERDF	ESF	FIFG	GUID		CBC	ERDF	ESF	FIFG	GUID			
Abruzzo	3	112				115	1	21	4			28	141	18%
Agenzia per la Coesione Territoriale		7				7							7	0%
Basilicata		15	6		24	45		5			2	7	52	13%
Calabria		162	5		138	305		104	87		45	236	541	44%
Campania		6			5	11		137	94	6	7	244	255	96%
Emilia Romagna		22	3			25				1		1	26	4%
Friuli Venezia Giulia		32	1			33		9				9	42	21%
Lazio		18	5			23		17	4			21	44	48%
Liguria		6	1			7		26	4			30	37	81%
Lombardia		6	2			8		14	122			136	144	94%
Marche		9	1			10		18	1			19	29	66%
Ministero del Lavoro								1	26			27	27	100%
Ministero delle Infrastrutture								30				30	30	100%
Ministero delle Politiche Agricole		1			49	50				4		4	54	7%
Ministero dell'Interno		2				2		7				7	9	78%
Ministero dello Sviluppo Economico		251				251		145	7			152	403	38%
Ministero Interno									5			5	5	100%
MIUR (PON Istruzione)			4			4		3	3			6	10	60%
MIUR (Pon Ricerca e competitività)		10				10		28				28	38	74%
Molise								1				1	1	100%
Piemonte		37	1			38		20	15			35	73	48%
Presidenza del Consiglio dei Ministri - DISET		22				22		1				1	23	4%
Provincia autonoma di Bolzano		4				4		1	6			7	11	64%
Provincia Autonoma di Trento		1	6			7		2				2	9	22%
Puglia		114		7	191	312		27	58		8	93	405	23%
Sardegna		19	2	1		22		3				3	25	12%
Sicilia		13		9	96	118		81	18	10	91	200	318	63%
Toscana		28	8			36		10	4			14	50	28%
Umbria		2	1			3		7				7	10	70%
Valle d'Aosta		2	3			5		3				3	8	38%
Veneto		23			2	25		8	41			49	74	66%
<b>Totale complessivo</b>	<b>3</b>	<b>924</b>	<b>49</b>	<b>71</b>	<b>451</b>	<b>1498</b>	<b>1</b>	<b>729</b>	<b>499</b>	<b>21</b>	<b>153</b>	<b>1403</b>	<b>2901</b>	<b>48%</b>

41 Il dato è riferito a tutti i casi presenti in IMS - aperti e chiusi

42 Campania, Calabria, Puglia e Sicilia

41 The data refers to all open and closed cases present in IMS.

42 Campania, Calabria, Apulia, Sicily.

Another interesting statistic is the percentage obtained for each Authority by the proportion between the open cases and the total reported.

The table shows that the Campania, Lombardy, and Sicily (with cases <100), have the highest percentage of still-open cases in relation to the consistent number of reports (96%, 94% and 63% respectively).

• **Analysis of financial data**

The sum total involved in reports of Irregularity/Fraud during the two programming periods amounts to € 869.675.107, of which € 233.573.745 refer to the “resolved” reports, and € 636.101.362 to still “open” reports.

Table shows, in an analytical manner, the financial data subdivided by Authority, fund and for state of the communications (“open” or “closed”).

From the analysis, it has emerged that the Sicily Region is the only Authority above the limit of 200 million, with a sum involved in Irregularities/Frauds approximately equal to € 292.506.734 (of which € 11.948.594 refers to closed reports, and € 280.558.140 of still open reports).

Above € 50 million are the Calabria Region, the Ministry of Education, University and Research (NOP RC) and the Apulia Region.

And lastly, there is a percentage proportion between all the reports made, and the total of “closed” and “open” reports, of 26.8% and 73.2% respectively

Altro dato statistico interessante è la percentuale ricavata per ciascuna Autorità dal rapporto tra i casi aperti e quelli segnalati complessivamente.

La tabella mostra che la Campania, la Lombardia e la Sicilia (con casi <100), hanno le più alte percentuali di casi ancora aperti in relazione al consistente numero delle segnalazioni (rispettivamente 96%, 94% e 63%).

• **Analisi in ragione dei dati finanziari**

La somma totale coinvolta in segnalazioni di Irregolarità/frode durante i due periodi di programmazione, ammonta a € 869.675.107, di cui € 233.573.745 riferiti a segnalazioni “definite” ed € 636.101.362 inerenti segnalazioni ancora “aperte”.

Nella tabella sono riportati, in maniera analitica, i dati finanziari suddivisi per Autorità, per fondo e per stato delle comunicazioni (“aperte” o “chiuse”).

Dall’analisi si rileva che l’unica Autorità che si attesta al di sopra della soglia dei 200 milioni è la Regione Sicilia, con un importo coinvolto in Irregolarità/Frodi pari a circa € 292.506.734 (di cui € 11.948.594 riferito a segnalazioni chiuse ed € 280.558.140 a segnalazioni ancora aperte).

Al di sopra dei 50 milioni si attestano la Regione Calabria, i dicasteri dello Sviluppo Economico e dell’Istruzione Università e Ricerca (PON RC) e la Regione Puglia.

In ultimo, si registra un rapporto percentuale tra monte segnalazioni complessivo e totale delle segnalazioni “chiuse” ed “aperte”, rispettivamente, del 26,8% e del 73,2%.

Autorità	CLOSED	OPEN (a)	Totale complessivo (b)	% (a/b)
Abruzzo	3.560.345	3.382.528	6.942.874	49%
Agenzia per la Coesione Territoriale	1.669.004		1.669.004	0%
Basilicata	1.644.741	1.637.969	3.282.709	50%
Calabria	24.657.816	88.266.763	112.924.579	78%
Campania	2.420.818	28.410.690	30.831.508	92%
Emilia Romagna	778.164	16.291	794.455	2%
Friuli Venezia Giulia	1.170.684	465.591	1.636.275	28%
Lazio	1.213.373	4.541.698	5.755.071	79%
Liguria	4.477.511	6.171.403	10.648.914	58%
Lombardia	415.824	11.399.610	11.815.434	96%
Marche	464.153	978.096	1.442.248	68%
Ministero del Lavoro		4.130.958	4.130.958	100%
Ministero delle Infrastrutture		5.801.018	5.801.018	100%
Ministero delle Politiche Agricole	6.167.492	316.102	6.483.594	5%
Ministero dell'Interno	860.330	5.724.204	6.584.534	87%
Ministero dello Sviluppo Economico	74.911.030	39.336.391	114.247.421	34%
Ministero Interno		109.798	109.798	100%
MIUR (PON Istruzione)	63.558	128.571	192.129	67%
MIUR (Pon Ricerca e competitività)	10.137.245	123.906.184	134.043.429	92%
Molise		44.934	44.934	100%
Piemonte	2.566.538	3.087.691	5.654.230	55%
Presidenza del Consiglio dei Ministri - DISET	4.285.854	2.031.820	6.317.673	32%
Provincia autonoma di Bolzano	123.910	130.059	253.970	51%
Provincia Autonoma di Trento	642.145	66.360	708.505	9%
Puglia	70.139.917	17.195.213	87.335.130	20%
Sardegna	3.384.282	2.463.429	5.847.710	42%
Sicilia	11.948.594	280.558.140	292.506.734	96%
Toscana	3.568.116	1.326.956	4.895.072	27%
Umbria	69.018	447.854	516.872	87%
Valle d'Aosta	106.952	88.020	194.972	45%
Veneto	2.126.330	3.937.022	6.063.352	65%
<b>Totale complessivo</b>	<b>233.573.745</b>	<b>636.101.362</b>	<b>869.675.107</b>	<b>73%</b>



• **Analisi delle programmazioni 1989/1993 - 1994/1999 - 2000/2006 - 2007/2013**

CASI DI FRODE

Specifico approfondimento viene riservato alle segnalazioni di Frode inserite nel sistema IMS ed ancora aperte.

Il grafico rappresenta la “fotografia” dei procedimenti penali avviati a seguito di una notizia di reato formulata dalla Polizia Giudiziaria e/o da altri Organismi di controllo interni/esterni alle Autorità di Gestione.

Le segnalazioni che, allo stato, risultano affette da procedimenti penali sono 330. Il grafico, suddiviso per annualità, evidenzia come la programmazione 2000/2006 abbia il numero maggiore di casi e che nell’anno 2010 le comunicazioni hanno fatto registrare il picco massimo dell’intero periodo considerato.

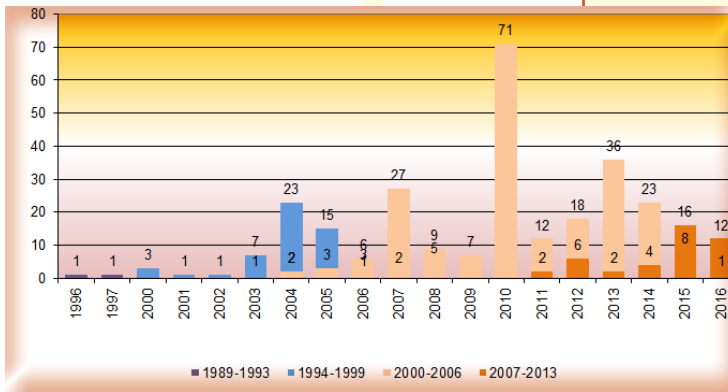
• **Analysis of 1989/1993 - 1994/1999 - 2000/2006 - 2007/2013 programming**

CASES OF FRAUD

Specific study is reserved for the reports of Fraud inserted into the IMS system that are still open.

The graphic represents the “photograph”, or situation, of criminal proceedings initiated following a notice of offence formulated by the Judicial Police and/or by other internal/external control Bodies to the Management Authorities.

The reports that are currently affected by criminal proceedings are 330. The graphic, divided by annuity, shows how the 2000/2006 programming has the highest number of cases, and that in 2010, the communications registered a maximum peak of the entire period considered.



Nella tabella sotto vengono riportate tutte le segnalazioni di casi di Sospetta Frode ancora “in carico” alle varie Autorità.

Table shows all the reports of cases of Suspected Fraud still under the “responsibility” of the various Authorities.

Autorità	1989-1993	1994-1999	2000-2006	2007-2013	Totale complessivo
Abruzzo			4	1	5
Agenzia per la Coesione Territoriale		1			1
Basilicata			1		1
Calabria		7	75	1	83
Campania		19	9		28
Friuli Venezia Giulia		1	2		3
Lazio				1	1
Liguria		1	4		5
Lombardia	1		36		37
Marche				1	1
Ministero del Lavoro	1	3	17		21
Ministero delle Politiche Agricole	1	5			6
Ministero delle Politiche Agricole			1		1
Ministero dello Sviluppo Economico			10	1	11
MIUR (PON Istruzione)				3	3
MIUR (Pon Ricerca e competitività)				12	12
Piemonte			3		3
Provincia autonoma di Bolzano				1	1
Provincia Autonoma di Trento				2	2
Puglia		1	27		28
Sardegna			1		1
Sicilia	3	21	19	13	56
Toscana			2		2
Umbria		1		2	3
Veneto			11	4	15
<b>Totale complessivo</b>	<b>6</b>	<b>60</b>	<b>222</b>	<b>42</b>	<b>330</b>

The Calabria Region, in addition to being the most affected by the number of reports involved in criminal proceedings (83), it is also the one with the highest number of cases reported predominantly in the 2000/2006 programming (75).

Table, like the previous one, shows the economic impact of the reports involved in criminal proceedings.

The data demonstrates, once again, the necessity of stimulating wider coordination between the Management Authorities and the local Judicial Offices, referring, in particular, to the timely and targeted exchange of information concerning the progress of the criminal proceedings, most of all to avoid dangerous gaps in feedback of updates of fraud cases with the European Commission.

The question is subject of specific study in the context of the "Proposal of modification of the Inter-ministerial Circular of 12/10/2007" Work Group instituted within the Committee .

The table also highlights the deviation detected between the sum involved in "Suspected Fraud" and the sum paid.

The data reiterates what has already been widely highlighted, namely the necessity of improving the control systems adopted by the Authorities and, specifically, the alert procedures able to immediately block any undue payments of funds , with particular regard to the cases of fraud, where, downstream, the timely and complete recovery of said funds is certainly more difficult (if not impossible).

La Regione Calabria, oltre ad essere la più interessata dal numero di segnalazioni coinvolte in procedimenti penali (83), risulta anche quella con il maggior numero di casi prevalentemente segnalati nella programmazione 2000/2006 (75).

La tabella, al pari di quella precedente, mostra in termini finanziari l'impatto delle segnalazioni coinvolte in procedimenti penali.

Il dato dimostra, ancora una volta, la necessità di stimolare il più ampio coordinamento tra le Autorità di Gestione e gli Uffici Giudiziari locali riferito, in particolare, al tempestivo e mirato scambio di informazioni concernenti l'andamento dei procedimenti penali, soprattutto al fine di evitare pericolose lacune nel feedback di aggiornamento dei casi di frode con la Commissione europea.

La questione è oggetto di specifico approfondimento nell'ambito del Gruppo di lavoro "Proposte di modifica della Circolare Interministeriale del 12/10/2007" istituito in seno al Comitato.

Nella tabella viene, altresì, evidenziato lo scostamento rilevato tra l'importo coinvolto in "Sospetta Frode" e quello pagato.

Il dato ribadisce quanto già ampiamente evidenziato, ovvero la necessità di migliorare i sistemi di controllo adottati dalle Autorità e, in particolare, le procedure di alert in grado di bloccare, da subito, eventuali indebite erogazioni di fondi, con particolare riguardo alle casistiche di frode per le quali, a valle, risulta certamente più difficile (se non impossibile) il tempestivo e completo recupero dei fondi medesimi.

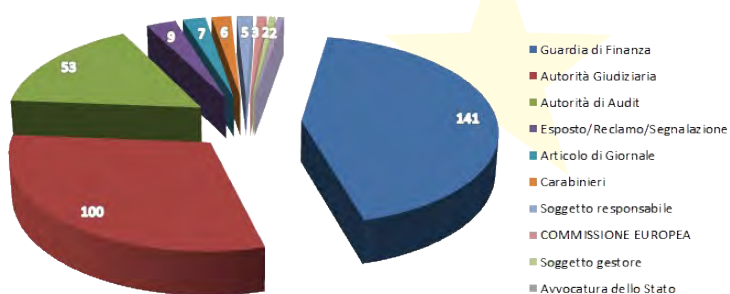
Autorità	1989-1993		1994-1999		2000-2006		2007-2013		Imp. Coinvolto totale	Imp. Pagato totale
	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato	Imp. Coinvolto	Imp. Pagato		
Abruzzo					86.290	86.290	856.800	418.200	943.090	504.490
Basilicata					101.943	26.179			101.943	26.179
Calabria			0	466.800	27.383.098	26.108.161	13.500	13.500	27.396.598	26.588.461
Campania			693.820	3.217.250	805.477	786.504			1.499.297	4.003.754
Friuli Venezia Giulia			0	51.975	330.886	330.886			330.886	382.861
Lazio							189.000	56.700	189.000	56.700
Liguria			0	14.465	468.103	468.103			468.103	482.568
Lombardia	0	36.152			2.774.424	2.728.054			2.774.424	2.764.206
Marche							58.642	58.642	58.642	58.642
Ministero del Lavoro	0	378.905	352.213	5.393.178	1.668.895	1.482.745			2.021.108	7.254.828
Ministero delle Politiche Agricole					27.865	27.865			27.865	27.865
Ministero dello Sviluppo Economico					8.641.267	7.840.058	825.640	825.640	9.466.907	8.665.698
MIUR (PON Istruzione)							52.001	38.351	52.001	38.351
MIUR (Pon Ricerca e competitività)							42.882.393	42.882.393	42.882.393	42.882.393
Piemonte					875.990	875.990			875.990	875.990
Provincia autonoma di Bolzano							36.822	36.822	36.822	36.822
Provincia Autonoma di Trento							66.360	66.360	66.360	66.360
Puglia					2.578.985	2.626.180			2.578.985	2.626.180
Sardegna					1.437.637	1.437.637			1.437.637	1.437.637
Sicilia	143.202	498.844	2.943.456	3.246.336	64.076.526	61.915.959	76.262.842	75.516.005	143.426.027	141.177.144
Toscana					241.338	241.338			241.338	241.338
Umbria			0				69.179	69.179	69.179	69.179
Veneto					2.352.798	2.352.755	191.745	191.745	2.544.543	2.544.500
<b>Totale complessivo</b>	<b>143.202</b>	<b>913.901</b>	<b>3.989.488</b>	<b>12.390.004</b>	<b>113.851.521</b>	<b>109.334.702</b>	<b>121.504.924</b>	<b>120.173.537</b>	<b>239.489.136</b>	<b>242.812.144</b>

Finally, figure below shows the Authorities that discovered cases of fraud and, for each of these, the number of reports made.

The data is particularly significant and shows the importance of the action performed by investigative bodies that are specifically oriented to fighting fraud, such as the Guardia di Finanza (Italian Financial Police).

Infine, nella figura sotto vengono riportate le Autorità che hanno scoperto i casi di frode e, per ciascuna di esse, il numero delle segnalazioni effettuate.

Il dato è particolarmente significativo e dimostra l'importanza dell'azione svolta da organismi investigativi specificamente orientati al contrasto antifrode quali la Guardia di Finanza.



✓ **Politica Agricola Comune (PAC)**

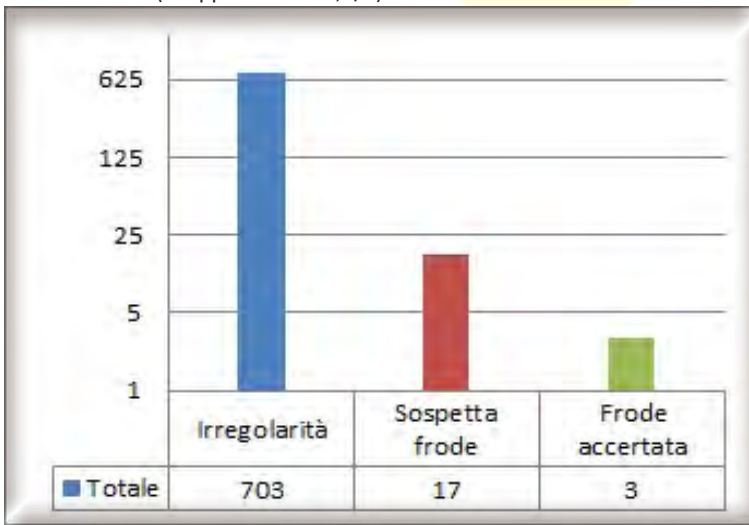
• **Comunicazioni riferite all'anno 2016**

Nel 2016 sono stati comunicati alla Commissione europea 755 casi considerati irregolari, 32 dei quali, in base agli aggiornamenti effettuati nel periodo intercorrente tra la data di comunicazione di ciascun caso e la data limite di comunicazione per l'anno di riferimento (28 febbraio 2017), sono stati riclassificati come "non irregolari". Conseguentemente i casi di irregolarità PAC considerati per l'Italia nell'allegato statistico alla Relazione PIF 325 della Commissione europea sono 723.

❖ **Suddivisione dei casi comunicati in relazione al tipo di Irregolarità**

Il grafico che segue riporta la suddivisione per tipo dei 723 casi di irregolarità comunicati dall'Italia alla Commissione UE in relazione all'esercizio finanziario FEAGA/FEASR 2016 (riferiti all'ultimo trimestre dell'anno 2015 ed ai primi tre trimestri dell'anno 2016).

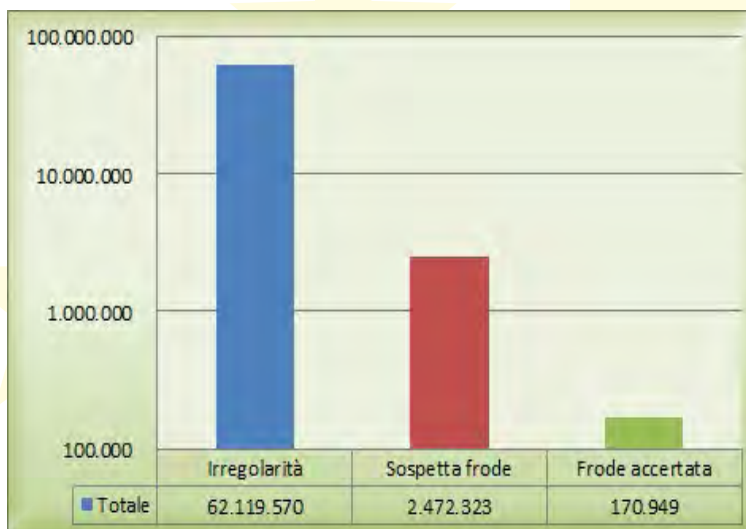
E' netta la prevalenza dei casi di Irregolarità rispetto a quelli di Frode (il rapporto è di 35,2/1)



❖ **Impatto finanziario dei casi in relazione al tipo di Irregolarità**

Il grafico riporta l'entità finanziaria dei 723 casi dell'anno 2016, in relazione al tipo di irregolarità.

L'entità finanziaria prevalente è quella dei casi di Irregolarità rispetto a quelli di Frode (il relativo rapporto è di 3,5/1).



✓ **COMMON AGRICULTURAL POLICY (CAP)**

• **COMMUNICATIONS REFERRING TO 2016**

In 2016, 755 cases considered to be irregular were communicated to the European Commission, 32 of which, based on the updates made in the time period between the date of communication of each case, and the communication deadline for the reference year (28 February 2017), have been reclassified as "non irregular". Consequently, there are 723 cases of CAP irregularity considered for Italy in the statistical annex to the PIF Report 325 of the European Commission .

❖ **Subdivision of the communicated cases by irregularity type**

The graphic below shows the subdivision by type of the 723 cases of irregularity communicated by Italy to the EU Commission in relation to the fiscal year EAGF/EAFRD 2016 (referring to the last quarter of 2015 and the first three quarters of 2016).

The prevalence of cases of Irregularity compared with those of fraud is clear (the proportion is 35,2/1).

❖ **Economic impact of cases in relation to irregularity type**

The graphic shows the financial total of the 723 cases of 2016, in relation to the type of irregularity.

The greater financial total is that of cases of Irregularity compared with those of Fraud (the relative proportion is 3,5/1).

The comparison between the data of the numeric ratio referred to in point a), equal to 35,2/1 and the data of the financial ratio referred to in point b), equal to 3.5/1, shows the high average economic impact of each Fraud case compared with the average economic impact of each case of Irregularity.

❖ *Principal sectors of intervention subject of cases of irregularity*

The graphic below shows a distribution of the cases of irregularity communicated in 2016 by sector of intervention: there are 4 sectors under consideration that present the highest number of cases communicated, which concern 653 communications out of a total of 723.

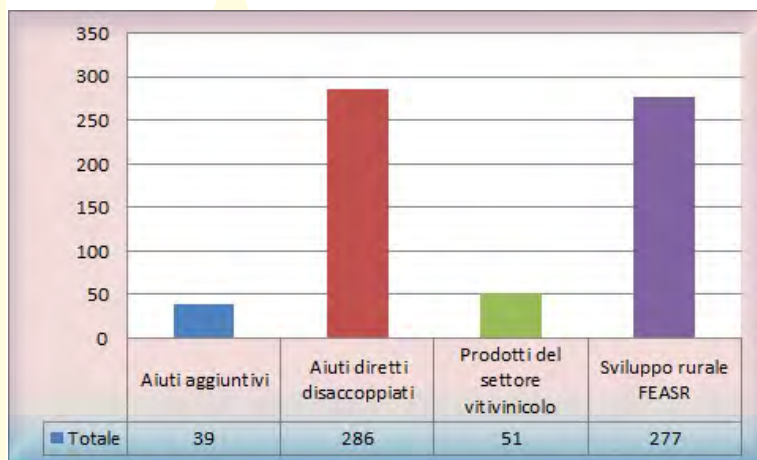
There is a prevalence of cases relating to decoupled direct aid, main financial measure of the Common Agricultural Policy in the context of the EAGF, and of cases concerning rural Development financed by the EAFRD.

Il raffronto tra il dato del rapporto numerico di cui al punto a), pari a 35,2/1 ed il dato del rapporto finanziario di cui al punto b), pari a 3,5/1, evidenzia l'elevata l'incidenza finanziaria media di ciascun caso di Frode rispetto all'incidenza finanziaria media di ciascun caso di Irregolarità.

❖ *Principali settori di intervento oggetto dei casi di Irregolarità*

Il grafico che segue riporta una ripartizione del numero dei casi di irregolarità comunicati nel 2016 per settore di intervento: vengono presi in considerazione i 4 settori che presentano il maggior numero di casi comunicati, che interessano 653 comunicazioni sul totale di 723.

Si ha una prevalenza dei casi relativi agli Aiuti diretti disaccoppiati, principale misura finanziaria della Politica Agricola Comune nell'ambito del FEAGA e dei casi r elativi allo Sviluppo rurale finanziato dal FEASR.



❖ *Financial aspects for the main intervention sectors subject of cases of irregularity*

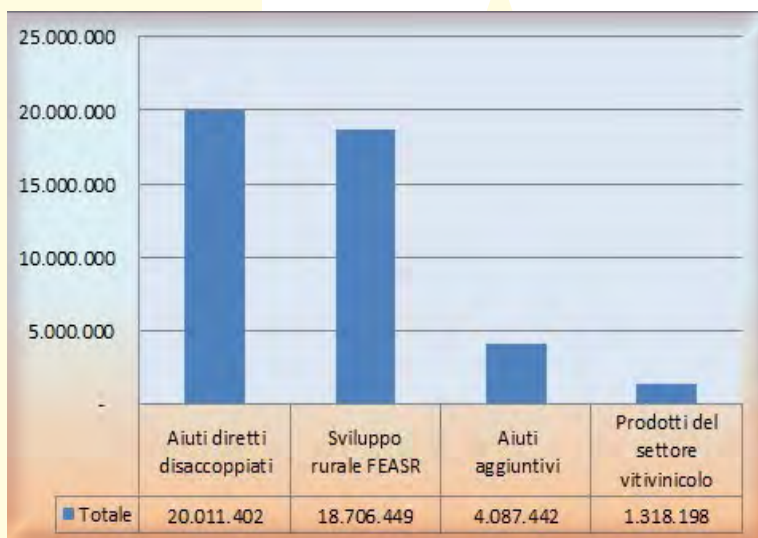
The graphic below shows the financial total of the cases communicated in 2016 for the 4 intervention sectors considered in the previous point.

The financial prevalence is clear in the cases relating to direct uncoupled Payments and, to follow, cases relating to rural Development.

❖ *Aspetti finanziari per i principali settori di intervento oggetto dei casi di Irregolarità*

Il grafico che segue riporta l'entità finanziaria dei casi comunicati nel 2016 per i 4 settori di intervento considerati nel precedente punto.

E' netta la prevalenza finanziaria dei casi relativi ai Pagamenti diretti disaccoppiati e, a seguire, quella dei casi relativi allo Sviluppo rurale.



• **Programmazioni a confronto**

Si premette che l'analisi statistica prende a riferimento i dati aggiornati al 30 giugno 2017 dei casi di irregolarità PAC comunicati negli anni dal 2005 al 2016.

Nel corso di questi anni sono stati complessivamente comunicati alla Commissione 4489 casi di irregolarità, 725 dei quali sono stati nel frattempo riclassificati come "non irregolari": per le statistiche sono pertanto considerati 3764 casi.

Nel grafico seguente sono riportati, per ciascun anno, sia i dati relativi all'intero flusso di comunicazioni (4489 casi in totale), sia quelli risultanti al 30 giugno 2017 (3764 casi in totale)<sup>43</sup>.

❖ **Confronto in relazione al numero di casi segnalati**

L'analisi del numero dei casi ripartiti per gli anni dal 2005 al 2016 presenta un incremento tendenziale a partire dal 2010, anno dal quale, eccettuato il 2012, i casi comunicati hanno sempre superato le 400 unità.

In particolare, nel 2016, si ha un incremento dei casi comunicati, riconducibile a specifica attività di verifica che ha riguardato, a partire dal 2013, indebiti pagamenti nel settore degli aiuti a superficie.

• **Programming comparison**

It is pointed out that the statistical analysis uses data updated on 30 June 2017 as reference of cases of CAP irregularity communicated in the years from 2005 to 2016.

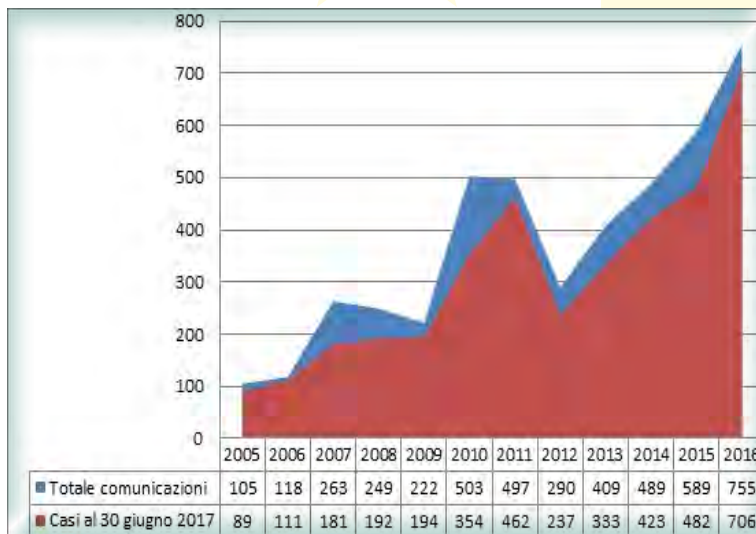
Over the course of these years, a total of 4.489 cases of irregularity were communicated to the Commission, 725 of which were reclassified as "non irregular" in the mean time, therefore, the statistics are calculated as 3.764 cases.

The graphic below shows, for each year, both the data relative to the entire communication flow (4.489 total cases), and those cases registered as of 30 June 2017 (3,764 cases total)<sup>43</sup>.

❖ **Comparison in relation to the number of reported cases**

The analysis of the number of cases divided for the years from 2005 to 2016 presents an increasing trend from 2010, the year from which, except for 2012, the reported cases always exceeded 400 units.

Specifically, in 2016 there was an increase in communicated cases, attributable to specific control activity that regarded undue payments, since 2013, in the area aid sector.



➤ **Fondo**

Il grafico che segue evidenzia per i 3764 casi, nella ripartizione numerica delle irregolarità per Fondo, picchi numerici relativi ai pagamenti del FEAGA per gli anni 2011, 2014, 2015 e 2016.

Per quanto riguarda il FEASR si noti l'incremento tendenziale delle irregolarità a partire dal 2010.

Il numero dei casi riguardanti il FEOGA Garanzia, dopo un incremento registrato nel 2013 rispetto all'anno precedente, continua nella sua progressiva diminuzione, oramai tendenziale.

➤ **Fund**

The graphic below shows, for the 3,764 cases, the numeric division of the irregularities by Fund, peak numbers relative to the EAGF payments for years 2011, 2014, 2015 and 2016

As regards the EAFRD, a increasing trend of irregularities is noted beginning from 2010.

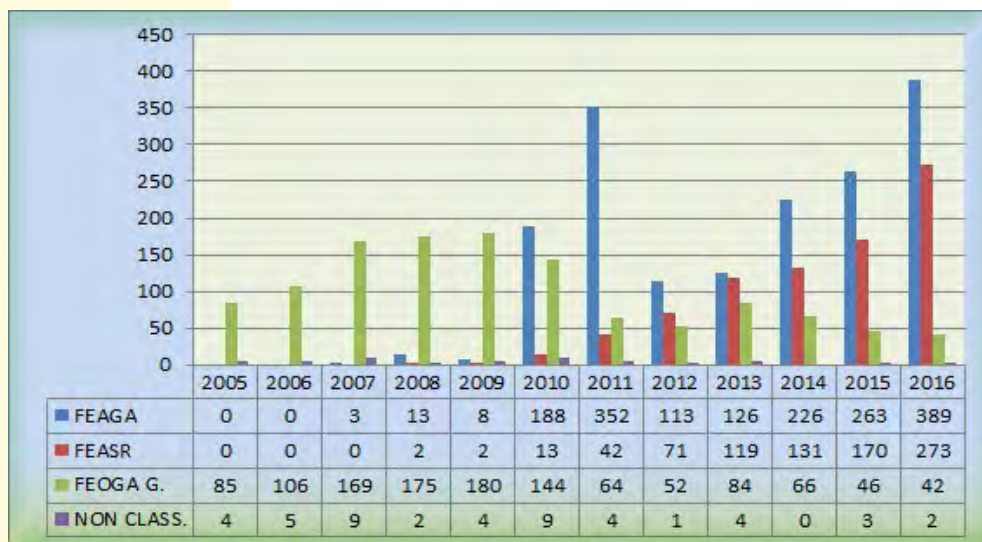
The number of cases regarding EAGGF Guarantee, after an increase registered in 2013 over the previous year, continues in its progressive decrease, which is now a trend.

43 Per questo motivo i 755 casi di irregolarità relativi al 2016, che al 28 febbraio 2017 risultavano essere 723 al netto di quelli riclassificati come "non irregolari", al 30 giugno 2017 si riducono a 706, in quanto 17 sono stati nel frattempo ulteriormente riclassificati come "non irregolari".

43 For this reason, the 755 cases of irregularity relating to 2016, that as of 28 February 2017 registered as 723 after reclassification of some as "non irregular", on 30 June 2017 they were reduced to 706 because 17 were reclassified as "non irregular" in the meantime.

The fund is not indicated for 47 cases.

Per 47 casi il fondo non è indicato.



► Programming

The graphic shows the annual flow of communications, divided by programming period.

It should be noted that OLAF, at the moment of transfer of the data from the previous version of the IMS to that currently in production (version 5.4.0), has verified and/or determined, for each case communicated by year 2000, the programming period, using the chapters of the budget as a reference, to which the expense and the year of its payment has been attributed.

This was made necessary because, for communications regarding the CAP, the previous versions of IMS have not always provided the communication of information relating to the programming period.

There is, therefore, a more detailed situation compared with the past, and it should be noted, in this regard, the higher number of communications referring to the 2007/2013 programming period, followed by the number of communications attributed to the generic programming period defined as 1971-2020.

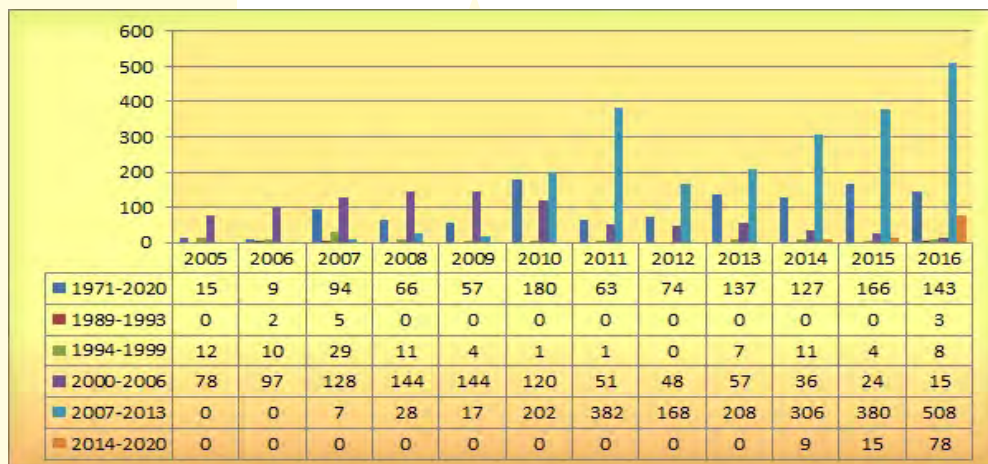
► Programmazione

Il grafico che segue riporta il flusso annuale delle comunicazioni suddiviso per periodo di programmazione.

Va al riguardo evidenziato che l'OLAF, all'atto del trasferimento dei dati dalla precedente versione dell'IMS a quella attualmente in produzione (versione 5.4.0), ha verificato e/o determinato per ciascun caso comunicato dall'anno 2000 il periodo di programmazione, utilizzando a riferimento i capitoli di bilancio ai quali è stata attribuita la spesa e l'anno del relativo pagamento.

Ciò si è reso necessario in quanto, per le comunicazioni riguardanti la PAC, non era sempre prevista, nelle precedenti versioni dell'IMS, la comunicazione dell'informazione relativa al periodo di programmazione.

Si ha quindi una situazione più dettagliata rispetto al passato e si noti, al riguardo, l'elevato numero di comunicazioni a pagamenti riferiti al periodo di programmazione 2007-2013 e, a seguire, il numero di comunicazioni attribuite al periodo di programmazione generico, definito 1971-2020.



➤ Tipologia

Il grafico che segue riporta la ripartizione numerica per fondo dei casi in ragione della loro classificazione per tipo di irregolarità.

Per tutti i tre fondi è netta la prevalenza numerica dei casi di Irregolarità e si noterà la minore incidenza del numero dei casi di Frode, sul totale, per il FEAGA ed il FEASR rispetto al FEOGA Garanzia.

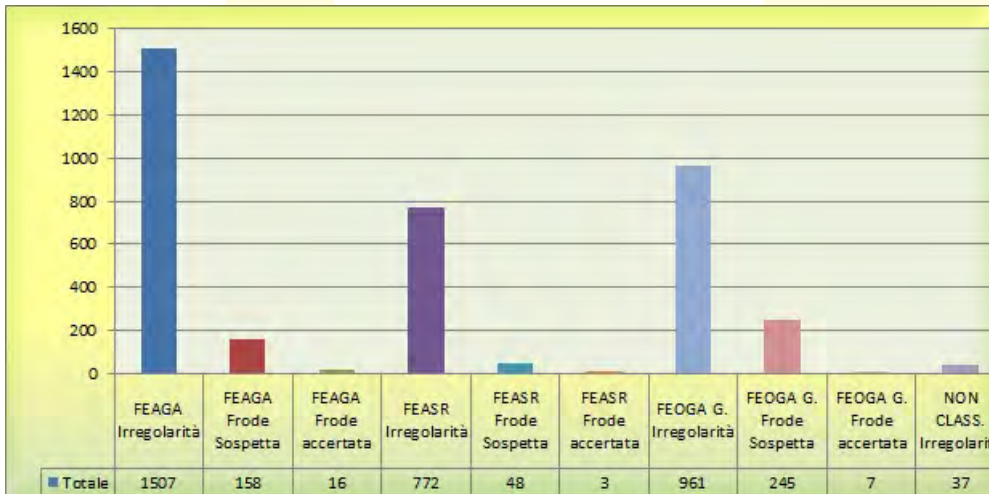
Rimane basso il numero dei casi classificati come Frode accertata.

➤ Type

The graphic below shows the numeric division by fund of cases due to their classification by irregularity type.

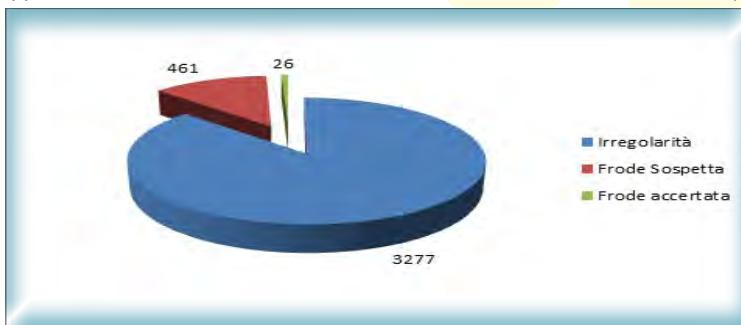
The numeric prevalence of cases of Irregularity is clear for all three funds, and note the lower incidence of the number of cases of Fraud, in total, for the EAGF and the EAFRD compared with the EAGGF Guarantee.

The number of cases classified as confirmed Fraud remains low.



Il grafico successivo riporta la ripartizione percentuale per tipo di irregolarità, che vede prevalere le Irregolarità sulle Frodi nel rapporto di 6,7/1.

The next graphic shows the percentage division by irregularity type, that sees a prevalence of Irregularities over Frauds in 6,7/1 proportion.



➤ Distinzione tra Irregolarità/Frodi e per periodo di programmazione

Il grafico che segue rappresenta la distinzione tra Irregolarità e Frodi per periodo di programmazione.

E' netta la prevalenza numerica delle Irregolarità rispetto alle Frodi per i vari periodi di programmazione: per quanto riguarda i casi di Frode si noti la differenza tra il rapporto Irregolarità/Frodi per il periodo di programmazione 2007-2013, pari a 13,3/1, e quello per il periodo di programmazione 2000-2006, pari a 4,0/1.

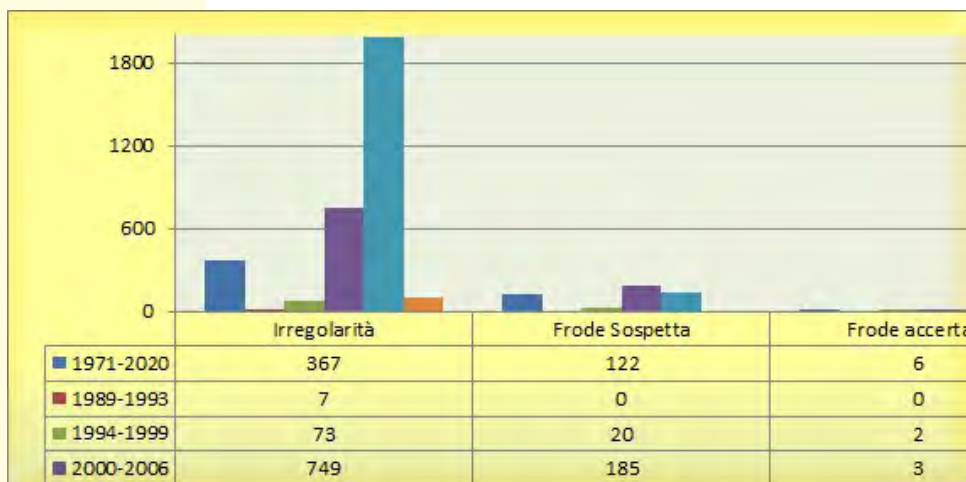
➤ Distinction between Irregularities/Frauds and by programming period

The graphic below represents the distinction between Irregularities and Frauds by programming period.

The numeric prevalence of Irregularities compared with Frauds is clear for the various programming periods: with regard to the Fraud cases, the difference between the proportion Irregularities/Frauds for the 2007-2013 programming period, equal to 13,3/1 is noted, as well as that of the 2000-2006 period, equal to 4,0/1.

The number of confirmed frauds is nearly imperceptible.

Praticamente inapprezzabile è il numero delle frodi accertate.



➤ Distinction between Irregularities/Frauds and Fund

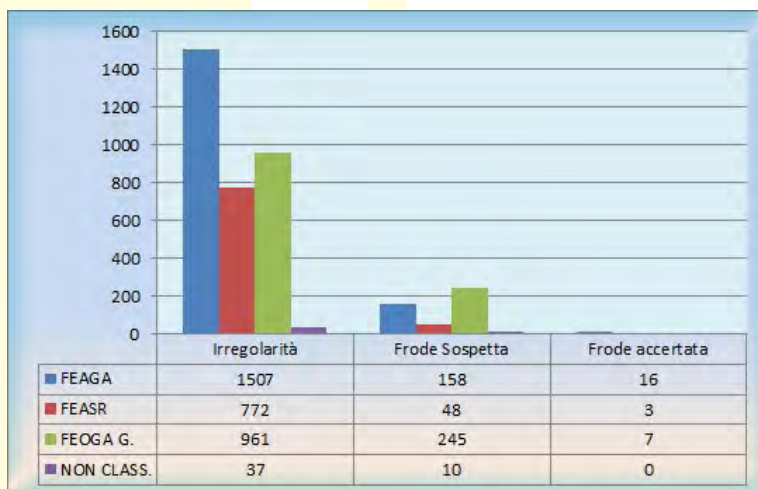
Irregularities obviously have, for all funds, clear prevalence, this prevalence is even more marked for the EAGF and the EAFRD, compared with the EAGGF Guarantee.

For the latter fund, the numeric incidence of frauds over irregularities (1/3,8) is higher because of the different intervention methods provided by the CAP at the time.

➤ Distinzione tra Irregolarità/Frodi e Fondo

Si ha ovviamente la netta prevalenza, per tutti i fondi, delle Irregolarità, che risulta più marcata per il FEAGA ed il FEASR, rispetto al FEOGA Garanzia.

Per quest'ultimo fondo l'incidenza numerica delle frodi sulle irregolarità (1/3,8) è più alta in ragione delle diverse modalità di intervento all'epoca previste per la PAC.



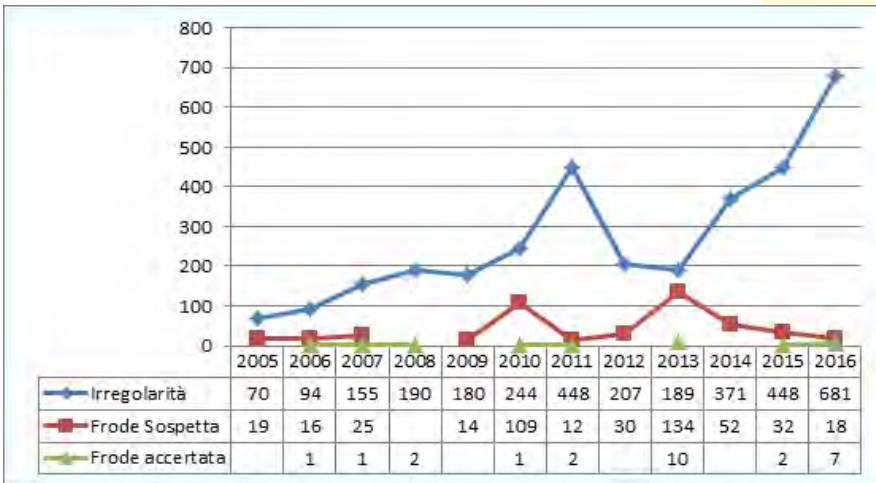
➤ Irregularities/Frauds Report per year

Irregularities have a numeric prevalence over Frauds, accentuated since 2014, after which an increase in Frauds was registered in 2013, connected to a specific verification activity performed on undue payments relating to past fiscal years.

➤ Rapporto irregolarità/frodi per anno

Si ha la prevalenza numerica delle Irregolarità rispetto alle Frodi, che si accentua a partire dal 2014, dopo che nel 2013 si era registrato un incremento del numero di Frodi, riconducibile ad una specifica attività di verifica svolta su indebiti pagamenti relativi ad esercizi finanziari pregressi.





❖ *Confronto sui dati finanziari*

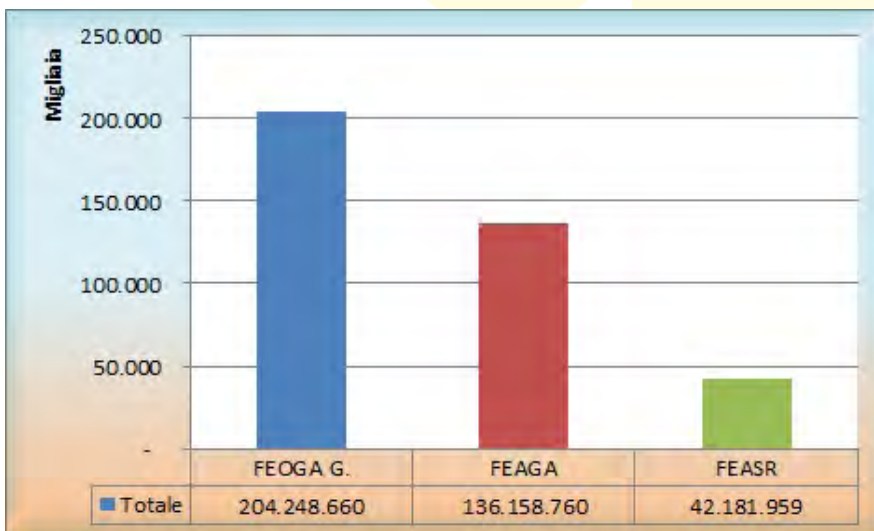
➤ Fondo

Nella ripartizione finanziaria delle irregolarità per fondo è netta la prevalenza per i casi del FEOGA Garanzia, riconducibili quasi del tutto ai periodi di programmazione precedenti al 2007 durante i quali, in ragione delle diverse modalità di intervento della PAC, risultavano maggiori gli importi unitari medi pagati ai singoli beneficiari.

❖ *Comparison with financial data*

➤ Fund

There is a clear prevalence of cases of EAGGF Guarantee in the financial division of the irregularities by fund, nearly all traceable to the programming period prior to 2007, during which, because of the different intervention methods of the CAP, showed higher average unit amounts paid to single beneficiaries.



➤ Type

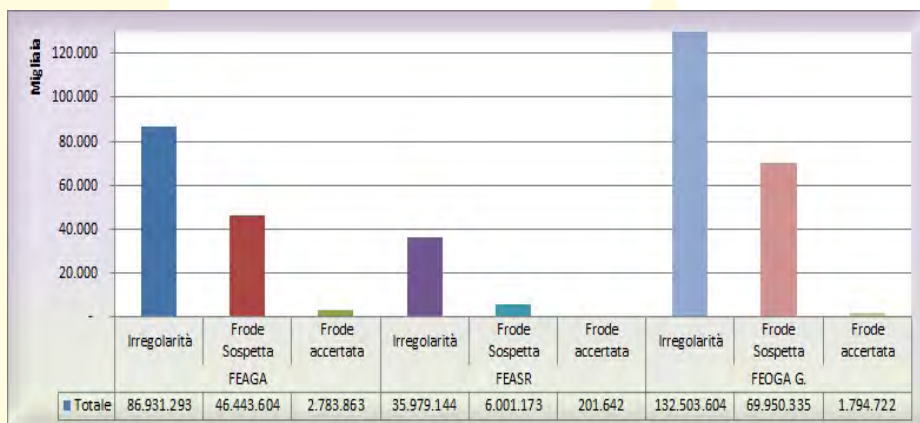
For all the funds, the prevalence is for the financial total relating to the Irregularities over that relating to Frauds.

The number of cases classified as confirmed Fraud is marginal.

➤ Tipologia

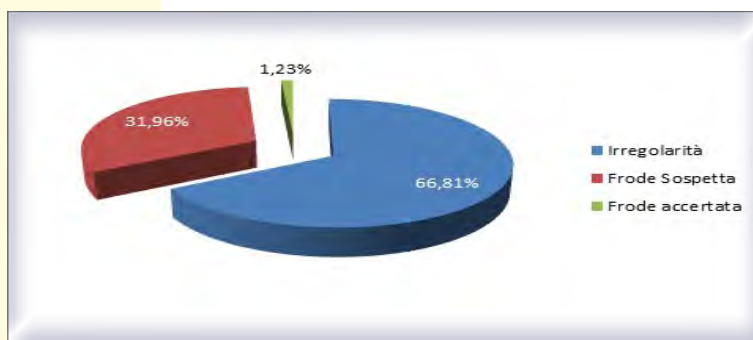
Per tutti i fondi si ha la prevalenza dell'entità finanziaria relativa alle Irregolarità rispetto a quella relativa alle Frodi.

Marginale è il numero dei casi classificati come Frode accertata.



The following graphic shows the percentage division of the financial total of the cases communicated, that sees a prevalence of Irregularities over that relative to Frauds at a proportion of 2,0/1.

Il grafico successivo riporta la ripartizione percentuale dell'entità finanziaria totale dei casi comunicati, che vede prevalere quella relativa alle Irregolarità su quella relativa alle Frodi nel rapporto di 2,0/1.

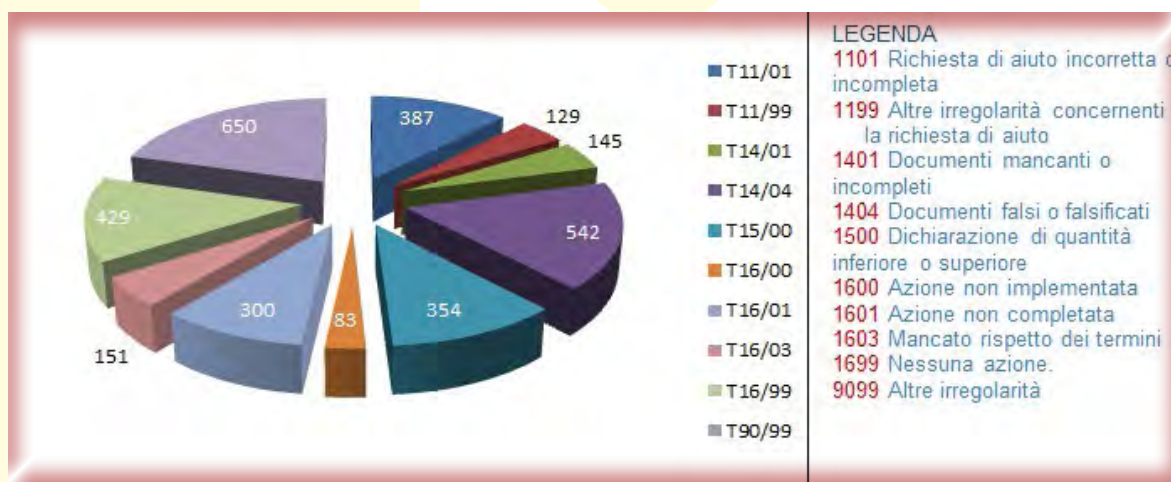


❖ *Principal methods for committing irregularities/fraud*

The following shows the percentage division between the 10 most frequent methods found of committing irregularities.

❖ *Principali metodi per commettere Irregolarità/Frodi*

Di seguito è riportata la ripartizione percentuale tra le 10 modalità più frequentemente riscontrate nel commettere le irregolarità.

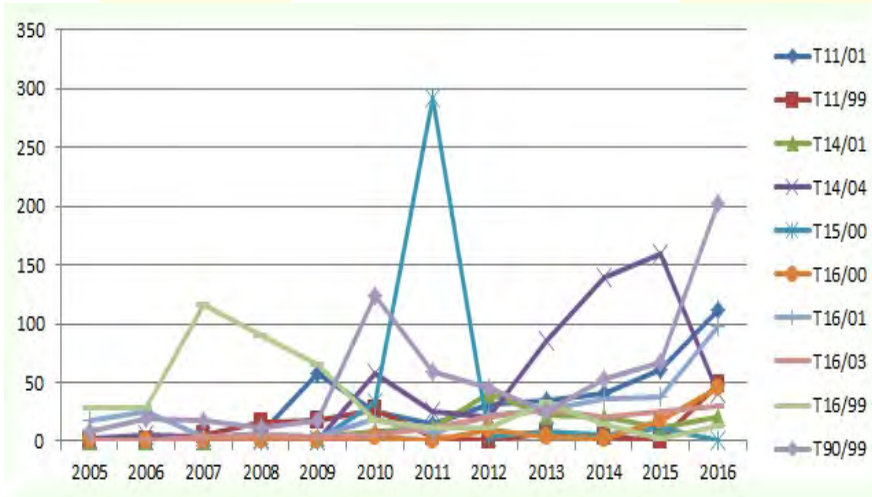


LEGENDA

- 1101 Richiesta di aiuto incorretta o incompleta
- 1199 Altre irregolarità concernenti la richiesta di aiuto
- 1401 Documenti mancanti o incompleti
- 1404 Documenti falsi o falsificati
- 1500 Dichiarazione di quantità inferiore o superiore
- 1600 Azione non implementata
- 1601 Azione non completata
- 1603 Mancato rispetto dei termini
- 1699 Nessuna azione.
- 9099 Altre irregolarità

Le 10 modalità considerate ricorrono per 3170 casi dei 3713 totali e la relativa analisi sviluppata per anno, se si eccettua il picco dell'anno 2011 per il metodo di cui al codice T15/00 (Dichiarazione di quantità inferiore o superiore), conseguente a specifica attività di verifica svolta sugli aiuti a superficie, vede prevalere, a partire dal 2012, il metodo T14/04 (Documenti falsi o falsificati) e, dal 2015, vede accentuarsi il metodo T90/99 (Altre irregolarità).

The 10 methods considered recur in 3.170 cases of the 3,713 total, and the relative analysis developed by year, if the peak of 2011 is excluded for the method referred to in the code T15/00 (Declaration of lower or higher amount), consequent to specific verification activity carried out on area aid, sees the T14/04 method prevail since 2012 (False or forged documents) and, since 2015, the T90/99 method (other irregularities).

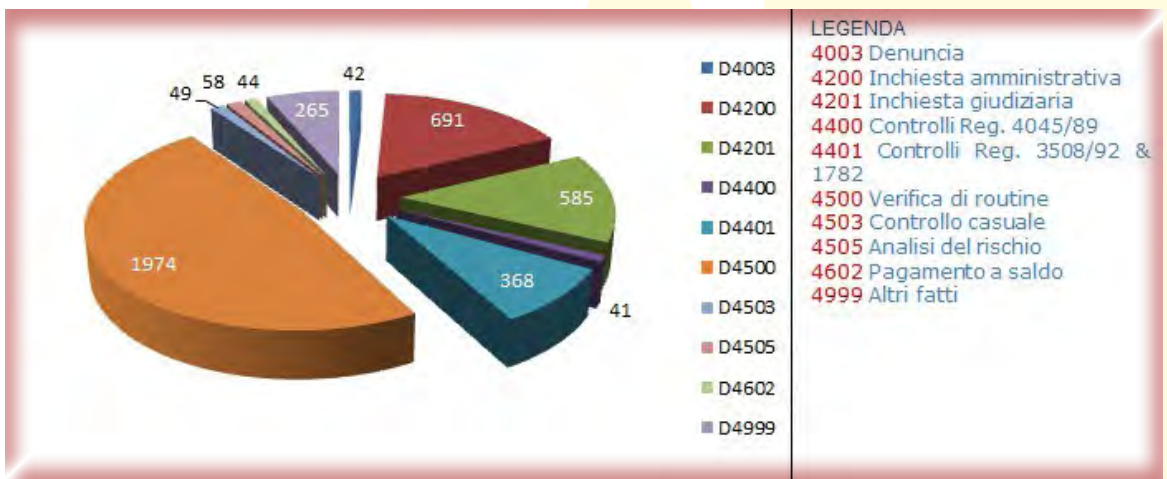


❖ *Principali metodi utilizzati per individuare le irregolarità/frodi*

Nel grafico seguente è riportata la ripartizione percentuale tra le 10 modalità più frequentemente riscontrate nell'individuazione di Irregolarità/Frodi, che ricorrono per 3170 casi dei 3713 considerati.

❖ *Principal methods used for identifying irregularities/fraud*

The following graphic shows the percentage division between the 10 most frequently noted methods in the identification of Irregularities/Frauds, that apply for 3,170 cases out of the 3,713 considered.



- LEGENDA
- 4003 Denuncia
  - 4200 Inchiesta amministrativa
  - 4201 Inchiesta giudiziaria
  - 4400 Controlli Reg. 4045/89
  - 4401 Controlli Reg. 3508/92 & 1782
  - 4500 Verifica di routine
  - 4503 Controllo casuale
  - 4505 Analisi del rischio
  - 4602 Pagamento a saldo
  - 4999 Altri fatti

Nel successivo grafico, viene esaminata la ripartizione degli stessi metodi per i vari fondi e risulta confermata, per tutti i Fondi, la prevalenza del metodo "Verifica di routine (codice 4500)".

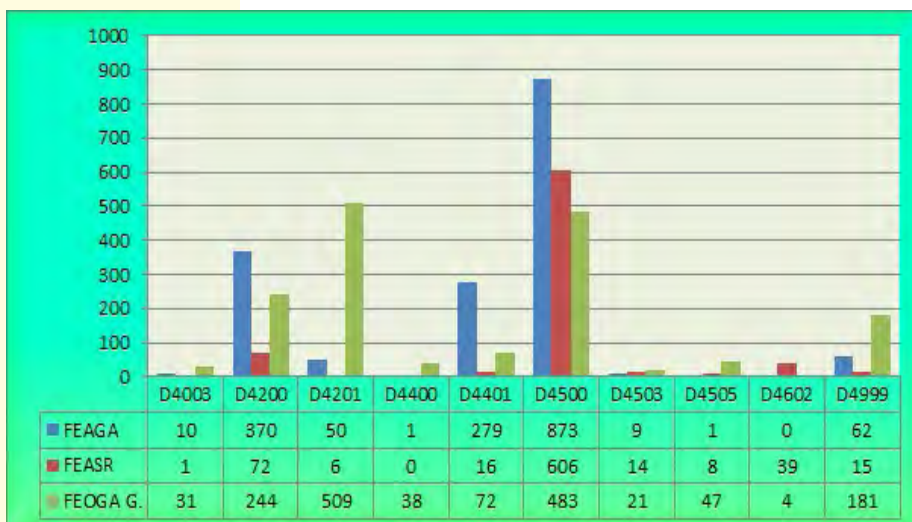
The following graphic examines the division of the same methods for the various funds, and confirms, for all the Funds, the prevalence of the "Routine control (code 4500)" method.

Presentano picchi altri metodi quali "Inchieste amministrative (D4200)", prevalente per le irregolarità del FEAGA e "Inchieste giudiziarie (codice D4201)", prevalente per il FEAOGA Garanzia.

Other methods show peaks, such as the "Administrative investigations (D4200)", prevalent for the EAGF irregularities, and "Judicial investigations (code D4201)", prevalent for the EAGGF Guarantee.

Inoltre per il FEAGA si registra un picco per il metodo "Controlli previsti nell'ambito delle verifiche specifiche per gli aiuti a superficie" (codice D4401).

In addition, for the EAGF, a peak is registered for the method of "Controls provided for in the framework of specific checks for area aid" (code D4401).



• **Development of the irregularities - comparative tables 2008 - 2016**

The delegated Regulation (EU) no. 2015/1971 provides, in article 4, that information on the administrative and/or judicial follow up on the communicated cases be sent to the Commission, under article 3 of the same regulation, relating primarily to the recovery of the unduly paid sums.

As a result of the updates, some cases, originally classified as “Irregularity” or “Fraud” in the communications made pursuant to article 3, have been reclassified as “Non irregular”, with the contextual decrease, in number as well as financial total, of the communications originally sent to the Commission in the reference year considered.

In addition, the paying Bodies proceed step by step in the recovery of credits relative to unduly made payments, with the resulting progressive decrease of the sums to recover referred to in each year of communication.

We see some of the consequences, due to these aspects, on the communications sent to the EU Commission and from this reported in the PIF Report 325 for fiscal year 2008 to 2016.

The following graphics compare some data of the communications sent to the European Commission in the reference years, and used in the statistical data inserted in the PIF Report 325 arranged by relative reference years, with the analogous data referring to the same communications, updated on 30 June 2017.

❖ **Types of irregularities - variations from reference year to 30 June 2017**

The graphic below shows, relative to the total number of cases communicated annually from 2008 to 2016, the comparison between the division by irregularity type as defined in the year of communication, and the irregularity type resulting on 30 June 2017 for the same cases.

• **Evoluzione delle irregolarità – tabelle di confronto anni 2008 – 2016**

Il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1971 prevede, all’articolo 4, che siano inviati alla Commissione le informazioni sui seguiti amministrativi e/o giudiziari dei casi comunicati ai sensi dell’articolo 3 del medesimo regolamento, in relazione essenzialmente allo svolgimento dell’attività di recupero degli importi indebitamente pagati.

In conseguenza degli aggiornamenti alcuni casi, in origine classificati come “Irregolarità” o “Frode” nelle comunicazioni effettuate ai sensi dell’articolo 3, sono riclassificati come “Non irregolari”, con il contestuale decremento, come numero e come entità finanziaria, delle comunicazioni originariamente inviate alla Commissione nell’anno di riferimento considerato.

Inoltre gli Organismi pagatori procedono man mano nell’azione di recupero dei crediti relativi ai pagamenti indebitamente erogati, con il conseguente progressivo decremento degli importi da recuperare riferiti a ciascun anno di comunicazione.

Vediamo alcune delle conseguenze dovute a questi aspetti sulle comunicazioni inviate alla Commissione UE e da questa rendicontate nelle Relazioni PIF 325 per gli esercizi finanziari dal 2008 al 2016.

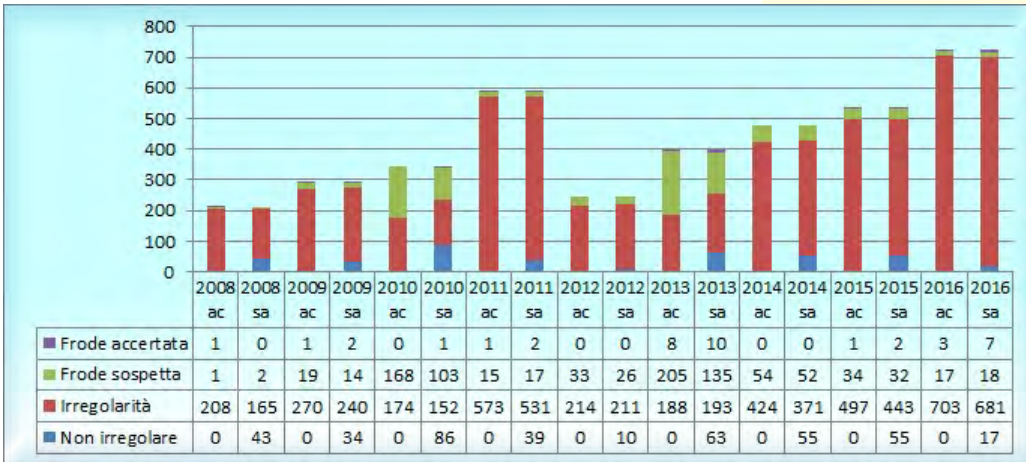
I grafici seguenti mettono a confronto alcuni dati delle comunicazioni inviate alla Commissione europea negli anni di riferimento ed utilizzati negli elaborati statistici inseriti nelle Relazioni PIF 325 predisposte nei relativi anni di riferimento, con gli analoghi dati, riferiti alle stesse comunicazioni, aggiornati al 30 giugno 2017.

❖ **Tipi di irregolarità – variazioni dall’anno di riferimento al 30 giugno 2017**

Il grafico che segue riporta, relativamente al numero totale dei casi comunicati annualmente dal 2008 al 2016, il confronto tra la ripartizione dei tipi di irregolarità come definita nell’anno di comunicazione e quella dei tipi di irregolarità risultante al 30 giugno 2017 per i medesimi casi.

Si noti il decremento di casi indicati come Irregolarità e Frode a fronte di un incremento dei casi indicati come Non irregolari, non presenti all'epoca della comunicazione originaria.

A decrease in the number of cases indicated as Irregularity and Fraud is noted compared with an increase in cases indicated as Non irregular, not present during the time period of the original communication.



Con la sigla "ac" si fa riferimento alla classificazione dei casi nell'anno di rendicontazione (cioè l'anno della prima comunicazione riguardante l'irregolarità) e con la sigla "sa" si fa riferimento alla classificazione degli stessi casi come risultanti al 30 giugno 2017, (riferiti cioè all'ultima comunicazione aggiornata per ogni caso disponibile a questa data).

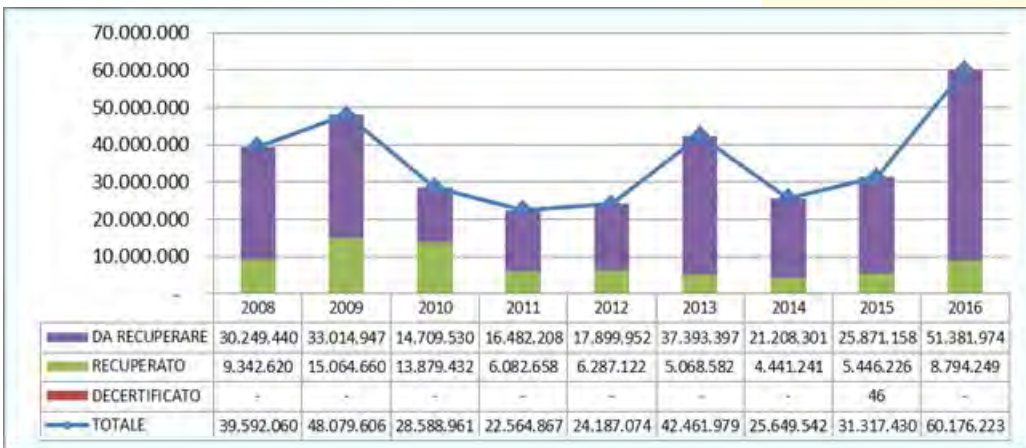
The abbreviation "ac" refers to the classification of the cases in the accounting year (that is, the year of the first communication regarding the irregularity) and the abbreviation "sa" refers to the classification of the same cases on 30 June 2017, (referring to the latest updated communication for each available case on this date).

❖ *Evoluzione degli importi da recuperare – variazioni dall'anno di riferimento al 30 giugno 2017*

Il grafico che segue riporta, relativamente al numero totale dei casi comunicati annualmente dal 2008 al 2016, la situazione aggiornata al 30 giugno 2017 riguardante l'importo complessivo da recuperare relativo ai casi di Irregolarità/Frodi comunicate, l'importo complessivo recuperato e quanto rimane ancora da recuperare.

❖ *Development of the sums to recover - variations from reference year to 31 June 2017.*

The graphic below shows, relative to the total number of cases communicated annually from 2008 to 2016, the updated situation as of 30 June 2017 regarding the total sum to recover relative to the cases of Irregularities/Frauds communicated, the total amount recovered, and how much remains to be recovered.



❖ *Evoluzione dei casi al 30 giugno 2017*

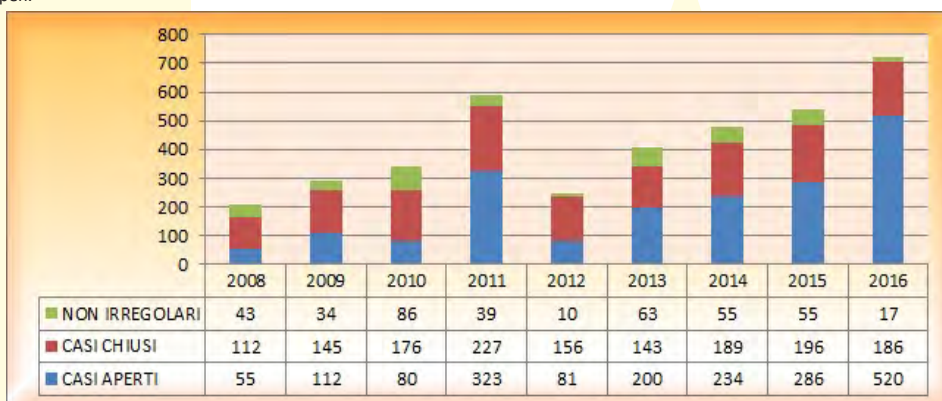
Il grafico seguente riporta, relativamente al numero totale dei casi comunicati annualmente dal 2008 al 2016, la loro ripartizione tra i diversi tipi (cioè se casi aperti, chiusi o non irregolari) risultante al 30 giugno 2017.

❖ *Development of cases to 30 June 2017*

The following graphic shows relative to the total number of cases communicated annually from 2008 to 2016, their division by type (i.e. open, closed or non irregular cases) as of 30 June 2017.

It should be noted that for each year, there is a substantial presence of cases progressively resulting as “non irregular” following the period of their first communication to the Commission, as well as the progressive increase in closed cases which, for the years from 2008 to 2012 (except 2011) exceed those shows as still open.

Si noti, per ciascun anno, la consistente presenza di casi risultati progressivamente “non irregolari” successivamente all’epoca della loro prima comunicazione alla Commissione, nonché il progressivo aumento dei casi chiusi, che per gli anni dal 2008 al 2012 (tranne che per il 2011) superano quelli risultanti ancora aperti.



❖ Analysis of “closed” cases

A case of irregularity is considered closed by the EU Commission if the unduly received sum has been completely recovered or if it has been recognised and declared, even partially, unrecoverable.

The following table shows the economic situation relative to the cases communicated (1,530) from 2008 to 2016, shown as closed by 30 June 2017.

❖ Analisi dei casi “chiusi”

Un caso di irregolarità è considerato chiuso dalla Commissione UE se l’importo indebitamente percepito è stato recuperato completamente o se è stato riconosciuto e dichiarato irrecuperabile, anche parzialmente.

Nella tabella seguente è riportata la situazione finanziaria relativa ai casi comunicati dal 2008 al 2016, risultanti chiusi al 30 giugno 2017, pari complessivamente a 1530.

ANNO	CASI NON PAGATI	CASI CON RECUPERO TOTALE		CASI CON RECUPERO PARZIALE			CASI SENZA RECUPERO TOTALE		TOTALE PER I CASI CHIUSI AL 30/06/2017			
	n. (a)	n. (b)	B - importo recuperato	n. (c)	C - importo recuperato	D - importo non recuperato	n. (d)	E - importo non recuperato	F - importo recuperato (B+C)	G - importo non recuperato (D+E)	n. (a+b+c+d)	importo irregolare (F+G)
2008		112	7.843.235						7.843.235	-	112	7.843.235
2009		142	11.455.641	1	193.195	763.742	2	823.826	11.648.840	1.587.568	145	13.236.40
2010	2	172	11.684.454				2	2.692.114	11.684.454	2.652.114	176	14.338.56
2011	20	202	5.355.841	3	14.189	10.845	2	3.301.686	5.370.030	3.312.531	227	8.682.56
2012	25	129	5.024.060				2	488.177	5.024.060	488.177	156	5.512.23
2013		139	3.409.312				4	1.082.080	3.409.312	1.082.080	143	4.491.39
2014		157	4.029.333				2	2.366.742	4.029.333	2.366.742	189	6.398.07
2015		195	4.591.680				1	12.500	4.591.680	12.500	196	4.604.18
2016		185	6.871.571				1	172.298	6.871.571	172.298	186	7.043.87
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>1463</b>	<b>60.265.126</b>	<b>4</b>	<b>207.387</b>	<b>774.587</b>	<b>16</b>	<b>10.899.423</b>	<b>60.472.514</b>	<b>11.674.010</b>	<b>1530</b>	<b>72.146.52</b>

From the relative analysis it follows that, compared with 1,530 total cases, with an irregular financial sum of more than € 72,1 million to recover, for 1,463 cases the recovery is total and equal to more than € 60,2million, for 4 cases it is partial, and for 16 cases, it has not been recovered, for a sum of € 10.9 million.

Unpaid cases (47) are cases for which the irregularity was identified before the payment, and therefore, there is no need to proceed with any recovery.

The total sum recovered for the 1,530 cases closed amounts to slightly more than € 60,4 million, and un-recovered sum amounts to € 11.67 million.

Dalla relativa analisi si desume che, a fronte di 1530 casi in totale, per un corrispettivo finanziario irregolare di oltre 72,1 milioni di euro da recuperare, per 1463 casi il recupero è totale ed è pari ad oltre 60,2 milioni di euro, per 4 casi è parziale e per 16 casi non vi è stato recupero, per un corrispettivo di 10,9 milioni di euro.

I casi non pagati (47) sono casi per i quali l’irregolarità è stata individuata prima del pagamento e quindi non occorre procedere a recupero alcuno.

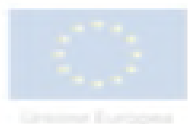
L’importo complessivamente recuperato per i 1530 casi chiusi ammonta dunque a poco più di 60,4 milioni di euro, quello non recuperato ammonta ad 11,67 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI



Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



# PARTE TERZA

CONTRIBUTI DELLE AMMINISTRAZIONI  
PARTECIPANTI AL COLAF

CONTRIBUTIONS FROM THE ADMINISTRATIONS  
PARTECIPATING IN THE COLAF



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI

The judicial activity of the Corte dei conti is part of the overall activity carried out by the national system for the proper implementation of the European legislation concerning public funding. In such context the accounting magistrates apply, in addition to the national legislation, the European provisions that enforce the rules concerning the management and reporting of community resources and, in particular, the definition of fraud and irregularity of European matrix.

This jurisdictional sector has progressively gained particular importance with reference to its effects, not only at national level, but also in the relationship with the European Union.

Specific purpose of the accounting action is the recovery of the resources defrauded by the decisions of condemnation of the Corte dei conti. These decisions are legal title for any executive action by damaged administrations which can be assisted by precautionary measures adopted during the accounting trial (conservative sequestration, in particular). Following the confirm of its own jurisdiction by the Court of Cassation (sent. N. 4511 of 1st March 2006, Civil Joint Chambers), the regional public prosecutor's office of the Corte dei conti undertakes the administrative responsibility action against public administrators and officials as well as direct beneficiaries of European and national funds with consequent first instance and appeal decisions that constitute, by now, a strengthened jurisdictional system.

The accounting jurisprudence has related its decisions to the art. 325 of the Treaty on the Functioning of the European Union -TFEU - (and before the Treaty of Lisbon to the analogous art. 280 of the Treaty on European Union) according to which the Member States must adopt, to fight against fraud that damage the financial interests of the Community, the same measures adopted to fight against fraud that damage its own financial interests on the basis of principles of assimilation, cooperation and effectiveness.

In this matter, it is confirmed, also in 2016, the proposal of numberless judicial initiatives as well as many judgments by the Regional and Appeal Jurisdictional Chambers, also with reference of the final beneficiaries' position. The final beneficiaries are the main defendants, mostly in relation with fraud events and, therefore, cases of irregular perception or misuse of the funds characterized by fraud linked to penal proceeding too.

Even at first instance, there have been cases of conviction of public officials, in addition to final beneficiaries, for serious scarcity in controls or collusion in payment.

The behavior just underlined concern the obtaining of funding on the basis of false declarations, failure to carry out the funded activities, presentation of false documents on the activities carried out, purchase of used machines instead of new ones or rather the fictitious representation of purchase not even made, the lack of subjective conditions for the access to funding, including the collection of funds in agriculture by persons subjected to anti-mafia prevention measures in other words with reference to the management of areas not in his availability or, even for the collection of funds in violation of, although declared, health requirements, failure to comply with the requirements for the use of the goods made with the funding, irregularities in the use of funds in the citrus and olive oil sector, misuse of the funds for professional training, misuse of the funds for young farmers.

In addition, the involvement of public administrators and officials responsible for control, shared responsibility of credit institutes concessionaire of the activity related to the payment of funding, failure in collection of suretyship/bank guarantee, failed achievement of the capitalization of the enterprise requirement, as eligible title for collecting the funding, obtained by presentation of false documents and due to omitted controls by banks concessionaire, the setting up of fictitious companies, although funded but never become operational, undue funding of recycling facilities, undue collecting of funds for female entrepreneurship, misuse of regional funds in the civil protection sector, irregularities in the funds addressed to "micro-enterprises", undue obtaining of funds addressed to enterprises located in areas affected by seismic events, undue collecting of funds



L'attività giudiziaria della Corte dei conti italiana si inserisce nell'attività complessiva svolta dall'ordinamento nazionale per la più corretta applicazione della disciplina europea in tema di finanziamenti pubblici. In tale contesto i giudici contabili applicano oltre alle norme nazionali, anche le disposizioni normative di fonte europea che disciplinano la gestione e rendicontazione delle risorse comunitarie ed in particolare le definizioni di frode ed irregolarità di matrice europea.

Detto ambito di attività giurisdizionale ha progressivamente assunto una particolare rilevanza in relazione ai suoi effetti non solo nazionali ma anche nel rapporto con l'Unione europea.

Finalità specifica dell'azione contabile è il recupero delle risorse frodate, che si attua con le decisioni di condanna della Corte, che costituiscono titolo giuridico per tutte le azioni esecutive da porre in essere da parte della amministrazioni danneggiate e che posso essere assistite dalle misure cautelari adottate in sede di giudizio contabile (sequestri conservativi). In particolare dopo la conferma della propria giurisdizione da parte della Corte di Cassazione (sentenza delle Sez. Un civ., ord. n. 4511 del 1 marzo 2006) le Procure regionali della Corte dei conti esercitano l'azione di responsabilità amministrativa nei confronti di amministratori e funzionari pubblici nonché di beneficiari diretti dei finanziamenti europei e nazionali, con conseguenti decisioni di primo grado e di appello che costituiscono ormai un consolidato assetto giurisdizionale.

La giurisprudenza contabile ha ancorato le proprie decisioni nella materia anche all'art. 325 del TUEF (e prima del trattato di Lisbona all' analogo art. 280 del Trattato CE) secondo cui gli Stati membri devono adottare, per combattere la frode che lede gli interessi finanziari della Comunità, le stesse misure che adottano per combattere contro la frode che lede i loro interessi finanziari, sulla base dei principi di assimilazione, di cooperazione e di effettività.

Nella materia risulta confermata, anche nel 2016, la proposizione di numerose iniziative giudiziarie nonché l'emissione di sentenze da parte delle Sezioni giurisdizionali regionali e delle Sezioni di appello, anche con riferimento alla posizione di beneficiari finali. I beneficiari finali risultano i soggetti prevalentemente convenuti in giudizio, perlopiù in relazione ad episodi di frode e quindi a fattispecie di irregolare percezione o indebito utilizzo dei finanziamenti connotati da dolo, collegati anche a procedimenti penali.

Si sono registrati, anche in primo grado, casi di condanna oltre che del beneficiario finale anche dei funzionari pubblici per gravi carenze nei controlli o per collusioni nell'erogazione.

I comportamenti evidenziati riguardano l'ottenimento di finanziamenti sulla base di dichiarazioni mendaci, la mancata realizzazione delle attività finanziate, la produzione di documentazione non veritiera sulle attività svolte, l'acquisto di macchinari usati anziché nuovi ovvero la fittizia rappresentazione di acquisti nemmeno effettuati, il difetto di condizioni soggettive per l'accesso al finanziamento, compresa la percezione di contributi in agricoltura da parte di soggetti sottoposti a misure di prevenzione antimafia ovvero con riferimento alla conduzioni di superfici in realtà non nella propria disponibilità o ancora per la percezione di contributi in violazione di, pur dichiarati, requisiti sanitari, il mancato rispetto delle



prescrizioni relative alla destinazione dei beni realizzati con il finanziamento, le irregolarità nella utilizzazione di contributi nel settore degli agrumi e dell'olio d'oliva, la indebita utilizzazione di fondi per la formazione professionale, l'indebito utilizzo di fondi destinati ai giovani agricoltori.

Ancora il concorso di amministratori e funzionari pubblici preposti ai controlli, la corresponsabilità di istituti di credito concessionari dell'istruttoria relativa all'erogazione del finanziamento, la mancata escussione di garanzie fideiussorie, il mancato raggiungimento del requisito di capitalizzazione dell'impresa quale titolo idoneo per la percezione del contributo, ottenuto con produzioni di documentazione falsificata e per effetto di omessi controlli da parte di istituti bancari concessionari, la costituzione di società fittizie pur finanziate e mai divenute operative, finanziamento indebito di impianti di riciclaggio, indebita percezione di contributi all'imprenditoria femminile, l'indebito utilizzo di fondi regionali erogati nel settore della protezione civile, irregolarità nei contributi alle "microimprese", l'ottenimento indebito di contributi destinati a imprese ubicate in zone colpite da eventi sismici, l'indebita percezione di fondi erogati nel settore dell'editoria.

Per citare solo alcune delle sentenze emesse si possono richiamare sez. Calabria, n. 23/16 (ottenimento indebito di contributi in agricoltura per terreni confiscati ad organizzazione criminale), sez. Lombardia n. 143/16 (mendaci dichiarazioni sul possesso dei terreni per contributi AGEA), sez. Piemonte n. 240/16 (false fatturazioni relative a progetto di innovazione tecnologica), sez. Puglia, n. 250/16 (false dichiarazioni attraverso la triangolazione di fatture fra imprese).

In sede di appello, sez. I centrale, n. 63/16 (sviamento di risorse DOCUP regionale) e n.77/16 (mancata realizzazione di struttura alberghiera finanziata dal MISE); sez. II centrale, n. 122/16 (omessa realizzazione di lavori di ammodernamento di impianto lattiero caseario finanziato dal MIPAF), n. 339/16 (produzione di documentazione falsa per la realizzazione di corsi di formazione professionale), sezione terza centrale, n. 23/16 (sviamento aiuti alla produzione dell'olio d'oliva), n. 38/16 (assenza di requisiti per la percezione di aiuti ai giovani agricoltori), n. 61/16 (fondi MISE per un progetto industriale non portato a termine), n. 72/16 (percezione di contributi agricoli da soggetto sottoposto a misura di sorveglianza speciale), n.73/16 (Fondi FSE distratti per fini diversi in progetto culturale).

Quanto ai dati numerici, in primo grado risultano essere state emesse nel 2016 complessivamente n. 158 sentenze per un importo complessivo di condanne (comprehensive anche delle quote di cofinanziamento nazionale), per euro 70.496.433,95. La ripartizione delle condanne in relazione alla tipologia di fondi interessati vede 14.132.220,88 euro per i fondi in agricoltura (FEOGA-FEAGA-FEASR); 52.644.424,85 euro per i fondi di sviluppo infrastrutturale, sia provenienza comunitaria che nazionale o regionale (FESR-fondi Min. Sviluppo economico, fondi regionali, leggi speciali, di incentivazione es. l. 488/92); 3.719.788,21 euro per il fondo della formazione professionale (FSE).

Circa la ripartizione delle sentenze di condanna per Sezione regionale, risultano: n.4 sentenze della Sezione Abruzzo (tot. euro 524.353,60); n. 44 sentenze della Sezione Calabria (tot. euro 14.868.666,27); n.5 sentenze Sez. Campania (tot. euro 8.479.198,34); n.1 sentenza Sez. Emilia Romagna (tot. euro 2.977.547,00); n. 2 sentenze Sez. Lazio (tot. euro 8.826.466,23); n. 2 sentenze Sez. Liguria (tot. euro 333.243,45); n. 2 sentenze sezione Lombardia (tot. Euro 900.514,60); n.3 sentenze Sez. Marche (tot. euro 35.853,95); n.4 sentenze della Sez. Molise (tot. euro 1.479.747,67); n. 6 sentenze Sez. Piemonte (tot. euro 2.302.594,70); n.19 sentenze Sez. Puglia (tot. euro 7.609.537,00); n.20 sentenze Sez. Sardegna (tot. euro 19.156.016,58); n.30 sentenze Sez. Sicilia (tot. euro 1.306.785,42); n. 5 sentenze Sez. Toscana (tot. euro 1.128.697,17); n. 7 sentenze Sez. Trentino AA –sede Tn (tot. euro 451.677,08); n.3 sentenze Sez. Umbria (tot. euro 93.263,55); n.1 sentenza Sez. Veneto (tot. euro 22.271,34).

In sede di appello risultano emesse 52 sentenze per un importo complessivo di condanne di euro 46.280.514,01 euro. In ordine agli atti di citazione delle Procure regionali, risulta complessivamente, nella materia, l'emissione di n.104 atti di citazione per un importo complessivo di euro 51.334.734,00.

addressed to publishing industry.

Just to mention some delivered judgments, it would be useful to cite the Jurisdictional Chamber of Calabria n. 23/16 concerning undue perception of funds for agriculture for requisitioned land to organized crime; The Jurisdictional Chamber of Lombardy n.143/16 concerning mendacious declaration on the ownership of land with the aim to obtain AGEA (Agricultural Supply Funds) funds; The Jurisdictional Chamber of Piedmont n.240/16 concerning false invoicing relating to technological innovation project; The Jurisdictional Chamber of Puglia n.250/16 concerning false declaration by triangulation transaction between enterprises.

At appeal phase, it would be useful to cite the judgments by: the First Central Jurisdictional Chamber n.63/16 diversion of funds by the Regional Single Programming Document and the n.77/16 concerning the unsuccessful fulfillment of a hotel funded by the Ministry of Economic Development; The Second Central Jurisdictional Chamber n.122/16 concerning unsuccessful fulfillment renovation works of dairy milk plant funded by the Ministry of Economic Development and the 339/16 concerning Production of false documentation for the arrangement of professional training courses; The Third Central Jurisdictional Chamber n.23/16 concerning the diversion of funds for olive oil production, n.38/16 concerning the lack of requirement to obtain funds for young farmers, n.61/16 concerning Ministry of Economic Development funds for an industry project not completed, n.72/16 concerning the obtaining of agricultural fund by a person under special surveillance and n.73/16 concerning the European Social Funds diverted by cultural projects.

As regards data, in 2016 158 judgments have been delivered at first phase with a total amount 70.496.433,95 euro (inclusive of national co-financed amount). The distribution of judgments with regard the relating funds is: 14.132.220,88 euro for agricultural funds (EAGGF-EAGF-EAFRD); 52.644.424,85 euro for Community, National or Regional Infrastructure Development Funds (EAFRD - Ministry of Economic Development Funds, Regional Funds, special laws for subsidizing i.e. 488/92 law); 3.719.788,21 euro for the professional training fund (ESF).

As concerns the judgments by Jurisdictional Regional Chambers, there are: n.4 by the Jurisdictional Chamber of Abruzzo (total amount: 524.353,60 euro); n.44 by the Jurisdictional Chamber of Calabria (total amount: 14.868.666,27 euro); n. 5 by the Jurisdictional Chamber of Campania (total amount: 8.479.198,34); n.1 by the Jurisdictional Chamber of Emilia Romagna (tot. euro 2.977.547,00); n. 2 by the Jurisdictional Chamber of Lazio (tot. 8.826.466,23 euro); n. 2 by the Jurisdictional Chamber of Liguria (tot. 333.243,45 euro); n. 2 by the Jurisdictional Chamber of Lombardy (tot. 900.514,60 Euro); n.3 the Jurisdictional Chamber of Marche (tot. 35.853,95 euro); n.4 by the Jurisdictional Chamber of Molise (tot. 1.479.747,67 euro); n. 6 by the Jurisdictional Chamber of Piedmont (tot. 230.259.470,00 euro); n.19 by the Jurisdictional Chamber of Puglia (tot. 7.609.537,00 euro); n.20 by the Jurisdictional Chamber of Sardinia (tot. 19.156.016,58 euro); n.30 by the Jurisdictional Chamber of Sicilia (tot. 1.306.785,42 euro); n. 5 by the Jurisdictional Chamber of Toscana (tot. 1.128.697,17 euro); n. 7 by the Jurisdictional Chamber of Trentino AA –the venue of Trento (tot. 451.677,08 euro); n.3 by the Jurisdictional Chamber of Umbria (tot. 93.263,55 euro); n.1 by the Jurisdictional Chamber of Veneto (tot. 22.271,34 euro).

At appeal phase 52 judgments have been delivered for a total amount 46.280.514,01 euro. As concerns summons by Regional Prosecutor Offices, 104 summons have been delivered for a total amount of 51.334.734,00 euro.

## Ministry of Infrastructure and Transport

### ✓ Introduction

The Ministry of Infrastructure and Transport, during 2016, has managed the European Found FESR concerning the closure of PON "Reti e Mobilità 2007-2013" appointed to Regions objective Convergence: Campania, Puglia, Calabria and Sicilia. The Programme has foreseen the realization of strategic works, necessary to improve the mobility of goods along the roads of connection with and among European corridors and with the aim to make more efficient the transportation of goods, with particular attention to the reduction of the environmental impact. The Programme was closed on 31 March 2017.

The management of OLAF communications was concerning not frauds but just a case of irregularity.

The General Direction for the development of territory, planning and international projects -Ministry for Infrastructure and transport-, is also National Contact Point and member of the Steering Committee for the European Urbact Programme. For Urbact there were no irregularities in 2016.

The Ministry also manages the new "Infrastrutture e Reti 2014-2020" National Operational Programme which foresees a plan for administrative reinforcement to assure a better management of European Funds. This new Programme has the general objective to promote sustainable transportation systems and to remove bottlenecks present in the main network infrastructure in the less developed Regions. Because the new Programme is not still in the fullness of implementing phase, during 2016 it is not entered into the stage of procedure which request registration of irregularities.

### ✓ Description of the main activities against fraud in 2016.

In 2016 the activities against fraud regarding PON "Reti e Mobilità 2007-2013", concerned the following beneficiaries: firms belonging to the Gruppo Ferrovie dello Stato Spa, Port Authorities, ANAS S.p.A., ENAC S.p.A., ENAV S.p.A., UIRNET S.p.A., the Custom and Monopolies Agency and some Municipalities and Regions belonging to the convergence area.

It is useful to know that all the operations financed are checked by the 1st Control office before the certification. The reason is to avoid unlawful or otherwise erroneous payments because due to frauds or irregularities.

The supervision of the operation has both physical and financial nature and concerns also the audit of the procurement process and the compliance between European and National legislation.

### ✓ Statistical data

Concerning the "Reti e Mobilità 2007-2013" National Programme, in 2016 was opened just one OLAF Communication for a total amount of irregularity of a 724.134,94 Euros (€ 543.101,21 EU contribution and € 181.033,73 National contribution).

The URBACT Territorial Cooperation Programme didn't produce OLAF Communication in 2016.



## Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

### ✓ Introduzione

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'annualità 2016, ha gestito il fondo comunitario FESR per la chiusura del Programma PON "Reti e Mobilità 2007-2013", riservato alle Regioni convergenza ovvero Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, che ha previsto la realizzazione di opere strategiche necessarie per migliorare la mobilità delle merci lungo le direttrici di collegamento con e fra i corridoi europei e per rendere più efficienti le modalità di trasporto delle stesse merci, con particolare riguardo all'utilizzo di modalità con minor impatto ambientale. Il Programma si è chiuso il 31 marzo 2017.

La gestione delle schede OLAF per l'annualità 2016 non ha riguardato casi di frode, ma solo un caso di mera irregolarità.

La Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è anche punto di Contatto Nazionale, membro del Comitato di Sorveglianza e Capo Delegazione Italiana del Programma di Cooperazione Territoriale Europea URBACT. Per tale Programma, nell'annualità 2016, non sono state segnalate irregolarità.

Il Ministero gestisce inoltre il nuovo Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti 2014-2020" per il quale è stato già previsto un Piano di Rafforzamento Amministrativo al fine di garantire una maggiore efficacia nella gestione dei fondi comunitari. Il nuovo Programma Operativo persegue l'obiettivo generale di promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete delle Regioni meno sviluppate. Essendo il nuovo Programma non ancora nel pieno della fase attuativa, nel corso dell'annualità 2016 non si è entrati nella fase procedurale per la quale è prevista la rilevazione di eventuali irregolarità.

### ✓ Descrizione delle principali attività antifrode svolte nell'anno 2016

Le attività antifrode relative in particolare all'annualità 2016 inerenti il PON "Reti e Mobilità 2007 - 2013", hanno riguardato i seguenti beneficiari: società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Autorità Portuali, ANAS S.p.A., ENAC S.p.A., ENAV S.p.A., UIRNET S.p.A., Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e alcuni Comuni e Regioni delle Aree Convergenza.

A tale proposito, si fa presente che tutte le operazioni finanziate vengono controllate dall' Ufficio dei Controlli di 1° livello prima di essere certificate al fine di evitare pagamenti illegittimi perché riconducibili a frode o irregolarità.

Il controllo dell'intervento ha sia natura fisica che finanziaria e riguarda anche la verifica della regolarità delle procedure di affidamento e la conformità tra la normativa nazionale e quella Europea.

### ✓ Elementi statistici

Relativamente al programma PON "Reti e Mobilità 2007-2013", nel corso dell'annualità 2016 è stata aperta una sola scheda OLAF per un importo complessivo di irregolarità pari a 724.134,94 euro (di cui quota UE pari ad € 543.101,21 e quota Nazionale pari ad € 181.033,73).

Per quanto riguarda il Programma di Cooperazione Territoriale Europea URBACT si specifica che questo Ministero, nell'anno 2016, non ha aperto nessuna scheda OLAF.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Per quanto concerne il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il principale rischio di frode nei confronti dell'Unione Europea sorge nell'ambito della gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo. All'interno del Ministero operano l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento (FSE-FESR)"; Autorità di Audit è invece l'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria Generale dello Stato.

Beneficiari dei fondi PON sono, nella generalità dei casi, scuole pubbliche, a cui si applicano apposite linee guida ANAC, emanate con Delibera 13 aprile 2016, n. 430, e il D.M. 11 maggio 2016, n. 303, che individua quali Responsabili della Prevenzione della Corruzione i Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali.

Ciò diminuisce il rischio di frode, ma non lo elimina. Pertanto, in seno all'Autorità di Gestione è stata istituita l'Area controlli, contenzioso e irregolarità. All'interno del sistema di controlli e repressione delle irregolarità, come si è detto, un ruolo importante è ricoperto altresì dagli Uffici Scolastici Regionali. È altresì previsto il coinvolgimento dei revisori del Ministero, operanti presso ogni Istituto Scolastico. In particolare, la normativa europea prevede lo svolgimento di controlli desk su tutti i progetti e di controlli in loco su un campione significativo.

Sempre in seno all'Autorità di Gestione è stato istituito il Gruppo di autovalutazione del rischio frode, che ha appena licenziato la prima mappatura dei rischi con annesse proposte preventive e correttive.

Infine il Ministero, tramite l'Ufficio IV-Autorità di Gestione, partecipa assiduamente ai lavori del Comitato contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF).

### Ministry of Education, University and Research

As far as the Ministry of Education, University and Research is concerned, a risk of fraud against European Union arises mainly in the area of management of European Structural and Investment Funds. Within the Ministry operate the Managing Authority and the Certification Authority of the National Operational Programme "For School – Learning skills and environments (ESF-ESDF)", the Audit Authority of which is instead the General Inspectorate of financial relations with the European Union, within the State General Accounting Office.

The NOP beneficiaries are, in most cases, State-run schools, to which specific ANAC guidelines, approved by Resolution n. 430 of 13 April 2016, apply. Similarly, State-run schools are put under the supervision of Regional School Offices Director-Generals, acting in their capacity as Corruption Prevention Managers, by Ministerial Decree n. 303 of 11 May 2016.

This diminishes the risk of fraud, but does not eliminate it. Therefore, within the Managing Authority a Monitoring, Controversies and Violations Office was established. In the monitoring and violation suppression system, Regional School Offices also play an important role. The ministerial auditors, who are assigned to each school, will also be involved. Specifically, EU law requires every project to be subject to desk based checks and a significant sample of projects to be subject to on-the-spot verification.

Within the Management Authority, a Risk Self-Evaluation Group was also established. The Group has just adopted its first risk map, including measures to prevent and diminish fraud risks.

Finally, the Ministry, through its IV Office-Managing Authority, is an assiduous participant of the Committee against EU Frauds (COLAF).

The Guardia di Finanza is a military Police Force under the direct responsibility of the Minister of Economy and Finance.

Its institutional tasks are historically focused on tax and border controls, but have been gradually expanded to include countering all violations harming the economic and financial interests of the State and European Union and illegal trafficking.

In the framework of these responsibilities, protecting the integrity of the Union's budget represents a primary and essential goal within the wider mission of the Corps in protecting public resources.

On the other hand, the Guardia di Finanza plays a primary role in the broader enforcement system implemented nationally for the safeguard of the European budget, not only for its long-standing commitment to the fight against the evasion of taxes that make up the own resources system, but also for the increasing enforcement action against the phenomena of unlawful collection, also fraudulent, of financial flows that the Union makes available to support the cohesion and growth policies in the European territory.

In order to fulfil this important mission, in addition to its general judicial police powers, the Corps has a broad range of administrative powers with which the individual Units can take autonomous action to address diverse and numerous scenarios of possible illegality, mainly concerning frauds:

- ✓ committed in relation with European Union budget expenditures;
- ✓ in the field of Value Added Tax;
- ✓ in the Customs field.

In the first sector, the Units of the Corps operate to ensure that resources derived from all EU funds are received correctly; this is achieved by conducting both judicial police activities in vast fraud scenarios and administrative actions that may also result in establishing relevant profiles of administrative liability for loss of revenue, in addition to offenses of criminal nature.

Administrative actions are carried out by exercising the economic and financial police powers conferred to the Guardia di Finanza by Legislative Decree n. 68 of 19 March 2001, which has extended the powers of intervention in the field also to the sector of "protecting the public budget of the regions, local authorities, and European Union", so as to achieve full implementation of the principle "assimilation" as set forth in article 325 of the Treaty on the Functioning of the European Union.

In this context, the action of the Guardia di Finanza is developed also by employing the penetrating powers provided for by the money laundering regulations, which, based on the provisions contained in art. 25 of decree law 22 June 2012, no. 83, may be used by the Special Unit for Public Expenditure EC Fraud to conduct "analysis, inspections and controls on the use of resources from the budgets of the State, regions, local authorities and the European Union".

Another operational priority of the Corps is VAT fraud, in the broader context of the mission to protect revenues and counter tax evasion, in line with the goals set forth yearly by the Minister of Economy and Finance in the general directives on administrative action and management.

The operational activities of the Corps in this sector continued to be based, also in 2016, on a combination of typical judicial police investigation methods and thorough examination of accounts and documents developed in the framework of targeted interventions of administrative nature. In both cases the aim is to:



La Guardia di Finanza è una Forza di Polizia ad ordinamento militare, che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti d'istituto, tradizionalmente incentrati sulle funzioni di controllo fiscale e delle frontiere, si sono progressivamente estesi

al contrasto di tutte le violazioni che danneggiano gli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea ed ai traffici illeciti.

Nell'alveo di tali responsabilità istituzionali, la tutela dell'integrità del bilancio dell'Unione rappresenta un obiettivo prioritario e imprescindibile della più ampia missione di tutela delle risorse pubbliche affidata al Corpo.

La Guardia di Finanza riveste d'altronde un ruolo di primo piano nel più ampio dispositivo di vigilanza apprestato a livello nazionale per la salvaguardia del bilancio europeo non solo per l'impegno da sempre profuso sul versante della lotta all'evasione delle imposte che concorrono al sistema delle risorse proprie, ma anche per la sempre più incisiva azione di contrasto alle varie fenomenologie di indebita apprensione, anche fraudolenta, dei flussi finanziari che l'Unione mette a disposizione per il sostegno delle politiche di coesione e crescita del territorio europeo.

Per adempiere a questa importante missione, oltre alle funzioni di polizia giudiziaria di carattere generale, il Corpo dispone di un ampio ventaglio di potestà di natura amministrativa che consente ai Reparti di intervenire in autonomia per approfondire diversi e numerosi scenari di potenziale illegalità, che riguardano essenzialmente le frodi:

- ✓ poste in essere in relazione alle uscite di bilancio dell'Unione europea;
- ✓ all'Imposta sul Valore Aggiunto;
- ✓ nel settore doganale.

Con riguardo al primo di tali segmenti operativi, i Reparti del Corpo vigilano sulla corretta percezione delle risorse tratte da tutti i fondi di origine europea attraverso l'esecuzione di attività di polizia giudiziaria su ampi scenari di frode e interventi di carattere amministrativo che sfociano anche nell'accertamento di correlati profili di responsabilità amministrativa per danno erariale, oltre che di condotte aventi rilevanza penale.

Gli interventi di carattere amministrativo vengono eseguiti avvalendosi delle potestà conferite dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, che ha esteso le prerogative d'intervento fissate dalla normativa fiscale anche al settore della "tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea", in tal modo realizzando appieno il principio di "assimilazione" di cui all'articolo 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

In tale ambito, l'azione della Guardia di Finanza si sviluppa anche ricorrendo alle penetranti facoltà previste dalla disciplina anticiclaggio, le quali, per effetto delle disposizioni recate dall'art. 25 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, sono utilizzabili dal Nucleo Speciale Spesa Pubblica Frodi Comunitarie per eseguire "analisi, ispezioni e controlli sull'impiego delle risorse del bilancio dello Stato, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione Europea".

Anche il contrasto alle frodi all'I.V.A. costituisce una delle priorità operative del Corpo, nel contesto della più ampia missione di tutela delle entrate erariali e di lotta all'evasione fiscale ed in linea con gli obiettivi fissati annualmente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

L'operatività dei Reparti in tale settore ha continuato a fondarsi, anche per il 2016, sul combinato ricorso alle tipiche tecniche investigative di polizia giudiziaria e agli approfondimenti di natura contabile e documentale sviluppati nell'ambito di mirati interventi di natura amministrativa. In entrambi i casi gli accertamenti puntano:

- ✓ alla ricostruzione dei flussi finanziari illeciti e all'aggressione patrimoniale delle organizzazioni criminali, al fine di garantire in maniera efficace la pretesa erariale. Le unità operative, infatti, inoltrano sistematicamente all'Autorità Giudiziaria, al termine delle attività di indagine, specifiche proposte di sequestro delle disponibilità patrimoniali e finanziarie in possesso dei responsabili delle frodi per un valore corrispondente alle imposte evase, in funzione della successiva confisca per equivalente, misura estesa dal 2008 anche ai delitti tributari;
- ✓ ad acquisire ogni elemento di prova che consenta di ricostruire le relazioni intercorrenti tra gli operatori coinvolti nel circuito fraudolento, così da poter dimostrare in maniera incontrovertibile, in linea con la giurisprudenza comunitaria e nazionale, l'esistenza dell'accordo fraudolento fra interposto e interponente e la consapevole partecipazione alla frode di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, risultano intervenuti nella "catena" delle operazioni.

L'attività del Corpo in ambito doganale, a propria volta, è finalizzata ad assicurare un'efficace azione preventiva e di contrasto ai fenomeni del contrabbando, con particolare riferimento a quello avente ad oggetto tabacchi lavorati, e delle diverse forme di frode perpetrate, a danno del bilancio comunitario e nazionale, nello specifico settore.

La Guardia di Finanza, infatti, quale componente strutturale del sistema doganale di controllo, sviluppa la propria azione mediante lo svolgimento coordinato di attività di:

- ✓ vigilanza statica presso tutti i porti, aeroporti e valichi di confine, supportata da servizi di vigilanza dinamica in prossimità e nelle adiacenze di queste strutture;
- ✓ controllo economico del territorio, del mare e dello spazio aereo, assicurato dalle pattuglie delle unità terrestri, navali ed aeree per la vigilanza sull'importazione, la circolazione, il transito ed il deposito delle merci;
- ✓ verifica e controllo a posteriori nei confronti degli operatori economici che hanno intrattenuto rapporti commerciali con l'estero;
- ✓ indagini finalizzate, nei più gravi fenomeni di frode, a ricostruire l'intera filiera distributiva delle merci oggetto di contrabbando e a disarticolare le organizzazioni responsabili degli illeciti traffici, sequestrando, altresì, i profitti da essi conseguiti.

Da ultimo, va certamente sottolineato l'impegno profuso dal Corpo:

- ✓ a livello internazionale, assicurando la propria fattiva collaborazione a favore dei partner istituzionali degli Stati membri per fronteggiare efficacemente e tempestivamente i fenomeni di frode di respiro transnazionale;
- ✓ nell'ambito del Comitato per la Lotta contro le Frodi nei confronti dell'Unione europea e nei suoi diversi gruppi di lavoro, impegnati nell'individuazione di ogni possibile iniziativa utile ad affinare ulteriormente l'efficacia della strategia antifrode nazionale.

- ✓ reconstruct the illegal financial flows and attack the assets of criminal organizations, in order to effectively ensure the revenue. Indeed, after the investigative activity, the operational units systematically filed to the Judicial Authority, specific requests for the seizure of financial resources and assets held by the perpetrators of the frauds, for a value corresponding to the taxes evaded, in view of the subsequent equivalent confiscation, a measure that has been extended also to tax crimes since 2008;
- ✓ acquire all evidence needed to reconstruct the relations between the traders involved in the fraudulent scheme, so as to prove, beyond any doubt, in line with the EU and national jurisprudence, the existence of a fraudulent deal between the interposed and interposing subjects and the intentional participation to the fraud scheme of all the subjects which, for any reason, took part in the chain of operations.

The commitment of the Corps in the customs field is aimed at ensuring an effective preventive and countering action towards the phenomena of smuggling, in particular foreign tobaccos, and the different forms of fraud committed to the detriment of the EU and national budgets, in this specific sector.

Indeed, the Guardia di Finanza, as a structural component of the Customs control system, conducts its action through the coordinated performance of the following activities:

- ✓ static surveillance at all ports, airports and border crossings, supported by dynamic surveillance in the proximity or areas adjacent to such facilities;
- ✓ economic control of the territory, sea and air space, ensured by land, naval and air unit patrols for surveillance over importation, circulation, transit and storage of goods;
- ✓ audits and a posteriori controls of traders that have held business relations with foreign entities;
- ✓ in the most serious fraud cases, investigations aimed at reconstructing the whole distribution chain of the smuggled goods and at dismantling the organizations that are responsible for the illegal traffics, and also seizing the profits made.

Finally, the efforts made by the Corps should be underlined:

- ✓ at international level, in ensuring its fruitful cooperation to the benefit of the institutional partners of Member States to effectively and timely deal with transnational case of fraud;
- ✓ in the framework of the Committee for the Fight against EU Fraud and in its different working groups, engaged in identifying every possible initiative useful to further refine the efficacy of the national antifraud strategy.

## TERRITORIAL COHESION AGENCY

### INTRODUCTION

During the year 2016, the Agency for Territorial Cohesion completed its own organizational process, which began already in 2013 with the promulgation of the d.l. n. 101/2013 then converted into L. n. 125/2013, establishing the Agency, and completed over time with all the detailed regulations aimed at ensuring the administrative legal autonomy of the new entity, under the supervision of the Presidency of the Council of Ministers, Department of Cohesion Policies, to which The specific mission of programming the cohesion policies has been mandated. Therefore, at the end of the regulatory framework regulating the Agency's detailed organization, only with the completion of administrative allocation procedures to each organizational structure of the Agency with executives, officials and staff, and by providing technical assistance and thematic experts diversified in professional profiles at all offices that needed such support, the Agency's activity has actually become operational, while fully guaranteeing the pursuit of its mission, consisting, inter alia, of the Coordination of the implementation of cohesion policies on national territory, and in accompanying other public administrations.

In this organizational framework, Office n. 7 of the Programs and Procedures Area "Competence Center on Coordination and Execution of I Level Controls" has, among other tasks, the "processing and dissemination of tools and methodologies for processes related to the control programs of the Operational Programs, activated by the Administrations owner of the same, also in conjunction with the National Coordination Body of the Audit Authorities - MEF - IGRUE, and the Operational Plans defined for the national thematic areas, including the Exclusion Plan of the same", as well as the "activities related to the Agency's competencies in the area of Community irregularities and frauds, including participation in the Anti-Fraud Committee in the Presidency of the Council and access to the AFIS portal". With regard to the first activity outlined, in 2016 has been drafted and then produced specific guidelines for the effective implementation of I level controls as well as a checklist for checking the regularity of expenditure procedures relating to co-funded Community implementation programming, National and regional. These two instruments are aimed, the first one, to ensure the setting, and therefore to favour preliminary, and the second to subsequently control, during the I level check, compliance with all legal, Community and national law of administrative proceedings of expenditure, which in itself helps to identify not only irregularities but also fraud, which can automatically lead to reporting to the Program Management Authority for the inclusion of the cases on the Edes IMS system. Within the Office n. 7 are also included the national collection functions, for the ERDF whose Agency is the main body, of the information entered on EDES IMS.



### INTRODUZIONE

Nel corso dell'anno 2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha completato il proprio iter organizzativo, iniziato già dal 2013 con la promulgazione del d.l. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, istitutivo dell'Agenzia, e perfezionato nel tempo con tutta la normativa di dettaglio finalizzata ad assicurare l'autonomia giuridico amministrativa del nuovo Ente, posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche di Coesione, al quale è stata demandata la mission specifica relativa alla programmazione delle politiche di coesione. Pertanto, a conclusione dell'iter normativo regolante l'organizzazione di dettaglio dell'Agenzia, solo con il perfezionarsi delle procedure amministrative di assegnazione ad ogni struttura organizzativa dell'Agenzia dei dirigenti, dei funzionari e del personale di ruolo, nonché garantendo l'assistenza tecnica e gli esperti tematici diversificata in profili professionali a tutti gli Uffici che necessitavano di tale supporto, effettivamente l'attività dell'Agenzia è entrata in funzione a regime, potendo garantire appieno il perseguimento della sua mission, consistente, tra l'altro, nel coordinamento dell'attuazione delle politiche di coesione sul territorio nazionale, e nell'accompagnamento alle altre amministrazioni pubbliche.

In questo panorama organizzativo l'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di I livello", ha, tra gli altri propri compiti, quello dell' "elaborazione e diffusione di strumentazioni e metodologie per i processi inerenti i sistemi di controllo dei Programmi Operativi, attivati dalle Amministrazioni titolari degli stessi, anche in raccordo con l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit - MEF - IGRUE, e dei Piani operativi definiti per le aree tematiche nazionali, incluso il Piano stralcio degli stessi", oltre che le "attività connesse alle competenze dell'Agenzia in materia di irregolarità e frodi comunitarie, ivi inclusi la partecipazione al Comitato Antifrode presso la Presidenza del Consiglio e l'accesso al portale AFIS". Per quanto concerne la prima attività delineata, sono state istruite nel corso del 2016 e poi prodotte, linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello, nonché check list per la verifica della regolarità dei procedimenti di spesa afferenti la programmazione attuativa comunitaria, nazionale e regionale, cofinanziata. Questi due strumenti sono finalizzati il primo a garantire l'impostazione, e quindi a favorire preliminarmente, ed il secondo a controllare successivamente, in fase di controllo di I livello, la conformità a tutto l'ordinamento giuridico, comunitario e nazionale, dei procedimenti amministrativi di spesa posti in essere, favorendo di per sé l'individuazione non solo di irregolarità, ma anche di frodi, che possano automaticamente comportare la segnalazione all'Autorità di Gestione del programma, per l'inserimento della casistica sul sistema Edes IMS. Nell'ambito dell'Uff. 7 sono ricomprese anche le funzioni di raccolta nazionale, per il FESR di cui l'Agenzia è ente capofila, delle informazioni iscritte su EDES IMS.

Sempre nel corso del 2016, da parte dell'Agenzia, in conformità alla normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2014/2020, nei Si.ge.co dei due programmi a titolarità, il PON Città Metropolitane ed il PON Governance e Capacità istituzionale, validati dall'Autorità di Audit costituita presso il Mef Igrue, sono stati previsti ed elaborati dei sistemi per la prevenzione del rischio di frode, implementandoli con delle procedure specifiche per la valutazione di detti rischi.

#### INFORMATICA

In ottemperanza ai Regolamenti (CE) n. 1828/2006 (in materia di Fondi Strutturali) e n. 1848/2006 (in materia di Politica Agricola Comune) che prevedono l'inoltro delle segnalazioni di irregolarità/frodi entro i due mesi successivi alla fine del trimestre, ovvero ogniqualvolta ci si trova di fronte al momento in cui sorge l'obbligo di comunicazione, l'Agenzia per la coesione territoriale ha adottato un sistema di gestione delle irregolarità detto IMS (Irregularities Management System).

L'IMS è un'applicazione basata su Web, accessibile tramite il portale denominato "AFIS", che consente agli Stati membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea.

Il sistema IMS prevede l'accesso e la compilazione, via web, di apposite schede di segnalazione, organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio: identificazione Fondo, tipologia irregolarità, importi, procedure penali, amministrative e di recupero in corso, sanzioni e commenti).

Gli utenti IMS sono organizzati in gruppi secondo le proprie competenze relative alle irregolarità. In particolare, l'applicazione in argomento prevede un bilanciato quadro di operatori, quali il "creator" e "sub-manager", nella fase di implementazione (Autorità di gestione e/o Certificazione) ed il "manager", nella fase di controllo (es. Nucleo GDF presso il Dipartimento Politiche Europee), che operano una costante ed immediata condivisione dei dati.

Inoltre, sono stati abilitati ulteriori soggetti con la funzione di "osservatori" (Corte Conti e Comando generale GDF).

Inoltre, nell'ambito della programmazione 2014-2020, al fine di rispondere a specifici requisiti previsti dalla normativa comunitaria tra cui l'istituzione di adeguate misure antifrode (Art. 72.1, lett. h e 125.4, lett. C Reg. (UE) n. 1303/2013), l'IGRUE ha avviato una fattiva collaborazione con la CE per promuovere l'utilizzo del Sistema ARACHNE (nota 77038 del 4/10/2016). ARACHNE è un software finalizzato a supportare le Autorità di Gestione e di Audit dei Programmi Operativi nell'analisi dei rischi di gestione delle operazioni cofinanziate. È inteso a creare una banca dati completa e globale dei progetti attuati a titolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione in Europa, arricchita con informazioni provenienti da fonti disponibili al pubblico al fine di individuare, sulla base di oltre 100 indicatori del rischio, i progetti, i beneficiari, i contratti e i contraenti più rischiosi. Lo strumento di estrazione dei dati ARACHNE è a disposizione delle AdG e può essere un utile strumento per condurre verifiche di gestione efficaci e adottare misure antifrode proporzionate.

L'Agenzia per la coesione territoriale ha aderito al progetto e supporta la fase di attuazione mettendo a disposizione quattro funzionari che, dopo aver partecipato al corso per "formatori", nel 2017 saranno a loro volta docenti in tema di utilizzo del sistema informatico ARACHNE.

Also in 2016, by the Agency, in accordance with the Community legislation for the 2014-2020 programming period, the Si.ge.co of the two eligible programs, the PON Metropolitan Cities and PON Governance and Institutional Capacity, Validated by the Audit Authority set up at Mef Igrue, fraud prevention systems were designed and developed, implementing them with specific procedures for assessing such risks.

#### INFORMATICS

In accordance with Regulations (EC) No. 1828/2006 (on Structural Funds) and no. 1848/2006 (in the field of Common Agricultural Policy), which provide the reporting of irregularities / fraud within two months after the end of the quarter, or whenever there is a time when the obligation to communicate is met, the Agency for Territorial Cohesion has adopted a system of irregularities management called the Irregularities Management System (IMS).

IMS is a Web-based application accessible through the portal called "AFIS", which allows Member States to draw up and report irregularities (communications) to the European Commission's Anti-Fraud Office (OLAF).

The IMS system provides access and compilation via the web of special message boards, organized in logical information sections that include various fields in which to select or enter the relevant data for communication (among which, for example: identification Fund, type of irregularity, amounts, penal, administrative and ongoing recovery procedures, penalties and comments).

IMS users are organized into groups according to their own skills regarding irregularities. In particular, the application in question provides a balanced framework of operators, such as the "creator" and "sub-manager", during the implementation phase (Management and / or Certification Authority) and the "manager" at the control stage (Eg GDF Core at the European Political Department), which work on a constant and immediate sharing of data.

In addition, additional subjects with the function of "observers" (Corte Conti and GDF General Command) were enabled.

In addition, within the 2014-2020 programming period, in order to meet the specific requirements of Community legislation including the establishment of appropriate anti-fraud measures (Article 72.1 (125.4) (C) (EU) 1303/2013), IGRUE has initiated effective cooperation with the EC to promote the use of the ARACHNE System (note 77038 of 4/10/2016). ARACHNE is a software designed to support Operational Programs Management and Audit Authorities in the risk management of co-financed operations. It is intended to create a complete and comprehensive database of projects implemented under the Structural Funds and the Cohesion Fund in Europe, enriched with information from sources available to the public in order to identify, based on more than 100 risk indicators, projects, beneficiaries, contracts and the most risky contractors. The ARACHNE data extraction tool is available to Management Authorities and can be a useful tool for conducting effective management audits and taking proportionate anti-fraud measures.

The Agency for Territorial Cohesion has adhered to the project and supports the implementation phase by providing four officials who, after attending the course for "trainers", will in 2017 teach in the use of the ARACHNE computer system.

CUSTOMS AND MONOPOLIES AGENCY

In 2016, Italian Customs processed over 19 million customs declarations, submitted electronically. In addition to customs declarations, in 2016 also INTRA declarations, which concern 56.2 million intra-Community transactions, and 1.8 million declarations in the excise field were processed electronically.

✓ **Description of main anti-fraud control activities in 2016**

Approximately 85% of customs transactions are carried out under a simplified procedure (authorized for operators deemed reliable), and the remaining 15% under an ordinary procedures. The Agency carries out about 1,600,000 controls per year for tax and non-tax purposes. Controls for non-tax purposes (e.g. fight against counterfeiting, health and safety protection, illicit trafficking in narcotic drugs, weapons, currency, etc.) include, in any case, also the control of the accuracy of customs declarations for duty/VAT/excise purposes. The controls carried out in 2016, were distributed as follows: 1,290,413 customs controls; 46,607 controls on excise duties; 80,009 controls on passenger; 18,486 anti-counterfeiting own initiative controls; 61,225 laboratory tests performed; 43,531 scans performed. These controls led to the establishment of additional taxes due for EUR 1,716 million and sanctions for EUR 2,042 million.

• **CONTROLS FOR TAX PURPOSES. SMUGGLING:**

- ❖ *Smuggling sanctioned by criminal penalties*
  - Number of irregularities detected: 347;
  - Quantity seized in relation to the type of goods: Kg. 368,072; Pieces n. 262,496; Total value of the goods seized: EUR 5,554,630 (estimated value EUR 6,932,534); Additional taxes due established for the seized goods: EUR 5,552,503; Total amount of penalties imposed: EUR 8,541,924.
- ❖ *Smuggling sanctioned by administrative penalties*
  - Number of irregularities detected: 535;
  - Quantity seized in relation to the type of goods: Kg. 5,315; Pieces n. 8,076; Total value of the goods seized: EUR 2,715,173 (estimated value EUR 2,766,920); Additional taxes due established for the seized goods: EUR 678,733; Total amount of sanctions imposed: EUR 864,247.
- ❖ *Tobacco manufactured abroad* (including counterfeiting): Number of irregularities detected: 1,152; - Quantity seized in relation to the type of goods: Kg. 30,299 (bulk tobacco); Pieces (cigars) n. 7,310; Pieces (cigarette packets) n. 2,224,774 of which 43,857 pieces of counterfeit cigarette packets; - Total value of the goods seized: EUR 7,159,001 (estimated value EUR 10,651,790).
- ❖ *Vat frauds* In 2016, for the VAT sector 3,393 controls were carried out of which 1,649 resulted in the establishment of additional taxes due for EUR 946,567,883.
- ❖ *Excise duties:* In 2016, 46,607 controls in the mineral, electricity and alcohol sectors led to the establishment of additional taxes due for around EUR 235 million.



Nel 2016 le dogane italiane hanno trattato oltre 19 milioni di dichiarazioni doganali resentate in via telematica. Oltre le dichiarazioni doganali sono state gestite per via telematica, sempre nel 2016, anche le dichiarazioni INTRA che riepilogano 56,2 milioni di scambi intracomunitari e 1,8 milioni di dichiarazioni nel settore delle accise.

✓ **Descrizione delle principali attività' di controllo antifrode nell'anno 2016**

L'85% circa delle operazioni doganali avviene in procedura semplificata (autorizzata agli operatori ritenuti affidabili), ed il restante 15% circa in procedura ordinaria. L'Agenzia effettua ogni anno circa 1.600.000 di controlli con finalità tributarie ed extratributarie. Il controllo con finalità extratributarie (es. lotta alla contraffazione, tutela della salute e della sicurezza, contrasto al traffico illecito di stupefacenti, armi, valuta ecc.) prevede comunque il controllo anche sotto il profilo daziario/IVA/accise della dichiarazione doganale, ove presente, onde verificarne la correttezza. Nel 2016 i controlli effettuati sono stati così distribuiti: 1.290.413 verifiche doganali; 46.607 verifiche accise; 80.009 controlli passeggeri; 18.486 controlli anticontraffazione di iniziativa; 61.225 analisi di laboratorio eseguite; 43.531 scansioni scanner eseguite. Gli effetti dei controlli descritti hanno comportato la scoperta di maggiori diritti accertati per 1.716 milioni di euro e l'applicazione di sanzioni per 2.042 milioni di euro.

• **Controlli in ambito tributario. Contrabbando:**

- ❖ *Contrabbando penale* - Numero di irregolarità accertate: 347; - Quantità sequestrate in relazione alla tipologia delle merci: Kg. 368.072; Pezzi n. 262.496; Valore complessivo accertato della merce sequestrata: € 5.554.630 (valore stimato € 6.932.534); Maggiori diritti accertati relativi alla merce sequestrata: € 5.552.503; Importo complessivo delle sanzioni comminate: € 8.541.924.
- ❖ *Contrabbando amministrativo* - Numero di irregolarità accertate: 535; - Quantità sequestrate in relazione alla tipologia delle merci: Kg. 5.315; Pezzi n. 8.076; Valore complessivo accertato della merce sequestrata: € 2.715.173 (valore stimato € 2.766.920); Maggiori diritti accertati relativi alla merce sequestrata: € 678.733; Importo complessivo delle sanzioni comminate: € 864.247.
- ❖ *Tabacchi lavorati esteri* (compresa la contraffazione): Numero di irregolarità accertate: 1.152; - Quantità sequestrate in relazione alla tipologia delle merci: Kg. 30.299 (tabacco sfuso); Pezzi (sigari) n. 7.310; pezzi (pacchetti di sigarette) n. 2.224.774 di cui pacchetti di sigarette contraffatti - pezzi n. 43.857; - Valore complessivo accertato della merce sequestrata: € 7.159.001 (valore stimato € 10.651.790).
- ❖ *Frodi IVA* Nel 2016 l'attività di controllo nel settore si è sviluppata con 3.393 accessi di cui 1.649 con esito positivo per maggiori diritti accertati pari a € 946.567.883.
- ❖ *Accise:* Nel 2016 i 46.607 controlli nei settori Oli minerali, energia elettrica, alcoli hanno consentito complessivamente l'accertamento di maggiori diritti per circa 235 milioni di euro.



• **I controlli in ambito Extratributario.**

- ❖ **Controlli a tutela della salute:** Nel corso del 2016 sono stati effettuati nell'ambito dei controlli a tutela della salute umana e animale, all'atto dello sdoganamento e, in parte, a posteriori, in collaborazione con le locali autorità sanitarie, USMAF e PIF, ASL, ecc., sono stati effettuati sequestri su alimenti, medicinali non ammessi, sicurezza prodotti, per Kg.475.110 e per 1.947.927 pezzi .
- ❖ **Contraffazione:** La contraffazione, la pirateria e il commercio abusivo permangono settori di punta nelle attività di profilo antifrode, investendo delicate problematiche di carattere economico e di salute e sicurezza dei cittadini. In questo ambito nel 2016 sono stati sequestrati 2.232.449 pezzi di cui 43.857 pacchetti di sigarette.
- ❖ **Tutela del "Made in":** prodotti sequestrati n.468.494 più merce per Kg.996.830.
- ❖ **Stupefacenti:** Nel 2016 sono stati sequestrati Kg.5.554 di sostanze stupefacenti.
- ❖ **Valutario:** Nel 2016 il volume delle dichiarazioni valutarie è stato di circa 28.000 dichiarazioni per un controvalore pari a 6.448 milioni di euro; le violazioni accertate sono state pari a 5.260 con valuta sequestrata pari a €5 milioni e oblazioni pagate a titolo di estinzione dell'illecito pari a €2.464.000.
- ❖ **Traffico illecito di rifiuti:** nel 2016, I sequestri sono stati pari a 2.081 tonnellate.

✓ **Conclusioni e linee future di attività'**

L'Agenzia delle Dogane, ente pubblico non economico, istituita con il D. Lgs 300 del 30 luglio 1999 svolge, tra l'altro, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione protette dalla Convenzione di Washington. Ciò premesso, per quanto attiene alle future attività sotto il profilo antifrode, l'Agenzia continuerà ad impegnarsi, tra l'altro, per: concentrare la propria attività di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e doganale assicurando, nel contempo, la riduzione dell'invasività dei controlli sviluppando ulteriormente tecniche di analisi dei rischi; potenziare le sinergie operative con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, allo scopo di rafforzare lo alle frodi carousel nel settore dell'IVA intracomunitaria e alle frodi in materia di accise; adottare misure idonee tese ad incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto alle frodi e degli illeciti extratributari a tutela dell'erario dell'Unione Europea e nazionale; rafforzare gli strumenti per l'azione di prevenzione del riciclaggio e del contrasto al contrabbando, scambio di informazioni in ambito comunitario e gli strumenti di cooperazione internazionale, per incrementare le forme di contrasto; nell'ambito della Convenzione in essere tra l'Agenzia delle Dogane e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, rafforzamento delle azioni di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo.

• Controls for non-tax purposes.

- ❖ **Health care controls:** During 2016, in the framework of controls to protect human and animal health, at the time of customs clearance and partly during ex-post controls, in collaboration with local health authorities, USMAF (Maritime, Air and Border Office) and PIF (Border Inspection Posts), ASL (Local Health Authority), etc., foods, non-approved medicinal products, safety products, amounting to Kg.475,110 and 1,947,927 pieces were seized.
- ❖ **Counterfeiting:** Counterfeiting, piracy and abusive trade remain priority sectors in anti-fraud profiles, since they involve sensitive economic and citizen's health and safety issues. In 2016 2,232,449 pieces were seized in this sector, of which 43,857 packets of cigarettes.
- ❖ **Protection of "made in":** seized products 468,494 plus Kg.996,830 of goods.
- ❖ **Narcotic drugs:** In 2016 Kg.5,554 of narcotic drugs were seized.
- ❖ **Currency:** In 2016 the number of currency declaration was around 28,000 for a value of EUR 6,448 million; infringements detected were 5,260 with EUR 5 million of currency seized and payment of fines for EUR 2,464,000.
- ❖ **Illicit waste trafficking:** In 2016, seizures amounted to 2,081 tons.

✓ **Conclusions and future activities planned**

The Customs Agency, a non-economic public body established by Legislative Decree no. 300 of 30 July 1999, carries out prevention activities and fights against non-tax crimes, such as illegal trade of counterfeit products or of products not complying with health and safety legislation, arms, drugs, items of cultural heritage, illicit trafficking of waste, as well as international trade of endangered animal and plant species, protected by Washington Convention.

Having said that, as to future anti-fraud activities, the Agency remains committed, inter alia, to: focus its activity on the prevention and fight against counterfeiting and customs/tax evasion and avoidance, while committing to reduce the intrusiveness of controls by further developing risk analysis techniques; strengthen operational synergies with other national, European and international public authorities in order to boost the exchange of information in the EU and international cooperation tools to enhance the fight against carousel frauds in the field of intra-Community VAT and frauds in the field of excise duties; take appropriate measures aimed at increasing the level of effectiveness of action to prevent and fight against frauds and non-tax crimes to protect the EU and national treasury; strengthen instruments for the prevention of money laundering and the fight against smuggling; in the framework of the Convention between the Customs Agency and the National Anti-mafia and Anti-Terrorism Directorate (DNA), reinforce the prevention and repression of non-tax crimes related to international trade, with particular reference to combating the economic interests of organized crime and terrorist financing.



Finito di stampare nel mese di luglio 2017  
presso il Centro Tipografico Fiamme Gialle - Roma





